SABATO 26 APRILE 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 98 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

50426 9 771592 169468

ONORANZE FUNEBRI
Angel

Lunedì le deleghe dei vertici Generali

PACINO / PAGINA 23

Porto, ok di Fedriga sul nome di Gurrieri

D'AMELIO / PAGINA 15

Expo, Giappone partner strategico

/ PAGINA 17

L'ADDIO AL PAPA

ALLE 10 LA CERIMONIA FUNEBRE

In 250 mila per Francesco Oggi attesi i leader mondiali

Fedeli in attesa a San Pietro

In 250mila hanno reso omaggio a Papa Francesco. Un lungo fiume di gente che in questi giorni ha voluto dare al Pontefice l'ultimo saluto, nonostante le file, il caldo, in alcuni momenti la pioggia. Preghiere e anche lacrime, anche se al Papa argentino la cosa che piaceva di più, in fondo, era ridere. Oggi i funerali a Piazza San Pietro ai quali sono attese 200mila persone. **TULLI** / A PAG. 6 E 7

LE CERIMONIE IN OCCASIONE DELL'OTTANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

25 aprile di tensione

I duemila partecipanti alla cerimonia del 25 aprile tenutasi alla Risiera di Trieste (foto Silvano) **TALLANDINI** / A PAG. 2 E 3

A TRIESTE

La contestazione in Risiera contro Dipiazza

/ A PAG. 2

LA PROTESTA ALL'ESTERNO

Scontri al corteo fra antagonisti e forze di polizia

SARTI / A PAG. 3

IL PRESIDENTE A GENOVA

Mattarella: «È sempre tempo di Resistenza»

/ A PAG. 5

BIDINOST / A PAG. 10 E 11

L'abbraccio dei giovani partiti dalla regione

IL PD PRESENTA UN REPORT: «LE RICETTE DELLA GIUNTA NON FUNZIONANO». RICCARDI: «IN TOTALE IL PERSONALE CRESCE E SPENDIAMO PIÙ DEGLI ALTRI»

Sanità, si aggrava l'esodo

In Fvg 548 dimissioni volontarie di medici e infermieri nel 2024, oltre 2.600 in 5 anni

Continua la fuga dalla sanità pubblica in Fvg. Lo conferma il report costruito dal Partito democratico sulla base dei dati comunicati dalla direzione Salute dopo un accesso agli atti: poco meno della metà delle cessazioni sono dimissioni volontarie di personale assunto: 2.643 nel quinquennio 2020-24. I fenomeno ha avuto un'impennata in era Covid: nel 2020 le dimissioni volontarie sono state 451, nel 2021 si è saliti a 491, nel 2022 a 588. È seguita una lieve riduzione (565 nel 2023, 548 nel 2024). **BALLICO** / A PAG. 14

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

OCCHI SU TRUMP UN PO' MENO RE DEL MONDO

Donald Trump è più volubile che imprevedibile. A un passo dal centesimo giorno di presidenza, è un po' meno re. / A PAG. 9

PROPRIETÀ COMUNALI

Nuovi locali e appartamenti sul mercato delle locazioni

Ci sono 34 locali inutilizzati, ma che potrebbero attirare l'interesse di più affittuari. Il Comune li metterà sul mercato. **CODAGNONE** / A PAG. 26

ANCORA SCHIAMAZZI E LITI IN VIA SETTEFONTANE: «SERVONO PIÙ CONTROLLI»

TONERO / PAGINA 29

LA STORICA OSTERIA

Marino festeggia i cent'anni Le star del rock fra i clienti

Un secolo di storia che trasuda dalle pareti, dove ancora è appesa la licenza del 1925, ma anche da foto, quadri e cimeli. **BRUSAFERRO** / A PAG. 31

LETTERA DEL GM DOPO LA SQUALIFICA: «NOI DANNEGGIATI»

Basket, Trieste contro l'1% di tifosi

I tifosi della Pallacanestro Trieste «al 99%» sostengono club e città con correttezza e onore.«Siete i migliori d'Italia», scrive Michael Arcieri, il Gm. Che poi cita «il morbo che si infiltra nella nostra famiglia; un 1% insensato, egoista e pericoloso». È perentoria la posizione del dirigente dopo la squalifica del palasport. Arcieri spiega i gravi danni d'immagine e di bilancio, poi annuncia telecamere, più vigilanza e divieto di coreografie con oggetti. **GATTO** / A PAG. 41

CALCIO SERIE C: 6 A ZERO AL NOVARA

Goleada Triestina E per lo spareggio pesca il Caldiero

All'ultima curva la Triestina sgasa con sei pappine al Novara. Per lo spareggio c'è il Caldiero. **ESPOSITO** / A PAG. 42

La festa della Liberazione





25 aprile
Tensioni a Trieste

In Risiera Dipiazza contestato. Disagi per viabilità e accessi contingentati

Piero Tallandini

Auspici governativi caduti nel vuoto: non un 25 Aprile "sobrio" a Trieste. L'80esima festa della Liberazione ha proposto ben altro: tensioni tra antagonisti e forze dell'ordine con relativa coda di polemiche, ripercussioni sulla viabilità per l'inedita chiusura dell'uscita a Valmaura della superstrada Gvt, problemi d'accesso legati al nodo della capienza e l'accesa contestazione al sindaco Roberto Dipiazza nella Risiera di San Sabba, dove sono state udite, nel corso della cerimonia ufficiale, anche le bombe carta fatte esplodere all'esterno.

LA CONTESTAZIONE

Il livello di tensione aveva appena cominciato ad abbassarsi nelle strade attorno al monumento nazionale, quando la cerimonia ha avuto inizio. Ma dopo l'annuncio dell'intervento d'apertura affidato a Dipiazza, si è scatenata la bagarre. Fischi, urla, persino qualche insulto. Il sindaco è rimasto silente per diversi secondi, mentre dalla folla si alzava il coro "Bella ciao". «Cari concittadini, cari ragazzi custodi dei nostri valori democratici...» ha scandito al microfono Dipiazza per poi interrompere la lettura profferendo un sarcastico «per modo di dire», visto che il coro dei contestatori stava aumentando di intensità rendendogli difficile proseguire. La battuta fuoriprogramma dell'oratore ha infiammato ulteriormente gli animi. Ancora fischi, boati, applausi a ritmare il "Bella ciao". Ma Dipiazza da quel momento non si è più fermato, fino a concludere la lettura del discorso ufficiale, al termine del quale ai fischi si sono aggiunti anche degli applausi. Quindi è stato nuovamente contestato mentre lasciava la Risiera, al grido di "siamo tutti antifascisti". Alla fine il sindaco ha comunque gettato acqua sul fuoco: «In passato qua ho preso le pietre, sono abituato, io il 25 Aprile sono un ospite».

LA PACE

A dispetto delle tensioni che hanno caratterizzato la giornata, i contenuti dei discorsi ufficiali si sono focalizzati soprattutto su un tema: la pace e la condivisione dei valori. In primis lo stesso Dipiazza che ha anche ricordato la scomparsa del Santo Padre: è un 25 Aprile «in cui siamo più soli, in un contesto di lutto nazionale per la scomparsa dell'amato Papa Francesco», ha detto, affermando poi che «libertà, pace, democrazia hanno rappresentato e rappresentano le fondamenta della civiltà italiana ed europea». Dipiazza ha ricordato «le forze partigiane e di uomini e donne, unite nella resistenza contro il regime fascista e l'occupazione nazista». «La lotta per la libertà e la democrazia è tutt'altro che conclusa», ha riconosciuto il primo cittadino che ha concluso lanciando un appello: «Continuiamo a lavorare insieme, unendo le forze e le voci per costruire un futuro dove la libertà, la pace e la giustizia siano valori condivisi e protetti da tutti».

Molto applaudito l'intervento di Monica Hrovatin, sindaco di Sgonico, che ha spaziato dai dazi di Trump alla guerra in Ucraina e Gaza. «Non possiamo rimanere indifferenti di fronte alla sofferenza e alla morte» ha rimarcato, lanciando poi un monito ai giovani: «Non date per scontata la libertà, è un bene fragile che va coltivato e difeso ogni giorno con le nostre scelte, l'impegno civile, la capacità di indignarci di fronte alle nuove forme di in-

---

LA PARTIGIANA NORMA FUMIS RICORDATA DALLA FIGLIA SONIA

«Mia madre sopravvissuta al lager Ripeteva: "Non odiare i tedeschi"»

LA TESTIMONIANZA

Tiziana Carpinelli

Ogni famiglia ha i suoi cimeli. Quello di Sonia Bacicchi è un bottone con falce e martello. Lo sfilacciò dalla divisa di un soldato dell'Armata rossa, sua madre Norma Fumis: partigiana, perseguitata politica, deportata numero 88740 ad Auschwitz.

Era l'8 maggio del 1944, dopo i giorni del calvario nella lunga marcia a piedi verso la regione dei Sudeti, a Terezìn in Cecoslovacchia. Sonia Bacicchi lo serba intatto, quel bottone. «Aveva 26 anni ed era stata quattro mesi nel lager», spiega. Norma Fumis era nata a Wagna e viveva a Ronchi dei Legionari. «La sua famiglia era antifascista – racconta la figlia – lo zio Romano un militante comunista, più volte condannato al confino, a Ventotene e Lipari, e poi dal '43 tra gli organizzatori della Resistenza». «Mia madre invece faceva la staffetta – prosegue – tra l'Intendenza "Montes" e la direzione del Pci di Trieste. Quando nell'agosto del '44 fu decapitato il gruppo dirigente, con la retata che coinvolse Luigi Frausin, pure lei fu arrestata e finì al Coroneo. Se scampò al forno crematorio della Risiera fu solo grazie a una suora, per pura casualità».

Sonia spiega che la meticolosità dei nazisti stava perfino nella logistica: non si poteva lasciare vuoto un posto nei treni per la morte. «Al Coroneo – spiega – rincontrò suor Giustina, che con la madre aveva incrociato molte volte in carcere, quando andava a trovare lo zio Romano nelle varie catture. La religiosa la riconobbe e, appreso del posto vuoto sul carro, che lei sapeva diretto a un campo di lavoro, non di sterminio, la spostò dalla lista per la Risiera a quella per Auschwitz. Le disse: "Sarà dura, ma se lavorerai e cercherai di restare in forze ce farai". Di là era morte certa: gli altri arrestati, in forno».

Nel dopoguerra, Norma ritrovò suor Giustina e una volta le portò la figlioletta Sonia, all'epoca una bimbetta, per fargliela vedere. Profondo affetto legò due donne così diverse, così solidali.



Norma Fumis

Il viaggio per Auschwitz durò una settimana. Messo piede in Polonia, Norma fu depredata di quel poco che aveva, denudata, rasata e tatuata sul braccio. «Mi raccontò sempre poco di quell'esperienza. Era più facile, per lei, farlo con gli estranei. E a un certo punto non ne volle proprio più parlare – dice Sonia – la cosa però strana è con non mi trasmise mai odio. Ricordo una lezione di vita, che forse lì per lì non colsi a pieno. Da bambina mi capitò di chiederle se il suo mal di schiena fosse colpa dei tedeschi. Lei mi rimproverò: "Se tu cresci con l'idea che un intero popolo possa essere tacciato di colpe così gravi, allora sto sbagliando tutto nella tua educazione. Io ho sofferto non per colpa di un popolo, verso cui non ci dev'essere odio, ma per il nazismo e il fascismo"».

Capitò, tuttavia, che Norma condividesse la pena d'«esser rimasta 12 ore in piedi al fred-



FOLLA IN RISIERA E CORTEO
E, IN BASSO A SINISTRA, IL SINDACO DIPIAZZA (FOTO LASORTE E SILVANO)

Fischi, boati, insulti e cori "Bella ciao", ma il sindaco minimizza: «Sono abituato»

Negli interventi di autorità politiche e religiose appelli alla pace e all'unità

giustizia e discriminazione».

Alessandro Pollio Salimbeni, vicepresidente nazionale dell'Anpi, ha ricordato nel suo intervento un dato storico importante: «Dopo la guerra, dei tre Paesi sconfitti, solo l'Italia la Costituzione se l'è scritta. Quelle di Germania e Giappone sono state condizionate dagli Stati Uniti». Dopo il discorso di Fabio Kanidisek (Rsu Wärtsilä), in rappresentanza del mondo del lavoro, è toccato al vescovo Enrico Trevisi pronunciare una preghiera per la pace: «Da ogni guerra liberaci, Signore» e «guarisci i cuori di tutti i prepotenti che fomentano odio e violenza». Durante l'intervento del rabbino Alexander Meloni, qualcuno tra il pubblico ha lanciato l'urlo "Palestina libera". Poi a prendere la parola sono stati Gregorios Miliaris, archimandrita greco ortodosso, Raško Radović, parroco serbo-ortodosso, e Robert Caciula Negrea della Chiesa cristiana avventista del Settimo giorno.

DISAGI

La capienza massima di 2.200 persone nella Risiera è stata presto raggiunta e non sono mancate le lamentele da parte di chi è rimasto a lungo in coda, per i controlli richiesti dal nuovo modello di accesso contingentato. Situazione complessa per la viabilità visto che la Polizia municipale ha chiuso per ragioni di sicurezza, su indicazione della Questura, anche le uscite dalla Gvt, oltre all'abituale stop al traffico lungo via Valmaura. Raggiungere la zona in auto è risultato così estremamente difficile. —



Sonia Bacicchi

do» o d'aver «visto il cranio fracassato di una prigioniera con cui condivideva la latrina, se così si può chiamare il buco di cui disponevano per pochi istanti». E ancora, lei donna sensibile alle sofferenze altrui, d'aver «dovuto scavalcare un cadavere». Ricordi orribili, come quello del filo elettrificato, che la perseguitarono fino alla fine dei suoi giorni.

«Subì anche una selezione, nuda e all'aperto come un animale, prima di essere dirottata alla fabbrica di munizioni a Chemnitz, dipendente dal campo di Flossenbürg – ancora Sonia Bacicchi – e nel '45 assistette al grande bombardamento di Dresda. Prigioniera fu trascinata nella via crucis del lavoro in una galleria, dove, vedendo i tedeschi ormai allo sbando, temette di saltar per aria». E invece, alla fine, l'Armata rossa. Il bottone della salvezza. Casa, Ronchi. Norma, che amava cucire, sposò il partigiano Silvano Bacicchi, poi senatore, e restò dietro le quinte del Pci. Contribuì all'attività dell'Anpi e fu tra i fondatori dell'Aned. Visse fino a 96 anni. —

PIERPAOLO ROBERTI

«Inaccettabile»



«Tensioni nel corteo, contestazioni plateali al sindaco. Come ho condiviso col governatore Fedriga, in missione all'estero, questi episodi lasciano l'amaro in bocca. Inaccettabile che persistano frange che alimentano anacronistiche contrapposizioni»: così l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. E il senatore leghista Marco Dreosto parla di «clima d'odio alimentato da chi, in nome dell'antifascismo, si comporta da squadrista».

SANDRA SAVINO

«Restiamo vigili»



«Celebrare la Liberazione significa riconoscere il valore della democrazia conquistata a caro prezzo e impegnarci, ogni giorno, per proteggerla e rafforzarla – ha dichiarato il sottosegretario del ministero dell'Economia e delle Finanze, Sandra Savino, presente alla cerimonia –. In un tempo segnato da nuove paure e da tensioni internazionali, dobbiamo restare vigili e uniti nel nome dei valori repubblicani».

ROBERTO COSOLINI

«Solo il silenzio»



«Il dissenso sull'intervento del sindaco è legittimo, ma in quel luogo e in quel momento si manifesta col silenzio, non con contestazioni rumorose» osserva l'ex sindaco e consigliere regionale del Pd Roberto Cosolini che critica poi la scelta di chiudere gli accessi dalla Gvt. Ieri la deputata dem Debora Serracchiani è stata a Ventotene: «Un omaggio ad Altiero Spinelli, uno dei padri fondatori dell'idea di Europa unita, antifascista e solidale».

LA MATTINATA

Scontri tra antagonisti e forze dell'ordine La protesta all'esterno

Petardi e fumogeni nel corteo partito da San Giacomo
La Cgil contesta gli eccessivi controlli prima dell'ingresso

Gianpaolo Sarti

«Adesso state attenti ragazzi», dice un funzionario della Questura disponendo il cordone di poliziotti e carabinieri in tenuta anti sommossa con i mezzi blindati a sbarrare la strada. Ore 9.13, via dell'Istria a poche decine di metri dal Burlo, l'ospedale infantile di Trieste. Il corteo degli antagonisti – un centinaio – partito con striscioni, bandiere palestinesi (e slogan contro il governo Meloni e le forze dell'ordine) da San Giacomo alle 8.50 e fino a quel momento tranquillo, viene fermato e s'infiamma improvvisamente. I manifestanti, diretti verso la Risiera, interpretano il blocco come una provocazione «fascista». E urlano: «Create voi la tensioni. Fateci passare, fateci passare».

Pochi istanti dopo il contatto con le forze dell'ordine. Il primo di altri tre o quattro tafferugli che di lì a poco si innescheranno, tra lanci di petardi, bombe carta e le manovre di contenimento di polizia e carabinieri con scudi e manganelli. Nessun ferito.

L'azione della Questura è chiara: non far entrare in contatto il corteo degli antagonisti – tra cui il Collettivo Burjana, l'associazione Odv Salaam Ragazzi dell'Olivo, i No Green pass e l'Usb Trieste – con quello organizzato invece dal Comitato 25 aprile, partito alle 9 in via dell'Istria, vicino al cimitero, davanti al monumento ai caduti di Servola, e diretto verso la Risiera per la partecipazione alla cerimonia.

La Questura ha giudicato pericoloso, in termini di sicurezza, che i manifestanti di San Giacomo potessero confluire nella manifestazione del Comitato 25 aprile: in effetti alcuni individui, già attenzionati dalla Digos, a un certo punto avanzavano a volto coperto, caschi e fumogeni in mano. E le botte con gli agenti, documentati da numerosi video, non sono mancati.

Ferma la condanna del Sap, sindacato di polizia, nei confronti «dei professionisti del disordine», afferma il segretario regionale Lorenzo Tamaro. Così il Siulp con il segretario provinciale Francesco Marino: «Le cause sono da ricondurre al clima generato dall'irresponsabilità della politica che decide di attribuirsi il valore della festa del 25 aprile, alimentando contrapposizioni ideologiche».

Le premesse erano preoccupanti dall'inizio: a San Giacomo, da dove era partito il corteo antagonista, un manifestante aveva preso di mira l'avvocato Alberto Kostoris, che passava di lì diretto in Risera: «Vai via sporco sionista, vai ad ammazzare i bambini».

E tra gli slogan gridati, oltre a inneggiare all'antifascismo («fiducia nello Stato non ne abbiamo, l'antifascismo è nostro non lo deleghiamo») e alla resistenza palestinese, non mancavano quelli contro la Cgil. Cioè il sindacato membro del Comitato 25 aprile e organizzatore dell'altro corteo insieme a una trentina di realtà, tra cui Anpi e associazioni culturali, partiti e istituti storici e culturali.

La tensione si è fatta poi sentire all'esterno della Risiera durante la cerimonia, con lo scoppio di bombe carta per mano degli antagonisti. Tenuti alla larga dal monumento con un cordone di polizia.

Dall'altro lato, sul versante di Ratto della Pileria, erano intanto confluiti i 400 manifestanti del Comitato, tra cui si riconoscevano volti del Pd, bandiere della Cgil, di Adesso Trieste, del M5S e di Alleanza Verdi Sinistra. Il segretario provinciale della Cgil Massimo Marega ha espresso disappunto sui controlli lenti all'ingresso della Risiera: «Contestiamo i controlli e il fatto che abbiamo richiesto il patrocinio per la festa della Liberazione e ci è stato negato. A Trieste si commemora, ma non si festeggia la Liberazione». —





I DUE CORTEI
LA POLIZIA CHE SCORTA GLI ANTAGONISTI E IL COMITATO 25 APRILE (FOTO BRUNI)

Due manifestazioni: sindacato, partiti, Anpi e associazioni sfilano dal cimitero Quella dei collettivi scade nei tafferugli

In via dell'Istria preso di mira l'avvocato Kostoris: «Vai ad ammazzare bambini sporco sionista»

La festa della Liberazione

A Gorizia l'esponente del Comune abbandona la cerimonia dell'Anpi

Lo strappo innescato dal richiamo alla mancata revoca della cittadinanza al Duce durante la tappa al Cimitero

Alex Pessotto

Il 25 aprile suscita ancora polemiche. Eccome. Al Cimitero centrale di Gorizia, l'assessore comunale Maurizio Negro, in fascia tricolore, ha abbandonato la cerimonia organizzata dall'Anpi.

«L'Europa ha saputo rinascere dalle ceneri della seconda guerra mondiale – ha affermato l'assessore alla Tutela delle identità linguistiche e ai Servizi statistici e demografici –. Oggi, però, non ho visto alcuna volontà di dialogo con attacchi gratuiti alla giunta Ziberna. Evidentemente, non siamo ancora maturi per affrontare la storia del '900». Che fare? «Rispettare la realtà dei fatti, senza lasciarsi eccessivamente condizionare dalle ideologie – ha aggiunto Negro, precisando che, all'interno della propria famiglia, non è mancata una componente partigiana –. Soltanto l'Unione Europea ci permetterà di superare le divisioni e l'esempio di Go!2025 lo dimostra pienamente».

«Nell'anno in cui Nova Gorica e Gorizia sono un'unica Capitale europea della Cultura, il sindaco e la sua maggioranza, insieme con gli astenuti o assenti, dichiara la necessità di non revocare la cittadinanza onoraria al Duce fascista per il rispetto della verità storica – aveva invece detto, poco prima, Mirko Primožič, membro del direttivo della sezione locale dell'Anpi, davanti alla lapide che contiene le spoglie di 103 partigiani ignoti –. L'esposizione di qualche ora delle bandiere jugoslave sulle finestre del palazzo in corso Verdi, sede nel dopoguerra del Comune, risulta loro una orribile provocazione. Perciò è necessario e giusto che la Giornata della Liberazione rimanga divisiva. Noi antifascisti non abbiamo niente da spartire con coloro che indicano come inaccettabile e indegna la lotta comune dei partigiani italiani e sloveni per la libertà di tutti, più di 600 dei quali erano cittadini del Comune di Gorizia». Primožič aveva pure osservato che «la Giornata della Liberazione non piace all'attuale amministrazione cittadina, che l'anno scorso ha deciso che i liberatori sono stati i militari americani ed inglesi, per cui va celebrata nel giorno del ritiro dei partigiani sloveni dalla città».





IL 25 APRILE A GORIZIA
LA CERIMONIA E A DESTRA IN ALTO PRIMOŽIČ, IN BASSO NEGRO (TIBALDI)

Le critiche alla giunta Ziberna sono state lette come una «offesa» dal suo assessore Negro

La cerimonia è allora proseguita senza l'assessore Negro, «offeso da amministratore e da cittadino». Per esempio, non è mancata la deposizione di una corona di fiori sulla tomba del compositore Lojze Bratuž, morto nel 1937 per un'aggressione squadrista, prima vittima del fascismo nel capoluogo isontino. Del resto, in piazza Vittoria si era svolto l'alzabandiera, organizzato dalla Prefettura con il supporto del Comune. Altri appuntamenti con la regia dell'Anpi, si erano tenuti davanti al carcere e al piazzale delle milizie, in Borgo Castello, nel piazzale della stazione ferroviaria, davanti ai monumenti ai caduti di Piuma, Piedimonte e Sant'Andrea, ottenendo, a sentire Anna Di Gianantonio, «una partecipazione superiore rispetto a quelle degli scorsi anni, nonostante il meteo non favorevole». «Il senso della giornata – ha anche affermato la presidente della sezione cittadina dell'Anpi – risiede nella commemorazione dei giovani che hanno scelto di recarsi in montagna per combattere il nazifascismo e assai interessante è la motivazione che li spingeva a questo gesto: il senso di colpa per non aver fatto abbastanza nei vent'anni prima, da parte loro e della generazione precedente».

Il sindaco Rodolfo Ziberna aveva invece parlato del 25 aprile come di «una festa condivisa da tutti gli italiani, non un motivo di divisione o di contrasto». Eppure, l'anniversario della liberazione d'Italia di divisioni ne ha sollevate ancora. Al cimitero di Gorizia, l'ennesima dimostrazione. —

A Monfalcone l'omaggio in tre tappe alle vittime della Resistenza e l'invito a riportare l'antifascismo nell'agenda politica

Il ricordo del sacrificio di 503 operai

Tiziana Carpinelli

La fotografia dolorosa della guerra e la necessità del disarmo per avere la pace. Il cordoglio per papa Francesco e l'orgoglio per i valori dell'antifascismo, in una staffetta da rinnovare soprattutto tra i giovani. Sotto una pioggia incessante e inesauribile in 200 si sono raccolti ieri a Monfalcone per celebrare la fondamentale ricorrenza della vita nazionale, al suo anniversario stavolta tondo tondo: l'80° dalla Liberazione. Il nastro delle cerimonie si è srotolato sul ricordo di chi ha fatto parte della Resistenza e dei 503 operai caduti nella città del cantiere. Il corteo di colorati ombrelli, sostenuti da autorità civili e militari, sindacati, Anpi, Aned, politici e semplici cittadini ha preso respiro da piazzale Aldo Moro. Allo slargo dell'Americanetto – il partigiano Federico Pacor – ha parlato Luca Meneghesso della sezione Giovani dell'Anpi: «Partigiani, Resistenza e Antifascismo sono parole che oggi forse a Monfalcone fanno ancora paura. Sono infatti sparite dall'agenda politica, perfino dai placati che indicevano questa manifestazione». Tra i temi toccati, le nuove linee guida del Ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara «che dimenticano le richieste di educazione sessuale e all'affettività nelle scuole, ma propongono la lettura della Bibbia e l'insegnamento del latino»; e i diversi decreti Sicurezza che «limitano di nuovo la libertà di espressione e dissenso» e «colpiscono per lo più le manifestazioni dei giovani» o «per i diritti delle donne e persone lesbiche, gay, trans», «le lotte contro il cambiamento climatico, le grandi opere». E pure le iniziative «contro la guerra, prima tra tutte quella in Palestina». «Come membro dell'Anpi e io mi dissocio – ha scandito Meneghesso – dall'invito fatto alla squadra israeliana di correre alla Coppa Montes, data la situazione di genocidio che non può essere giustificata in alcun modo». E ancora, sempre in un parallelo storico con le tappe della vita dell'Americanetto: «I lager di oggi sono i Cpr». «Non celebriamo i morti – ha concluso –: il 25 aprile è e deve essere una festa».



LA PIOGGIA BATTENTE
UN MOMENTO DELLA CERIMONIA A MONFALCONE (FOTO BONAVENTURA)

Tanti i richiami alla pace e al manifesto di Ventotene. «Deve tornare l'Europa dei Popoli»

La seconda corona, ad Aris, è stata deposta al monumento ai 14 Eroi del popolo caduti per la libertà, che ha segnato la tappa col discorso di Livio Ceschia, delegato Fiom Cgil per il Comitato unitario antifascista delle Rsu Fincantieri. Soffermandosi sul lutto per il santo padre, non ha avuto dubbi nel dire che «starebbe nelle piazze con noi» né nell'accorato appello alla pace, con un netto no al riarmo. Ha ricordato, nella lotta popolare per la Liberazione, i «503 operai italiani e sloveni del cantiere caduti nella Resistenza». Senza scordare i pestaggi fascisti, le fucilazioni di massa, le «selvagge razzie sulle popolazioni del Carso», i rastrellamenti ronchesi.

Quindi la conclusione al cimitero dove fra Roberto Benvenuto ha impartito la benedizione, spronando a ripensare e coltivare sentimenti di pace. Giovanni De Manzini di Assoarma, per rispetto del lutto nazionale, s'è astenuto da discorsi. Mentre in lingua originale è intervenuto il rappresentante della comunità slovena e vicepresidente dei Combattenti di Nova Gorica Borut Lenut. S'è quindi sentita di richiamare il Manifesto di Ventotene Manuela Musina dell'Anpi: «L'Europa dei Popoli deve tornare, non quella dei riarmo». Mentre la «liberazione fondamentale, ricordiamolo, fu quella dal fascismo». Chiusura affidata al sindaco Luca Fasan: «Il modo migliore per festeggiare è ricordare a noi stessi e a tutti che il 25 aprile è la festa della Libertà, in cui possiamo riconoscerci collettivamente perché per lei si sono spesi e hanno combattuto generosamente tante diverse realtà, fino all'estremo sacrificio». —

La festa della Liberazione



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in occasione del 25 aprile a Genova ANSA

Mattarella cita il Papa «È sempre Resistenza»

Il capo dello Stato ricorda Ventotene: «È degli antifascisti l'idea di Europa unita»
«Chi combatteva per resistere voleva la pace, i repubblichini volevano la morte»

Fabrizio Finzi / ROMA

«E' sempre tempo di Resistenza». Sergio Mattarella usa le parole di Papa Francesco per sintetizzare il senso profondo della festa della Liberazione facendo capire, dopo giorni di polemiche e distinguo sul 25 aprile, che non è il momento di abbassare la guardia. In tempi di revisionismi storici è bene chiarire ancora una volta che con il nazi-fascismo tutti soffrirono ma non tutti erano nel lato giusto della storia. «La Resistenza voleva la pace, i repubblichini la morte», sottolinea in apertura del suo consueto discorso per il 25 aprile. Un intervento con molte citazioni, puntuale, senza ambiguità nel definire la «moralità» della Resistenza, la forza della ribellione, necessariamente in armi, dei partigiani, anzi dei «patrioti»,che diedero fondamento alla Costituzione repubblicana. Ma che andarono oltre, visionari che già allora avevano nei loro pensieri qualcosa di più della Ue, «l'Europa unita».

L'OMAGGIO DI GENOVA.

Non è un caso che Mattarella abbia scelto Genova, città medaglia d'oro al valor militare, per sottolineare come il popolo in armi portò alla resa dei nazisti evitando quindi la distruzione totale, come avvenne per Varsavia. E non è un caso che il presidente tra le tante citazioni abbia inserito anche il nome del comandante nazista che firmò la resa di Genova. Si tratta, spiega il capo dello Stato, del «generale Meinhold condannato a morte da Hitler come traditore». Applausi, tanti sia per strada che nel teatro Ivo Chiesa. Genova ha accolto il presidente della Repubblica con calore e apprezzato i suoi riferimenti. A partire dall'efficace citazione bergogliana che riporta la Chiesa al centro del villaggio, tenendo lontani quanti oggi lo celebrano ma tanto lo hanno sofferto per le sue aperture da cristiano delle origini. Il Papa, scandisce Mattarella, «nella sua Fratelli tutti, ci ha esortato a superare conflitti anacronistici ricordandoci che ogni generazione deve far proprie le lotte e le conquiste delle generazioni precedenti e condurle a mete ancora più alte. Non è possibile accontentarsi di quello che si è già ottenuto nel passato e fermarsi, e goderlo come se tale situazione ci facesse ignorare che molti nostri fratelli soffrono ancora situazioni di ingiustizia che ci interpellano tutti». Ecco perché «è sempre tempo di Resistenza, ecco perché sono sempre attuali i valori che l'hanno ispirata». E poi ancora le parole di Bergoglio sulla pace, sui poveri e sui conflitti dimenticati dette, sottolinea il Presidente, «per affermare che la dignità delle persone non si esaurisce entro i confini dello Stato del quale sono cittadini. Non ci può essere pace soltanto per alcuni. Benessere per pochi, lasciando miseria, fame, sottosviluppo, guerre, agli altri». Nelle stesse ore la premier Giorgia Meloni rilascia una dichiarazione che da molti viene letta come un passo avanti nel cammino di condanna del fascismo: «La nazione onora la sua ritrovata libertà e riafferma la centralità di quei valori democratici che il regime fascista aveva negato e che da 77 anni sono incisi nella Costituzione repubblicana». Da Genova Mattarella cita Ventotene, l'isola del Manifesto che la premier strapazzò alla Camera, per rivendicarne il valore. E lo fa citando un partigiano che trovò riposo nell'isola simbolo dell'europeismo: «Luciano Bolis, esponente del Partito d'Azione, orrendamente torturato dalle Brigate nere nel 1945, miracolosamente sopravvissuto. Riposa ora a Ventotene, accanto ad Altiero Spinelli». —


GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

«Riaffermare la centralità dei valori democratici negati dal fascismo» è il messaggio che arriva dalla premier

LE MANIFESTAZIONI E LA PARTECIPAZIONE

Le piazze piene ma senza disordini I cori di Bella Ciao e la sfida ai divieti «A Milano in 90 mila, siamo uniti»

MILANO

Le piazze del 25 aprile sfidano l'invito alla sobrietà e celebrano gli 80 anni della Liberazione cantando Bella ciao, nonostante il divieto di alcuni Comuni e portando in corteo l'immagine di Francesco. «Non è affatto strano ricordare il 25 aprile un Papa che si era definito partigiano», spiega Giuseppe Sala, sindaco di una Milano che ha visto sfilare oltre 90 mila persone senza incidenti, nonostante i timori della vigilia, fra Brigata ebraica e manifestanti pro-Pal. «È una manifestazione unitaria, partecipata, pacifica e antifascista», sottolinea il presidente milanese dell'Anpi, Primo Minelli. L'attenzione a Milano era tutta per la Brigata ebraica. Scortata da un cordone di City Angels e dalle forze dell'ordine, viene accompagnata lungo il percorso da insulti e grida, come «fuori i sionisti dal corteo», ma arriva senza particolari contestazioni davanti a piazza Duomo, sciogliendosi prima di arrivare al punto in cui l'anno scorso uno dei membri della Brigata fu ferito da un gruppo di ragazzini di origine araba. Tensioni invece a Roma fra i due spezzoni del corteo, quello di pro-Pal e comitati studenteschi che si è staccato per dirigersi a Porta San Paolo e quello dell'Anpi che ha proseguito verso il parco Schuster, con qualche spintone, insulto e bandiera della Nato bruciata. Tensioni anche a Trieste con scontri fra antagonisti e forze dell'ordine e a Bergamo dove 7 agenti restano contusi negli scontri per evitare contatti fra proPal e Brigata ebraica e un attivista è denunciato. Adesioni alla sobrietà, ma senza diktat, come a Romano di Lombardia, nella Bergamasca, dove nonostante il divieto, i manifestanti intonano comunque Bella ciao. Il Papa «ci ha detto di far rumore e combattere le disuguaglianze», incalza il segretario della Cgil Maurizio Landini, che non rinuncia a un'ironica risposta alla richiesta di sobrietà: «Se vogliono, glielo diciamo anche con la sobrietà necessaria: la democrazia e la libertà esistono in questo Paese grazie agli antifascisti che hanno dato la vita». «Se sento parlare di fascismo, vi garantisco che tremo. Vorrei veramente non sentirla più quella parola. Ora e sempre Resistenza», grida la più applaudita, la partigiana Sandra Gilardelli, vicina ai 100 anni. Di «partecipazione straordinaria» parla la segretaria Pd Schlein in corteo con il segretario di SI Nicola Fratoianni, quello dei Verdi Angelo Bonelli, di + Europa Riccardo Magi, ma anche Ghali che sfila con i proPal. —

IL SIMBOLO

I partigiani al corteo con la foto di Francesco

ROMA

Un Papa «antifascista», «un simbolo della sinistra, insieme a Che Guevara e Gramsci». E così l'immagine di Francesco sfila al corteo dell'Anpi a Roma, nell'80esimo anniversario della Liberazione dal nazifascismo, sulle note di Bella Ciao e di Fischia il vento.

«Il Papa è qui con noi, altro che sobrietà», urlano i manifestanti tra gli applausi della folla all'indirizzo del Pontefice, un'immagine che svetta nel corteo tra i cori di Bella Ciao, le bandiere della Palestina e i fazzoletti rossi dei partigiani. Sacro e profano insieme in nome dei «valori universali che lui professava». Perché il Pontefice «voleva a pace, giustizia e libertà», sottolinea la staffetta partigiana Luciana Romoli, nome di battaglia Luce. Mentre Angel Marasca, presidente argentino della sezione Anpi di Roma Centro, porta al corteo non solo il ricordo, ma anche la foto di Francesco. —

IL RICONOSCIMENTO

Cittadinanza a Matteotti La revocano a Mussolini

BOLOGNA

Revocata la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini, conferita invece a Giacomo Matteotti, il politico socialista ucciso dai fascisti il 10 giugno 1924.

Alla vigilia del 25 aprile, il Comune di San Clemente, in provincia di Rimini, prende queste decisioni simboliche approvate all'unanimità dal Consiglio comunale. Anche Ozzano dell'Emilia, in provincia di Bologna, revoca la cittadinanza al Duce. «Revocare la cittadinanza onoraria a Mussolini significa prendersi la responsabilità di giudicare con determinazione un passato costellato da atrocità, economia inesistente, azzeramento chirurgico del pensiero critico», spiega la sindaca di San Clemente Mirna Cecchini.

«L'esempio di Matteotti è pronto a ricordarci che democrazia e libertà non sono beni scontati e facilmente ottenibili, ma l'epilogo di faticose conquiste, la spina dorsale dei popoli capaci di rialzare la testa», aggiunge. —

Il commiato a Bergoglio



Il lungo addio a Papa Francesco Potenti e ultimi al suo funerale

Capi di Stato e di governo a Roma per l'estremo saluto
Poi il lungo corteo con la bara che sfilerà tra la sua gente

Manuella Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

In 250mila hanno reso omaggio a Papa Francesco. Un lungo fiume di gente che in questi giorni ha voluto dare al Pontefice l'ultimo saluto, nonostante le file, il caldo, in alcuni momenti la pioggia. Preghiere e anche lacrime, anche se al Papa argentino la cosa che piaceva di più, in fondo, era ridere. Oggi i funerali a Piazza San Pietro ai quali sono attese 200mila persone. È già pronta la macchina della sicurezza, considerato il grande afflusso di personeprevisite ma anche la presenza di Capi di Stato e teste coronate arrivate da tutto il mondo. E poi ci sarà quel corteo funebre per il centro di Roma che ha pochi precedenti nella storia. La bara posta su un carro che consentirà a tutti la sua visione; poi le auto dei cardinal, e un procedere a passo d'uomo, anche un'ora per quella città che aveva abbracciato dodici anni fa diventandone il vescovo, come amava ricordare ogni volta che poteva.

LA CHIUSURA DELLA BARA E IL ROGITO

La giornata di ieri si è conclusa con la chiusura della bara: un rito antico, solenne e pieno di significati, con l'apposizione del bianco velo di seta sul viso e l'inserimento della borsa con le monete del pontificato e il tubo con il rogito, il documento che ne riporta la vita e le opere. Al suo interno si legge: «Francesco ha lasciato a tutti una testimonianza mirabile di umanità, di vita santa e di paternità universale». Tra le ultime persone a salutare Francesco ci sono le figure più diverse, dalle amate cugine arrivate oggi da Asti al Premio Nobel Mohamed Yunus, che ha condiviso con Francesco tante battaglie per una economia più giusta. A fine serata arriva il presidente francese Emmanuel Macron ma accanto c'è anche la signora Carmela, quella che portò un mazzo di fiori gialli al Gemelli e che il Papa salutò dal balconcino. Ai funerali, al posto d'onore tra le autorità, ci sarà il presidente Javier Milei, lo stesso che insultò in campagna elettorale Bergoglio. Francesco lo aveva perdonato per quegli insulti dai toni volgari ricevuti ma non per le sue scelte a danno del popolo argentino e per quella relazione di membri del suo staff con i vecchi rappresentanti della dittatura. Bergoglio forse desiderava rivedere la sua Argentina, una volta ci andò vicino nell'organizzazione di un viaggio apostolico in America Latina. Ma di fatto non è più tornato a casa forse anche per questi rapporti non facili con i governanti che si sono succeduti. Dopo quella argentina, a seguire c'è la delegazione italiana, guidata dal presidente Sergio Mattarella e dalla premier Giorgia Meloni, e poi sovrani e capi di stato in ordine alfabetico, dai reali di Spagna a quelli di Giordania, passando per presidenti della Repubblica, come il suo amico Lula, i vertici dell'Onu e di tutte le organizzazioni internazionali, e anche delegazioni, come quella israeliana (in realtà solo l'ambasciatore) e quella palestinese che si troveranno faccia a faccia davanti alla bara di chi più di tutti in questi anni ha chiesto la pace.

> **In 250mila hanno reso omaggio alla sua salma nei tre giorni di ostensione**

GIALLO SULLA PRESENZA DI ZELENSKY

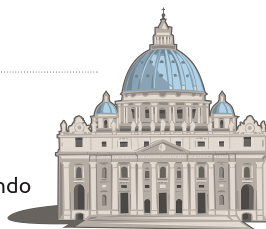
Nella lista provvisoria non c'è invece nessun rappresentante della Russia e forse, all'ultimo momento, anche il presidente Volodymyr Zelensky potrebbe non essere presente. Ci saranno sicuramente invece i suoi amici, i più poveri della terra che ieri l'Elemosiniere Konrad Krajewski è andato a trovare in mense e dormitori per donare il rosario di Francesco. Saranno a Piazza San Pietro e una quarantina ad attenderlo anche sul sagrato di Santa Maria Maggiore. Migranti, senzacasa, vittime di tratta, trans, ma per Francesco non erano categorie: li aveva conosciuti uno per uno, li aveva aiutati, confortati, incoraggiati. Saranno lì, dove Francesco ha scelto di essere sepolto, in una sorta di picchetto d'onore. —



I numeri del piano sicurezza

200.000 fedeli a Piazza San Pietro

170 delegazioni provenienti da tutto il mondo



TRASPORTI

Oltre **500** pullman attesi

65.000 biglietti regionali venduti per Roma

260.000 posti potenziati sui treni



FORZE DELL'ORDINE

- **4.000** tra polizia, carabinieri, guardia di finanza, intelligence e militari
- **4.000** volontari
- **2.000** agenti di polizia locale per viabilità e presìdi

Diverse squadre di vigili del fuoco operative con le unità Nbcr per il contrasto alla minaccia nucleare, batteriologica, chimica e radiologica



SERVIZIO DI EMERGENZA

55 squadre sanitarie

11 postazioni mediche avanzate

52 ambulanze aggiuntive

Ospedale Santo Spirito pronto per qualsiasi evenienza



ANSA

ECCO DOVE RIPOSERÀ

La tomba in ardesia nera e il suo nome appena visibile

Niente orpelli, fronzoli né oro
La lapide rappresenterà ciò che ha sempre professato
Nel sepolcro sarà riprodotta anche la sua croce pettorale

ROMA

Una lastra in marmo, con una sola, quasi impercettibile, incisione, composta esclusivamente dalle dieci lettere che compongono il suo nome da Pontefice, «Franciscvs». Niente fronzoli, orpelli e, men che meno, oro. La lapide sulla tomba di Jorge Mario Bergoglio, 266° Papa della Chiesa cattolica, rappresenterà ciò che il Santo Padre ha professato nei suoi 12 anni di Pontificato, sobrietà e umiltà, come le sue origini, quelle dell'uomo venuto dalla «fine del mondo». Uno stile talmente minimale che si starebbe addirittura pensando di eseguire un intervento dell'ultim'ora per rendere più leggibile l'iscrizione. A differenza dei suoi predecessori, infatti, l'incisione in ricordo di Francesco non è rimarcata dal colore nero, ma semplicemente incisa naturalmente sul marmo, tanto da essere quasi difficile da vedere. La lapide, inoltre, è stata ricavata da una pietra di Finale Chiara, composta da calcare miocenico da sedimentazione marina. Bergoglio riposerà nella navata laterale tra la Cappella Paolina (Cappella dell'icona Salus Populi Romani) e la Cappella Sforza della Basilica nei pressi dell'altare di San Francesco. Il sepolcro è stato realizzato con l'ardesia di Lavagna, «la pietra ligure che è la terra dei suoi nonni» e che nasce dalle cave che sormontano il golfo del Tigullio, nel Levante ligure, tra Sestri Levante e la Val Fontanabuona. La pietra nera, è stato spiegato, non è stata mai considerata nobile ma «del popolo» perché essenziale e resistente, come il Papa che fino all'ultimo è voluto stare tra la gente. Sulla tomba, oltre all'iscrizione, comparirà la riproduzione della sua croce pettorale d'argento che ha portato al collo durante il suo Pontificato. —



I fedeli davanti alla Basilica di Santa Maria Maggiore ANSA




La lunga fila dei fedeli in attesa di entrare nella Basilica di San Pietro

IL CASO

«San Pietro chiude alle 5» Bufera social per l'It-alert

Sono le 13:10 in punto quando i telefonini di tutta Roma squillano all'unisono, emettendo un suono metallico diverso dalle tradizionali suonerie. È l'It-alert, il sistema di allarme pubblico della Protezione Civile che, fino a ieri, era stato utilizzato in un'unica occasione, per l'incidente di Calenzano dello scorso dicembre. Cittadini e turisti che si trovavano in quel momento all'interno del Grande Raccordo Anulare si sono così precipitati a controllare i propri dispositivi scoprendo che il messaggio di allerta riguardava gli orari di chiusura di San Pietro e della Basilica per l'ultimo saluto a papa Francesco. In men che non si dica gli screenshot sono finiti in rete scatenando una piccola bufera social. Molti utenti, infatti, hanno ritenuto eccessivo l'utilizzo del sistema - previsto per gravi emergenze o catastrofi imminenti - per annunciare gli orari di accesso a San Pietro, aperta fino alle 17.

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA

La Capitale è blindata In campo 4 mila agenti per garantire la sicurezza



Controlli di sicurezza nelle strade limitrofe a San Pietro ANSA

Imponente piano d'azione tra green zone e aree off limits Sorvegliato speciale il quartiere Parioli, dove alloggia Trump Pronti i bazooka anti-drone

Chiara Acampora / ROMA

Piazza San Pietro super presidiata, cinque aree di sicurezza nel quadrante urbano che circonda la basilica, centro storico blindato per il passaggio del corteo funebre e una green zone nel quartiere Parioli dove alloggia il presidente americano Donald Trump. Roma è pronta per il lungo addio a Papa Francesco. Gli ultimi dettagli all'imponente piano di sicurezza sono stati messi a punto ieri pomeriggio in una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza presieduto dal prefetto Lamberto Giannini. In campo quattromila uomini e donne delle forze dell'ordine, di cui più di mille per le scorte alle delegazioni straniere, e quattromila volontari. Il dispositivo viaggerà su quattro livelli: sottosuolo, terra, mare e cielo per garantire che tutto si svolga senza criticità. Sono oltre duecentomila i fedeli attesi per le esequie e 170 delegazioni

Il dispositivo viaggerà su quattro livelli: sottosuolo, terra, mare e cielo

di capi di Stato e di governo da tutto il mondo. Ma il prefetto ha assicurato che sono «predisposti per accogliere ancora più persone». Le misure sono entrate nel vivo già ieri con l'arrivo di Trump accompagnato dalla moglie Melania. Sorvegliato speciale il quartiere Parioli dove si trova Villa Taverna, la residenza dell'ambasciatore americano in cui soggiornerà il tycoon. Da mezzanotte è scattata la green zone con misure stringenti che prevedono il divieto di manifestare e il trasporto di merci pericolose. La gran parte delle autorità arriverà e ripartirà nella giornata di oggi rendendo ancora più delicata la gestione degli spostamenti visto che convergeranno nelle stesse fasce orarie sugli scali aeroportuali a ridosso della città.

IL RUOLO DELLA DIFESA

Anche la Difesa contribuirà al piano sicurezza con l'impiego di sistemi anti-drone, caccia Eurofighter pronti ad entrare in azione e un cacciatorpediniere al largo di Fiumicino. Bonifiche preventive da ieri sera attorno al Vaticano anche nel sottosuolo e droni in dotazione alla questura si solleveranno in volo per garantire una visuale dall'alto attraverso immagini in 3D. Impiegati anche i bazooka anti-drone: una sorta di dissuasori che in caso di avvistamento di velivoli non autorizzati riescono a inibire le onde radio. Massima attenzione ai sei chilometri di corteo funebre diretto a Santa Maria Maggiore dove avverrà la tumulazione. Il feretro procederà a passo d'uomo, viaggiando tra i 5 e i 10 chilometri orari, e impiegherà circa un'ora per attraversare le strade del centro e arrivare a destinazione. Sarà seguito da un piccolo corteo di auto di cardinali e parenti mentre i fedeli potranno vedere il passaggio al di là di transenne disposte lungo il tragitto. —

FUTURO INCERTO

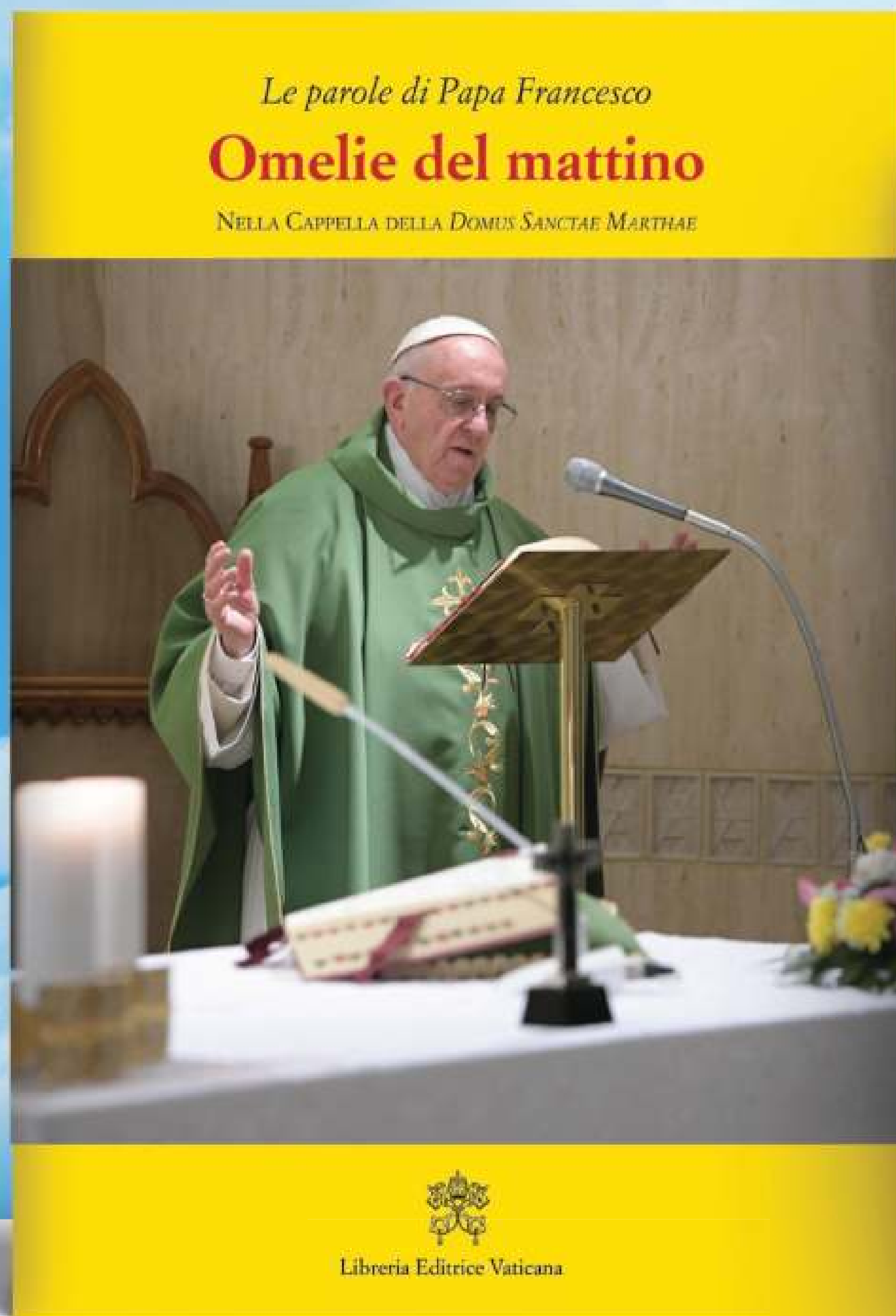
Un Conclave in bilico tra fedeli alla linea e l'assalto restauratore

ROMA

Quando dodici anni fa si dimise Benedetto XVI, la Chiesa attraversava una grave crisi. E il mandato dei cardinali a chi sarebbe diventato il nuovo Papa era stato di rifondare la Chiesa su una nuova base di rinascita cristiana e di rilanciata missione evangelizzatrice. Proprio quello che ha perseguito, non senza pesanti ostacoli, Jorge Mario Bergoglio in questi dodici anni di pontificato, con le riforme in primo luogo finanziarie, poi della Curia con l'inedito mandato «di governo» anche ai laici e alle donne, sulla protezione dei minori, e col proprio atteggiamento personale di radicalità cristiana, di vicinanza ai più poveri, ai migranti, agli «scartati», di indefessa abnegazione in favore della pace, della fratellanza umana e del dialogo con le altre religioni. Un'eredità, quindi, in buona parte già scritta quella che dovrà raccogliere il prossimo, e 266esimo, successore di Pietro. Che dovrà riprendere in mano tutte le riforme e portarle avanti secondo le proprie sensibilità. Non mancherà certo l'assalto dei restauratori, di chi nel Collegio cardinalizio vorrebbe riportare indietro l'orologio della storia e fare piazza pulita di molte delle innovazioni di Francesco, in particolare in campi come la pastorale della famiglia o peggio ancora le benedizioni alle coppie gay, o anche i rapporti con le altre religioni. —


Un sacerdote davanti alla finestra

Le Omelie del mattino di Papa Francesco





**Le parole dell'indimenticabile "parroco del mondo".
Per anni Papa Francesco ha celebrato ogni giorno la messa
nella cappella di Casa Santa Marta, dove abitava.
Ogni mattina ha tenuto una breve predica spiegando,
con la semplicità del suo stile di parroco, il Vangelo e la Sacra Scrittura.
In questo libro Francesco torna a parlare al cuore di ogni credente e di ogni persona,
perchè la luce della Bibbia, che ispira la pace vera e la fraternità autentica,
raggiunga i nostri cuori inquieti.**

dal 1° maggio in edicola con

la tribuna di Treviso **la Nuova** di Venezia e Mestre **IL PICCOLO** **il mattino** di Padova *Corriere delle Alpi* **Messaggero Veneto**

è una collaborazione:

 **nord est multimedia**  LIBRERIA EDITRICE VATICANA

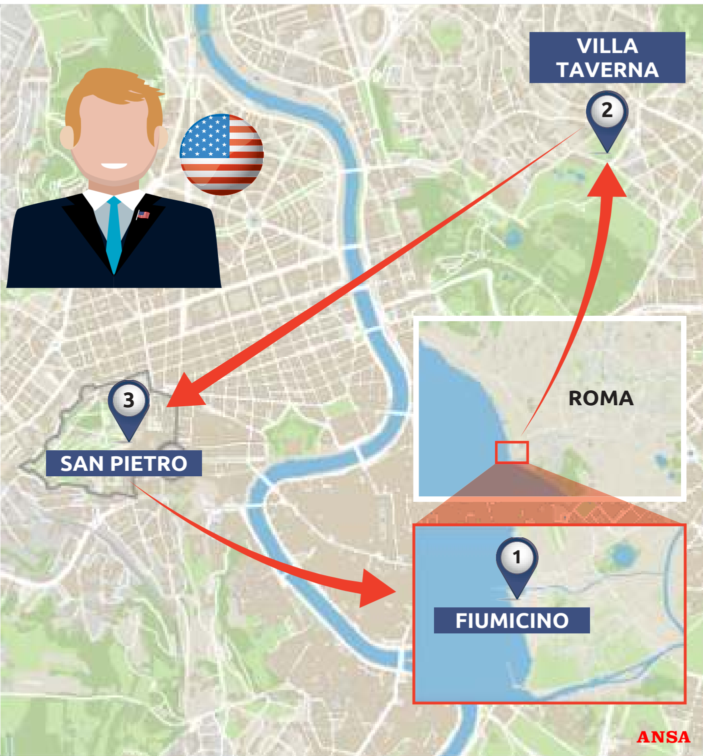
Il commiato a Bergoglio



L'AIR FORCE ONE DECOLLERÀ DA ROMA AL MASSIMO ENTRO LE 15

Giallo sull'agenda di Trump «Vedrò Meloni e altri leader»

Non è escluso un incontro con von der Leyen, ma il programma è molto stretto
Il presidente degli Stati Uniti vorrebbe però vedere il britannico Starmer



Laurence F Talamanca / ROMA

Il programma ufficiale diffuso dalla Casa Bianca ha tempi strettissimi, ma prima di partire da Washington Donald Trump, incalzato dai giornalisti, ha insistito: a Roma per i funerali di Papa Francesco «vedrò molti leader stranieri, anche Giorgia Meloni». Il presidente americano non ha precisato chi potrebbe incontrare, né dove.

I DAZI

Ma, nonostante da Bruxelles ribadiscano che non è «al momento previsto», non è ancora del tutto escluso un faccia a faccia dell'ultimo minuto con Ursula von der Leyen, il primo tra i due dopo mesi burrascosi sullo sfondo della guerra dei dazi.

POCHI MARGINI

Tuttavia, l'agenda di Trump non prevede molti margini di manovra: tra l'atterraggio a Fiumicino in piena notte, il trasferimento a Villa Taverna, poi l'arrivo di buon mattino in Vaticano e la ripartenza verso l'aeroporto subito dopo la cerimonia funebre. Il decollo dell'Air Force One è previsto per le 13.30 ma lo slot potrebbe restare aperto almeno fino alle 15. Non è detto che in questo breve lasso di tempo il tycoon possa decidere di approfittare del suo primo viaggio all'estero del secondo mandato per degli incontri: «Ci saranno molti leader, sarebbe bello vederli tutti. Vogliono incontrarmi per parlare di commercio», aveva già affermato alla vigilia della partenza per l'Italia, consapevole che la questione dei dazi è in cima all'agenda dei leader, soprattutto dei vertici europei. Da ambienti di Palazzo Chigi trapela che al momento non è previsto un incontro ufficiale tra il presidente americano e la premier, con i due che inevitabilmente si incroceranno sul sagrato di San Pietro insieme a tutti gli altri capi di Stato e di governo - 50 quelli confermati - e teste coronate per l'ultimo saluto al Papa. «Amava davvero il mondo ed era un bravo cristiano», ha ricordato Trump -. «L'ho incontrato due volte. Penso fosse un tipo fantastico». A quanto si apprende, l'unica richiesta avanzata dallo stesso Trump sarebbe stata quella di vedere il premier britannico Keir Starmer: fonti di Downing Street citate dai media di Londra ipotizzano un colloquio «volante» incentrato sui dazi ma principalmente sugli ultimi sviluppi del dossier ucraino. Potrebbe invece saltare quello con Volodymyr Zelensky, nonostante Trump lo abbia definito «possibile»: il presidente ucraino - che per primo lo aveva chiesto anche per riparare il disastro di due mesi fa alla Casa Bianca - ha fatto sapere di essere impegnato in «diversi incontri militari» dopo l'attacco russo su Kiev e di non essere sicuro di poter arrivare in tempo in piazza San Pietro, dove comunque ci saranno la first lady Olena e il ministro degli Esteri Andrii Sybiha, che a Roma ha già incontrato diversi colleghi e una delegazione del Parlamento italiano. —

LA PIAZZA

Duecentomila fedeli, capi di Stato e premier Il mondo a San Pietro

ROMA

Duecentomila fedeli nell'area di piazza San Pietro per assistere ai funerali di papa Francesco, a cui si aggiungeranno le persone che si posizioneranno lungo il tragitto che percorrerà il corteo funebre e davanti alla basilica di Santa Maria Maggiore dove avverrà la tumulazione. Una folla a cui si uniranno capi di Stato e di governo con 170 delegazioni da tutto il mondo che raggiungeranno in queste ore la Capitale per partecipare alle esequie. Per questo il piano di sicurezza messo a punto per la giornata sarà imponente.

In campo ci sono circa quattromila di uomini e donne delle forze dell'ordine, tra polizia, carabinieri e guardia di finanza, a cui si aggiungeranno quelli dell' intelligence, i militari dell'esercito e quattromila volontari. Saranno inoltre impiegati duemila agenti della polizia locale per i servizi di viabilità e in particolare per far rispettare le chiusure stradali al passaggio dei cortei presidenziali, tutti scortati. Diverse anche le squadre dei vigili del fuoco operative con le unità Nbcr per il contrasto alla minaccia nucleare, batteriologica, chimica e radiologica.

Ci saranno poi più di 500 i pullman attesi e che hanno già prenotato gli stalli di sosta. Potenziati anche i treni con 260mila posti per raggiungere la capitale. Al momento il Gruppo Ferrovie ha favorito il viaggio a prezzi scontati di quasi 26mila passeggeri. Da mercoledì sono inoltre 65mila i biglietti regionali venduti con destinazione Roma Termini/Tiburtina/S.Pietro, circa ventimila al giorno.



I fedeli in via della Conciliazione

Anche l'Anas, in previsione dell'incremento dei flussi di traffico verso la capitale, ha intensificato i propri servizi di sorveglianza sulla rete stradale ed autostradale di competenza. Controlli rinforzati anche negli aeroporti dove già ieri è iniziata, sin dalle prime ore del mattino, all'aeroporto di Fiumicino, la lunga serie di arrivi di delegazioni di Autorità di Governo e rappresentanti religiosi che prenderanno parte al funerale.

Incrementato anche il servizio di emergenza sanitaria con 55 squadre sanitarie, 11 postazioni mediche avanzate e 52 ambulanze in più. L'ospedale Santo Spirito, a pochi metri dal Vaticano, in pieno assetto, è pronto per qualsiasi evenienza. È stata inoltre individuata un'altra struttura in caso di necessità per i capi di Stato. —

IL COMMENTO

OCCHI SU TRUMP, UN PO' MENO RE DEL MONDO

MARCO ZATTERIN

Donald Trump è più volubile che imprevedibile. A un passo dal centesimo giorno di presidenza, quello che si presenta oggi in piazza San Pietro è un re del mondo che ha smarrito brandelli importanti di credibilità e mistero, un uomo avventato più che saggio, senza una strategia coerente, guidato dai dogmi e dall'umore. «I cento giorni più destabilizzanti della storia americana», riassume duro *Time Magazine*. E non solo per quella americana.

L'attuale piano di The Donald per la fine della guerra in Ucraina, per la Pace che aveva promesso «in 24 ore», appare la premessa per la capitolazione di Zelensky e la vittoria di Putin, uno che – assicura l'inquilino della Casa Bianca - Kiev dovrebbe ringraziare per «la cortesia di non aver conquistato tutto il Paese».

Se fosse realizzata, l'intesa riproietterebbe la Russia fra i Grandi, posizione agevolata dalla disponibilità degli Usa a riprendere gli affari con l'ex impero sovietico, incuranti che la formalizzazione della caduta di Crimea e Donbas proclamerebbe la prima conquista militare in Europa dalla fine del secondo conflitto mondiale.



Donald Trump con la first lady Melania Trump visitano la cappella Sistina

Sino a prova contraria, il magnate americano vuole qualunque pace purché possa dichiarare che con lui la guerra è finita: era previsto e prevedibile. Data la disposizione delle carte in mano ai giocatori, se funziona affermerà che è merito suo, sennò potrà dare la colpa a Zelensky o Putin. La difesa del diritto, dei valori fondanti delle nazioni e della sovranità dei popoli è tutt'altra cosa, ma così va il mondo in questo doloroso inizio del terzo millennio.

I diplomatici dicono che il piano americano è il piano russo. Magari non è così diritta, ma Donald e Vladimir sono uniti dalla fretta di chiudere e dal desiderio di farlo lasciando a secco l'Europa. Se la bombardatissima Ucraina dovesse cedere, lo giudicherebbero un epilogo perfetto. Al diavolo tutto il resto, il che va bene ai due cavalieri dell'apocalisse perché il diavolo, in fondo, somiglia loro parecchio.

Non dissimile l'altra disfida, quella dei dazi. Era prevedibile e previsto che Trump avrebbe fatto due passi avanti e almeno uno indietro, come prevedibile e previsto era il dietrofront sul presidente della Fed, Jerome Powell, a cui devono averlo consigliato tutti quelli che nel suo staff leggono le previsioni economiche che puzzano di recessione e inflazione. «Ho parlato coi cinesi», dice The Donald. «Non è vero», ribattono da Pechino, dove nessuno ha fretta. In realtà è ovvio che si tratta, che probabilmente ci sarà un accordo e che le barriere commerciali saranno abbassate parecchio. Nel frattempo, l'economia mondiale avrà frenato, ma la sponda trumpiana sarà rapida a trovare un capro espiatorio.

Il Tycoon è atteso alle 10, stamane, davanti alla bara di Francesco, il papa venuto dalla fine del mondo che voleva la pace davvero e per tutti. La Casa Bianca nega ci possano essere bilaterali ufficiali, però il presidente ha dichiarato che tutti lo vogliono incontrare. L'occasione sarebbe indicata per misurarsi con Ursula von der Leyen o col francese Macron che gli sarà a fianco. Gli allibratori della diplomazia scommettono sui colloqui euroamericani, imprevedibili nello stile più che nel contenuto. Perché il presidente americano può continuare a tirare sulla fragile e immobile Europa. Ma senza i vecchi alleati d'Oltreoceano, non ci sarà un nuovo mondo migliore in cui fare soldi e diventare di nuovo grandi. Presto o tardi, è prevedibile e previsto, potrebbe capirlo anche Trump. —

Il commiato a Bergoglio









In alto da sinistra Tamara Rovedo, Gianfranco Bielo e qui sopra Michael Rossit e Eleonora Vicenzotti, a destra i giovani FOTO PETRUSSI





L'abbraccio dei più giovani

Da Cordenons altri 600 ragazzi in viaggio per il giubileo e le esequie

Milena Bidinost

Sotto la pioggia, di prima mattina, con lo zaino in spalla e negli occhi velati ancora di sonno la voglia di divertirsi e fare nuove amicizie. In 623 sono partiti a bordo di otto corriere dal piazzale alle spalle dell'oratorio della parrocchia di San Pietro a Cordenons alla volta di Roma; altri 200 circa nelle medesime ore salivano sul treno alla stazione di Portogruaro, sempre con destinazione il Giubileo degli adolescenti. Sono i ragazzi e le ragazze – tra i 13 e i 16 anni d'età, tutti cresimandi – di 356 parrocchie della diocesi di Concordia Pordenone che andranno a ingrossare le fila degli oltre 80 mila ragazzi in arrivo da tutto il mondo – più di dodici mila solo dal Triveneto, 1.400 dalla regione – in quello che sarà anche l'ultimo abbraccio a Papa Francesco. Nel gruppo partito ieri anche un centinaio di adulti, sacerdoti e laici catechisti, capi scout ed educatori.

IL PIANO

Il programma della tre giorni ha subito una inevitabile modifica nelle ultime ore per la scomparsa del Santo Padre, di cui i ragazzi seguiranno i funerali stamattina in diretta su maxi schermo, tutti riuniti nella chiesa dei Santi Aquila e Priscilla. «L'occasione ci porta ad affrontare con loro anche il tema del lutto come passaggio di liberazione, una porta verso una vita più grande – spiega il direttore della Pastorale giovanile, don Davide Brusadin – perché la mancanza è grossa, il mondo si sta tutto orientando a Roma e noi adulti saremo lì per aiutarli a comprendere anche il significato della figura del Papa». Un tema in più, non previsto, che si aggiunge a quello giubilare della speranza sul quale i gruppi parrocchiali hanno lavorato insieme in questi mesi. Terminati i funerali, la comitiva si sposterà a piedi sino alla basilica di San Paolo Fuori le Mura per vivere con i coetanei del Triveneto il passaggio di una delle porte sante giubilari, guidati dal vescovo di Padova, Claudio Cipolla.

I RAGAZZI

Nel prepararsi a salire nelle corriere le aspettative sono comuni: «visitare Roma», dice Marco, 14 anni di Azzano Decimo, e «divertirsi». Anche Andrea, 15 anni di Fiume Veneto e i suoi amici Angelica, 13 anni, e Kevin 15 anni sono tra i tanti che visiteranno la capitale per la prima volta. I 623 saranno ospitati in nove parrocchie romane e vivranno anche momenti di condivisione e riflessione, sino alla messa in suffragio a Papa Francesco e per il Giubileo degli adolescenti, che domani alle 10.30 a san Pietro sarà presieduta dal cardinale Pietro Parolin.

I SACERDOTI

Tra i sacerdoti, partecipano al pellegrinaggio anche il vicedirettore della Pastorale giovanile diocesana, don Luca Toffolon, che sottolinea di questi giovani «l'entusiasmo di vivere un'esperienza di Chiesa universale» e don Ivano Zaupa, coordinatore della comunità pastorale di Cordenons. Quest'ultimo, ricorda che «si aspettavano di assistere alla canonizzazione di un loro coetaneo, Carlo Acutis, che non ci sarà, ma resta la grande opportunità di vivere questo momento di festa tra coetanei che condividono la fede». Partito con il gruppo di Portogruaro, don Marco Cigana, cappellano a Concordia Sagittaria osserva: «Una così grande adesione mi fa capire quanto i ragazzi abbiano bisogno di proposte interessanti che li stimolino a non rimanere fermi e a condividere con i loro coetanei». Gli fa eco don Brusadin: «Papa Francesco ha tanto amato gli adolescenti da avere voluto nell'aprile 2022 come primo incontro pubblico in piazza San Pietro dopo la pandemia proprio loro. Domenica la prima messa a suffragio del Santo Padre sarà quella prevista per il Giubileo degli adolescenti, ragazzi che la società tende a giudicare, ma ai quali la Chiesa sembra voler dire: ripartiamo da voi, abbiamo fiducia in voi, siete la nostra speranza».

GLI ACCOMPAGNATORI

Eleonora Vicenzotti accompagnatrice ed educatrice e Mi-

STAMATTINA SULL'EMITTENTE VATICANA RACCONTERÀ IL RITO FUNEBRE

Radiocronaca dei funerali affidata al pordenonese don Andrea Vena

LA STORIA

ENRI LISETTO

Ci sarà una voce pordenonese, oggi, a raccontare i funerali del Pontefice. Sarà quella di don Andrea Vena, 56 anni, originario di Porcia e parroco di Poffabro, dall'autunno 2021 al dicastero della comunicazione della Santa Sede. Terrà il commento in diretta su Radio Vaticana e Vatican news, ovvero i media del Papa. La diretta è prevista dalle 8 alle 14, ovvero due ore di preparazione, il rito vero e proprio, un paio d'ore, e il corteo verso la sepoltura, 40 minuti a poco più di passo d'uomo.

Don Andrea Vena sta vivendo i giorni del lutto nel cuore del mondo cristiano. «Roma ti fa sentire la chiesa, la mondialità. C'è di tutto, da tutto il mondo», dice. Per quasi un ventennio alla guida della parrocchia di Bibione (le immagini del rosario che recitava in solitudine, accanto alla statua della Madonnna sopra un Apecar, durante il lockdown fecero il giro del mondo) e già direttore dell'Ufficio pellegrinaggi della diocesi e docente di teologia spirituale, fu scelto tra i missionari della misericordia per il giubileo straordinario del 2016 e poi confermato. «Il papa venuto dagli estremi confini ci ha aiutato a guardare e andare alle periferie della Chiesa e della società. Perché è dalla periferia che si guarda in modo diverso la Chiesa e ora che sono a Roma lo comprendo ancora di più».

Tornando alla liturgia funebre della mattinata, sarà trasmessa in 13 lingue e la diretta in lingua italiana sarà curata e condotta da don Andrea Vena, che sta vivendo in prima persona la settimana di sede vacante nella Capitale.

La diretta dei funerali di Papa Francesco di Radio Vaticana sarà in 15 lingue – italiano, inglese, spagnolo, francese, brasiliano, portoghese, tedesco, polacco, vietnamita, cinese, arabo – comprese quattro dei segni – italiano, spagnolo, francese e americano – con il percorso che, attraverso le strade di Roma, porterà il feretro alla basilica di Santa Maria Maggiore, seguito dalle telecamere aeree e terrestri gestite dal Centro Televisivo Vaticano - Vatican Media, fa sapere Vatican news. Un evento unico per i media contemporanei, che mai avevano documentato la traslazione delle spoglie di un Pontefice dal Vaticano in un altro luogo per la sepoltura.

«Ho trascorso questi giorni studiando i documenti e i rituali e ora mi accorgo ancora di più quanto mi ha insegnato il mio docente di liturgia monsignor Renato De Zan», si limi-



DON ANDREA VENA
LAVORA ALL'UFFICIO COMUNICAZIONE DELLA SANTA SEDE

«Roma ti fa sentire la chiesa mondiale C'è di tutto, da tutto il mondo»



Il commiato a Bergoglio



Oltre 1.400 adolescenti a Roma dal Friuli Venezia Giulia per il Santo Padre

chael Rossit seminarista delle parrocchie di Tamai e Maron di Brugnera hanno osservato: «Noi giovani siamo qui per accompagnare i nostri ragazzi, in un'età in cui tendono a volte a restare isolati, è molto importante stare insieme e la morte di Papa Bergoglio ci aiuta a porli al centro di una Chiesa ancora più riunita». Tamara Rovedo, della parrocchia Santi Ilario e Taziano Torre di Pordenone ha confidato: «Da giovane partecipai ad un incontro di giovani a Loreto con l'allora Papa Giovanni Paolo II e per me quella è stata un'esperienza che ancora porto nel cuore, irripetibile, spero che per mio figlio sia lo stesso». Gianfranco Bielo seminarista della comunità pastorale di Cordenons: «Ci aspettavamo di vedere il Papa, seppur sofferente, ed invece vivremo il suo funerale. Anche questo sarà per tutti noi un momento di altrettanta profondità spirituale». —

ta a dire don Andrea Vena, che aveva curato anche la diretta della celebrazione della Domenica delle Palme. Da sette mesi, infatti, lavora in Radio Vaticana e tiene numerose rubriche. Oggi, dunque, si potrà attivare la sintonizzazione su Radio Vaticana su dab, canale 733 del digitale e Vatican news video.

Don Andrea Vena, peraltro, è il biografo ufficiale di Benedetta Bianchi Porro (8 agosto 1936 – 23 gennaio 1964), dichiarata venerabile per il comportamento e la fede mantenuti nonostante le enormi sofferenze e beatificata da papa Francesco nel 2019; da novembre scorso è postulatore della causa di canonizzazione. —

FRANCESCO AMATO

«Speranza»



Nella comitiva c'era anche Francesco Amato, accompagnatore e catechista della parrocchia di San Giorgio di Chions: «Partiamo in cinquanta da Chions, di cui cinque adulti. Nei mesi scorsi con i ragazzi ci siamo preparati a questo evento, lavorando e confrontandoci sul tema del Giubileo, la speranza, e sulla figura del beato Carlo Acutis, peccato non poter vivere l'esperienza della sua canonizzazione».

MARILENA PIVETTA

«Scoperta»



Marilena Pivetta, accompagnatrice e catechista della parrocchia di San Michele Arcangelo di Pescincanna ha spiegato: «Accompagniamo a Roma sedici ragazzi e ragazze della nostra parrocchia, alcuni dei quali non sono credenti al cento per cento, né praticanti. Per loro in particolare, e per tutti coloro che partono oggi, questo pellegrinaggio rappresenta una chiamata a mettersi in gioco e a scoprire lati di se stessi che magari erano chiusi».

ALBERTO LAZZARIN

«Crescita»



Alberto Lazzarin della parrocchia di San Pietro Apostolo Cordenons ha accompagnato il figlio: «Io e mia moglie Martina abbiamo raccolto il desiderio di nostro figlio Giovanni e, di fronte a qualche sua titubanza iniziale, lo abbiamo incentivato a partire, perché siamo certi che sarà un'esperienza unica nella sua vita, di crescita personale e spirituale. Non è la prima volta che vede Roma, ma è la prima in un contesto così speciale».

Il prelato spagnolo, già presidente del Governatorato del Vaticano, è legato a Barbana
Era a fianco del Pontefice domenica scorsa durante l'ultima benedizione Urbi et Orbi

Il cardinale Vérgez Alzaga: «Un Papa sempre limpido e coerente con i suoi gesti»

L'INTERVISTA

Antonio Boemo

Dopo aver compiuto ottant'anni lo scorso primo marzo, il cardinale spagnolo Fernando Vérgez Alzaga è diventato presidente emerito del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano e della Pontificia commissione per lo Stato della Città del Vaticano, organismo che guidava dal 2021. Il cardinale conosce molto bene Grado e Barbana. Qui è stato diverse volte, anche lo scorso anno, perché è molto legato all'isola del santuario mariano, che visita puntualmente ogni qualvolta arriva in Friuli, dove ha un caro amico. Ed è stato proprio il cardinale Vergez a inaugurare il presepio di Grado in piazza San Pietro e ad accompagnare il Pontefice a visitare la Natività, lo scorso dicembre. È stato uno dei più stretti collaboratori di Papa Francesco e la domenica di Pasqua per la benedizione Urbi et Orbi era al fianco del Pontefice.

Quando ha incontrato Papa Francesco per l'ultima volta?

«Per la benedizione Urbi et Orbi in occasione della solennità di Pasqua. Ero al suo fianco, quando il Pontefice si è affacciato dalla Loggia delle Benedizioni. Confesso che non mi sarei immaginato che dopo nemmeno un giorno sarebbe tornato alla Casa del Padre, e di ciò sono rimasto molto sorpreso e addolorato».

Eminenza, lei è stato molto vicino al Pontefice. In comune avevate anche la lingua, lo spagnolo. Che ricordo ha del Santo Padre? «Sono stato uno degli stretti collaboratori di Papa Francesco. Mi lega a lui anche la comune amicizia con il Beato Cardinale Eduardo Francisco Pironio, del quale sono stato segretario per lunghi anni. Il mio ricordo è quello di un pastore che si è sacrificato per la sua Chiesa, che ha voluto dare un nuovo impulso all'evangelizzazione e alla riforma della Curia Romana, nel senso di renderla più aperta ai bisogni del tempo e più universale, coinvolgendo anche le Chiese particolari. Credo che il suo magistero passerà alla storia per quella comunicazione diretta con la gente, per la sua capacità di empatia nel trasmettere la misericordia di Cristo, che ritroviamo anche nel suo motto episcopale».



Il cardinale Fernando Vérgez Alzaga al fianco del Papa durante la benedizione Urbi et Orbi di domenica

«Non mi sarei mai immaginato che a poche ore dalla Pasqua sarebbe tornato alla Casa del Padre»

«La nomina di suor Raffaella Petrini ha confermato la volontà di affidare ruoli principali anche alle donne»

Ha sempre condiviso le sue decisioni? Quali pensa siano state le più importanti.

«È evidente che quando il Papa esercitava il suo magistero era accolto dalla comunità ecclesiale come un'indicazione essenziale per camminare nel progetto di Dio. Le sue decisioni erano improntate a rendere la Chiesa sempre più fedele al vangelo e attenta ai bisogni dei tempi. Il suo obiettivo era far giungere il messaggio evangelico della misericordia a tutti gli uomini, anche ai più lontani. La certezza di essere tutti fratelli lo spingeva a individuare strade per l'incontro e ad allontanare ciò che divide. La vicinanza agli esclusi è stata la sua grande e principale cifra del su pontificato».

Ha qualche particolare curioso da ricordarci? Come era nel privato? Se in pubblico sappiamo come era – ovvero con la gente, sorridente, spiritoso ma anche serio nelle problematiche – come si comportava con voi, con il personale?

«Papa Francesco è stato un pastore limpido nelle sue scelte, vicino alla gente, semplice e diretto. La sua vita era coerente con l'insegnamento quotidiano di cui tutti potevano beneficiare. Non c'è dubbio che egli ha portato avanti, fin dagli inizi del pontificato, la riforma della Curia Romana e ha promosso il dialogo ecumenico e interreligioso. Si è fatto operatore di pace nel mondo, ha cercato di far comprendere a tutti che senza dialogo non vi è futuro. Ha speso molte energie per far riconoscere i diritti degli ultimi, degli scartati della società. Ha dato spazio ai poveri, attirando l'attenzione sui loro bisogni e sulla loro situazione. Ha voluto mettere in primo piano il dramma dei migranti che trovano la loro morte nel Mediterraneo. Si è sempre impegnato perché le persone non vengano discriminate in nessun modo. Senza dimenticare il suo zelo per la cura del creato, la tutela dell'ambiente e per fermare la distruzione della terra da parte di gente senza scrupoli».

Il primo di marzo, avendo compiuto gli 80 anni il Papa l'ha sostituito alla presidenza del Governatorato con una donna, una suora. È stata una notizia che ha colpito parecchio trovando tanto spazio sui media. So che ha piena stima di suor Raffaella Petrini per le sue capacità. Il Pontefice glielo aveva già anticipato o è stata una sorpresa?

«La nomina di suor Raffaella presidente del Governatorato ha rappresentato, senza dubbio, una novità dirompente. È la prima volta che una donna assume un incarico così importante. Ciò si inserisce nella volontà di Papa Francesco di affidare ruoli principali alle donne per riscoprire la loro presenza nella Chiesa. Sono stato molto contento di questa scelta da parte del Pontefice e non mi ha trovato sorpreso».

Siamo vicini al Conclave. Lei non potrà votare, ma potrà condividere, suggerire o esprimere la sua opinione su quello che potrà essere il successore?

«Le diverse opinioni all'interno del Collegio cardinalizio sono solo un modo per esprimere l'universalità della Chiesa».

Non le chiedo i nomi ma secondo lei sarà un italiano o uno straniero il successore di Papa Francesco? E pensa che ci saranno sempre due gruppi, i riformatori e quelli che la pensano diversamente?

«Verrà eletto il Papa di cui la Chiesa ha bisogno in questo momento. È questa la certezza che anima la scelta del successore di Pietro». —

LA GUERRA COMMERCIALE

Frizioni sui dazi tra Cina e Usa Pechino pronta a «scenari estremi»

Trump rivendica di essere stato contattato dal presidente Xi Ma il Dragone smentisce: «Nessuna consultazione in corso»



Antonio Fatiguso / PECHINO

Donald Trump non molla la presa e rivendica di essere stato contattato telefonicamente dal presidente cinese Xi Jinping. Mentre Pechino, per il secondo giorno di fila, ribadisce di non avere «alcuna consultazione o negoziato in corso sui dazi» con gli Stati Uniti, e assicura di prepararsi ad affrontare gli scenari «peggiori». Il tycoon, mentre la guerra commerciale tra Usa e Cina segue un canovaccio imprevedibile e surreale, ha assicurato in un'intervista a Time di aver chiuso «200 accordi» sui dazi, anche se finora nessuno è stato annunciato. Ma ha suggerito che tali intese potrebbero essere svelate a giugno. «Nel giro di tre o quattro settimane....abbiamo finito», ha rimarcato. La parte più seguita dell'intervista è stata quella sulla telefonata ricevuta da Xi. Quando gli è stato chiesto di chiarire la vicenda alla Casa Bianca, poco prima di partire per i funerali in Vaticano di Papa Francesco, il tycoon ha replicato che avrebbe dato maggiori dettagli «al momento opportuno».

E alla domanda se avesse parlato con il leader cinese dopo il lancio dei dazi reciproci americani di inizio aprile ha tagliato corto: «Non voglio commentare la questione, ma gli ho parlato numerose volte». Ha quindi ribadito come gli


Sessione plenaria del FMI

Usa siano molto vicini all'intesa tariffaria con il Giappone.

AL FMI

Intanto a Washington, a margine dei lavori del Fondo monetario internazionale, faccia a faccia del segretario al Tesoro Usa, Scott Bessent, con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e col commissario Ue all'economia Valdis Dombrovskis: «Diciamo che ci sono i presupposti per affrontare temi complicati in tempi complicati - ha detto Giorgetti - però lo spirito è quello giusto. C'è un'apertura da parte loro come c'è un'apertura da parte nostra nel discutere di quelli che sono i temi di oggi che non sono semplicemente i dazi ma anche quelli della tassazione del digitale e le spese della difesa», ha osservato il ministro, in merito alla domanda sul possibile accordo commerciale con l'Europa.

Per Dombrovskis invece «l'impatto economico stimato dei dazi sarà negativo per l'economia dell'Ue, ma ancor di più per quella degli Stati Uniti» e «avrà un effetto negativo sulla crescita globale». Intanto anche il portavoce del ministero degli Esteri Guo Jiakun ha negato le affermazioni di Trump su «un contatto diretto tra Usa e Cina», rincarando che «gli Usa non dovrebbero trarre in inganno l'opinione pubblica». La leadership comunista, del resto, ha annunciato di valutare «essenziale» il rafforzamento della postura «verso gli scenari estremi».

Il Politburo, l'organo collegiale di vertice più ampio del Partito comunista, ha proposto nuovi strumenti finanziari per sostenere l'innovazione tecnologica, stimolare i consumi e stabilizzare il commercio estero. —

IN BREVE

La strategia
Apple produrrà gli iPhone in India

Apple viaggia spedita verso la grande svolta: tutti gli iPhone per il mercato degli Stati Uniti saranno assemblati in India già entro la fine del 2026, allontanandosi dalla Cina a causa della guerra dei dazi e delle crescenti ostilità commerciali tra Pechino e Washington, costate finora al gruppo californiano circa 700 miliardi di capitalizzazione di Borsa.

I risultati del 2024
Carioca in crescita L'utile sale del 40%

Il mercato della cartoleria soffre in Italia e in Europa a causa del calo degli studenti, ma i pennarelli e le matite piacciono sempre. In particolare hanno successo le penne cancellabili, ma anche le matite per «i grandi» e i prodotti ecofamily. Lo dimostrano i conti della storica azienda torinese Carioca, uno dei simboli del made in Italy, che ha chiuso il 2024 con una cresciuta del 3% delle vendite, un balzo del 40% dell'utile netto a 2,5 milioni di euro e l'aumento dell'ebitda del 18% a oltre 5 milioni di euro.



PROVE DI INTESA

Usa: «La Crimea alla Russia» Witkoff vede Putin a Mosca

Kiev però non ci sta e ribadisce che su quel territorio la posizione è «immutata» Il presidente americano non esclude di incontrare Zelensky ai funerali del Papa

Alberto Zanconato / MOSCA

«La Crimea resterà con la Russia, e Zelensky lo capisce». Donald Trump ha espresso chiaramente la sua posizione in un'intervista al Time prima che il suo inviato speciale Steve Witkoff tornasse al Cremlino per incontrare Vladimir Putin e con lui fare il punto sui negoziati. Un colloquio «costruttivo e molto utile» durato tre ore, durante le quali si è parlato della possibilità di avviare trattative dirette tra Mosca e Kiev, secondo la parte russa.

IL GELO DI ZELENSKY

Ma il presidente ucraino Volodymyr Zelensky tiene il punto: la Crimea «appartiene» all'Ucraina, e la posizione di Kiev su questo «resta immutata». In Crimea «ci sono sempre stati i russi» e «la popolazione parla in gran parte russo», e comunque è già stata «consegnata» a Moscadall'allora presidente Barack Obama, ha affermato l'inquilino della Casa Bianca, riferendosi all'annessione della penisola sul Mar Nero da parte di Mosca nel 2014. Trump comunque non ha escluso di potere incontrare il presidente ucraino a Roma in occasione dei funerali di Papa Francesco. Anche se da Kiev Zelensky ha fatto sapere che potrebbe rinunciare alla trasferta in Vaticano a causa di «diverse riunioni militari» in programma. La Ue aveva detto nei giorni scorsi di sostenere Zelensky nel suo rifiuto di accettare il riconoscimento americano della Crimea russa. Ma i temi su cui le posizioni tra Washington e gli europei appaiono inconciliabili sono molti, stando all'agenzia Reuters, che afferma di aver visto sia il testo delle proposte americane per una soluzione negoziata, sia le risposte di Kiev, Francia, Gran Bretagna e Germania.



L'inviato speciale degli Stati Uniti, Steve Witkoff, accolto al Cremlino dal presidente russo Vladimir Putin

Washington vedrebbe di buon occhio la consegna al Cremlino del fronte conquistato

Secondo il piano illustrato da Witkoff il 13 aprile in un incontro a Parigi, l'amministrazione Trump vorrebbe non solo dichiarare ufficialmente la Crimea come russa, ma anche riconoscere di fatto il controllo di Mosca sugli altri territori finora conquistati in Ucraina. Gli Usa propongono inoltre la revoca delle sanzioni adottate contro la Russia fin dal 2014. La controproposta di Kiev e degli europei è invece di «rinviare una discussione dettagliata sui territori fino a dopo un cessate il fuoco» e mettere in cantiere solo «un graduale allentamento delle sanzioni dopo che sarà raggiunta una pace sostenibile». Posizioni distanti anche sulle garanzie di sicurezza da dare all'Ucraina, con gli Usa che comunque escludono una sua adesione alla Nato. Europei e ucraini vorrebbero che non ci fosse alcuna restrizione al dispiegamento di forze militari occidentali e l'estensione al territorio ucraino dell'articolo 5 del Patto atlantico, che prevede l'intervento di tutti i membri dell'Alleanza nel caso in cui uno di essi fosse attaccato. Ma tra gli europei cosiddetti «volenterosi» - Londra e Parigi in testa - che ipotizzavano l'invio di truppe in Ucraina, si scorge qualche segno di cedimento. Il Times scrive di aver saputo da fonti governative e militari che il Regno Unito sta valutando di abbandonare l'idea d'inviare «migliaia» di suoi militari a presidiare il territorio ucraino sul terreno, considerando «troppo alti» i pericoli per la loro sicurezza e quelli di un'escalation di fronte ai moniti di Mosca e all'assenza di tutele concrete da parte americana. Intanto gli ucraini denunciano un nuovo bombardamento russo su un edificio residenziale a Pavlohrad, nella regione orientale di Dnipropetrovsk, dove, secondo l'amministrazione militare, sono rimaste uccise tre persone. —

L'ATTENTATO

Una bomba dentro l'auto Ucciso un alto ufficiale dell'esercito dello zar

MOSCA

Una violenta esplosione alle porte di Mosca ha ucciso uno degli ufficiali più alti in grado dell'esercito russo, il tenente generale Yaroslav Moskalik: la notizia dell'omicidio è stata confermata dal Comitato investigativo russo, secondo cui a uccidere il generale sarebbe stato «un ordigno esplosivo improvvisato» piazzato su un'auto. L'assassinio è stato commesso proprio nel giorno dell'incontro a Mosca tra Putin e l'inviato di Trump, Steve Witkoff. E il governo russo ha subito puntato il dito contro Kiev.

Video verificati dal New York Times mostrano un'automobile che esplode improvvisamente e prende subito fuoco sollevando verso il cielo un'enorme colonna di fumo nero. Secondo i giornali russi, il generale Moskalik non si trovava a bordo dell'auto, una Golf Volkswagen, ma nelle immediate vicinanze, davanti a una serie di palazzi di Balashikha: una cittadina appena a est di Mosca. Gli investigatori sostengono che a far esplodere l'auto sia stato un ordigno imbottito di frammenti metallici in modo da provocare il massimo danno possibile. E la Reuters riprende indiscrezioni del canale Telegram Baza - che si ritiene abbia fonti all'interno delle forze dell'ordine russe - secondo le quali la bomba sarebbe stata fatta esplodere a distanza. Si tratta però di elementi non verificabili in modo indipendente e non confermabili. In alcuni casi, come nell'attentato che ha ucciso il generale Igor Kirillov, da fonti ucraine sono arrivate dichiarazioni che sono state largamente interpretate come una rivendicazione di Kiev. «Ci sono motivi per credere che i servizi speciali ucraini siano coinvolti nell'omicidio» del generale Moskalik, ha detto la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova definendo il terribile omicidio «un attacco terroristico». E per il Cremlino Kiev «continua a essere coinvolta in attività terroristiche sul territorio» russo. Nessun commento invece dall'Ucraina, almeno nelle ore successive all'attentato. Moskalik aveva 59 anni e secondo gli inquirenti era il vice comandante della Direzione operativa principale dello Stato maggiore russo: un dipartimento che si occupa di pianificare le operazioni militari e verificare la prontezza al combattimento delle truppe. Stando ad alcuni media, negli ultimi anni aveva fatto parte di diverse delegazioni russe, tra cui quella dei colloqui del 2015 in Ucraina. —

IL CASO

L'Fbi arresta una giudice «Aiutò un clandestino»

WASHINGTON

Nella lotta senza quartiere ai clandestini, l'amministrazione Trump usa ogni mezzo, arrivando addirittura ad arrestare un magistrato. È capitato ad Hannah Dugan, una giudice della contea di Milwaukee in Wisconsin, ammanettata dall'Fbi con l'accusa di aver ostacolato l'arresto di un irregolare la scorsa settimana. L'annuncio è stato dato sui social dal capo del Bureau, Kash Patel, che poi ha cancellato il post. «Riteniamo che la giudice Dugan – aveva scritto – abbia intenzionalmente depistato gli agenti federali dal soggetto da arrestare nel suo tribunale, Eduardo Flores Ruiz, permettendo a un immigrato clandestino di sfuggire all'arresto. Fortunatamente, i nostri agenti hanno inseguito il colpevole a piedi e da allora è in custodia, ma l'ostruzionismo della giudice ha creato un ulteriore pericolo per la popolazione». La mossa dell'Fbi segnala un'escalation nel conflitto tra l'amministrazione Trump e la magistratura.

Friuli Venezia Giulia

DIMISSIONI VOLONTARIE NEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

	2020	2021	2022	2023	2024	Totale Ssr 2020-24
ARCS	4	1	4	5	11	25
ASFO	96	95	158	134	139	622
ASUFC	189	201	241	264	252	1.147
ASUGI	136	156	140	132	107	671
BURLO	15	21	23	21	15	95
CRO	11	17	22	9	24	83
TOTALE	**451**	**491**	**588**	**565**	**548**	**2.643**

Finanziamento Ssr pro capite abitante

FVG	2.273 euro
ITALIA	2.214 euro

Incidenza costo personale su spesa sanitaria corrente

FVG	36%
ITALIA	29,8%

Differenza 6,2%

Fonte: assessorato Salute

WITHUB



Un camice bianco nella corsia di un ospedale

Fuga dalla sanità In cinque anni si sono dimessi 2.643 operatori

Nel 2024 sono stati 548 fra medici e infermieri ad andarsene Il Pd: «Le ricette della giunta non sortiscono alcun effetto»

Marco Ballico

Continua la "fuga" dalla sanità pubblica in Friuli Venezia Giulia. Lo conferma il report costruito dal Partito democratico sulla base dei dati comunicati dalla direzione Salute dopo un accesso agli atti: poco meno della metà delle cessazioni sono dimissioni volontarie di personale assunto: 2.643 nel quinquennio 2020-24.

IL TREND

Il fenomeno ha avuto un'impennata in era Covid: nel 2020 le dimissioni volontarie sono state 451, nel 2021 si è saliti a 491, nel 2022 a 588. È seguita una lieve riduzione (565 nel 2023, 548 nel 2024), non sufficiente, dichiara il consigliere dem Nicola Conficoni, «a fare intravedere quell'inversione di tendenza promessa dalla giunta Fedriga, che ha investito sul personale troppo tardi, e lo in maniera inadeguata».

IL QUINQUENNIO

Mettendo insieme le informazioni della direzione, il Pd informa che nel 2024 le uscite dal Ssr sono state 1.212 (in crescita dell'8% rispetto alle 1.121 del 2023), con in testa le dimissioni volontarie (548, 45,2% del totale) e a seguire le quiescenze (381, 31,4%). Allargando il punto di vista al periodo 2020-24 sono usciti dal Servizio sanitario regionale 5.694 addetti, di cui appunto 2.643 persone che hanno scelto di dimettersi, il 46,4% del totale. Segue per incidenza il dato dei pensionamenti (2.024, 35,5%). A completare il quadro ci sono 549 cessazioni di rapporti per scadenza dei termini, decessi o licenziamenti disciplinari, e quasi 500 mobilità o da fuori regione o da altri enti del Fvg.

NELLE AZIENDE

Guardando alle singole Aziende, è la Friuli centrale quella che conta il maggior numero di dimissioni nel quinquennio (1.147), con una riduzione però dal 2023 al 2024 (da 264 a 252). Calo anche nella giuliano isontina (dalle 132 del 2023 alle 107 del 2024), mentre nella Friuli occidentale le uscite volontarie sono aumentate da 134 a 139. Significativi gli incrementi al Cro di Aviano (dalle 9 dimissioni del 2023 alle 24 del 2024) e all'Arcs (da 5 a 11).

L'ATTACCO DEL PD

Più in generale, nell'arco 2020-24, AsuFc ha salutato 2.494 dipendenti, Asugi 1.595, AsFo 1.162, il Burlo 216, il Cro 177 e Arcs 50. Una fotografia che Conficoni traduce in un attacco alla giunta: «La ricetta di Fedriga e Riccardi per curare un sistema malato non ha sortito alcun effetto. A subirne le conseguenze sono i cittadini che, di fronte a tempi di attesa insostenibili, spesso sono costretti a pagare visite ed esami o, quando non se lo possono permettere, rinunciano alle cure».


Il dem Nicola Conficoni

Nel mirino del Partito democratico c'è l'«atteggiamento inaccettabile» dell'assessore Riccardi, «che cerca di far credere che la gestione della salute pubblica funzioni. La realtà è che sulla carenza del personale siamo di fronte a una programmazione inesistente del fabbisogno, aggravata da questa fuga di massa e dalle scelte di tagliare alcuni reparti ed esternalizzare sempre più fette di salute pubblica al privato». Le proposte del Pd? «Inascoltate. Eppure, sin dall'inizio della legislatura, insistiamo per cercare di rendere più appetibili i corsi di formazione e trattenere i professionisti in servizio. Ma il centrodestra, invece di fidelizzare medici e infermieri, preferisce razionalizzare i servizi».

IL SINDACATO

Il tema della "fuga" è stato al centro del recente corteo promosso dalla Cgil a Trieste. Ne hanno parlato ripetutamente il segretario confederale Michele Piga e la segretaria Fp Orietta Olivo, sottolineando la disaffezione di «un personale già sfibrato, in fuga dalla sanità pubblica a causa delle paghe basse, dei ritmi spossanti e mai coinvolto nelle scelte strategiche che lo riguardano in prima persona».

Per Nicola Cannarsa (Cisl), «ci sono sempre più sanitari che cambiano totalmente mestiere, in presenza di un'insoddisfazione generalizzata che il Covid ha fatto emergere. Ricette? Consapevoli che nessuno farà più l'infermiere per quarant'anni di fila, bisogna rimettere mano al sistema, con l'aiuto di competenze avanzate nel mondo del lavoro».

Tra le richieste della Uil Fpl, riassume il segretario Stefano Bressan, «incremento del salario accessorio per tutti i professionisti, incentivi specifici per le aree meno attrattive, politiche di welfare mirate a migliorare il benessere del personale». —

LA REPLICA DELL'ASSESSORE RICCARDI

«In totale il personale cresce e spendiamo più degli altri»

Riccardo Riccardi risponde alle considerazioni del Pd sulla "fuga" dei sanitari, ricordando i dati presentati a inizio mese in Terza commissione. «Rispetto alla totalità dei costi sostenuti per la sanità del Fvg – precisa l'assessore alla Salute –, quello per il personale è superiore del 6% se paragonato al dato medio nazionale: da noi siamo al 36%, contro una media nazionale del 29,8%».

Entrando nel merito delle critiche del consigliere dem Conficoni, l'assessore ribatte: «Punta il dito sulle dimissioni, ma non dice né quante sono state le entrate negli stessi anni, né entra nel dettaglio delle ragioni dell'abbandono. Parliamo di un fenomeno che riguarda l'intero paese e che ordini professionali e sindacati, a partire dagli infermieri, hanno ben chiaro. Proprio assieme a loro, siamo impegnati per trovare un accordo che valorizzi il capitale umano in sanità. Premesso, peraltro, che siamo una Regione che spende 2.273 euro pro capite per finanziare il sistema, a fronte dei 2.214 euro del resto d'Italia, e che dal 2020 gli addetti in Fvg sono aumentati di 270 unità».

Basta? «Certamente no, e infatti stiamo parlando di un dossier sempre aperto – spiega l'assessore –. Perché l'aumento della spesa non comporta automaticamente un miglioramento della qualità dei servizi. Bisogna continuare a mettere mano a una riorganizzazione complessiva in grado di spostare il focus dalle acuzie alle cronicità, in linea con quanto la Regione ha già iniziato a fare con il Piano oncologico, avviando la razionalizzazione di una rete ospedaliera troppo frammentata. Bisogna concentrare e specializzare l'offerta: processi necessari e utili a beneficio di esiti di cura, sicurezza, migliori condizioni di lavoro e capacità di attrazione del personale. Su questo passaggio, abbiamo constatato come ha votato Conficoni, contrariamente ad alcuni suoi colleghi del gruppo Pd. Chi continua a sparare nel mucchio non aiuta il sistema e confonde i problemi, che esistono, ma non vanno trattati in questo modo». Il riferimento è alla campagna elettorale che ha visto il consigliere Pd in corsa per il Comune di Pordenone in una partita vinta da Alessandro Basso, candidato di FdI. «Certe posizioni – contrattacca Riccardi – non fanno vincere le elezioni. Al massimo, consolidano una posizione personale, tale da consentire di ritornare in Consiglio regionale la prossima volta». —


RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE ALLA SALUTE DELLA GIUNTA FEDRIGA

«Nel quinquennio registrato un saldo positivo di 270 unità» Incentivi allo studio

M.B.

La nomina

LA GUIDA DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA

Presidenza del Porto di Trieste La Regione dà l'intesa su Gurrieri

Via libera di Fedriga dalla missione in Giappone: «Figura autorevole, dotata di competenza e visione»
Cisint (Lega): «Scelta di qualità e attenzione per il territorio». Conti (Pd): «Lo scalo continui a crescere»

Diego D'Amelio

Tutto come previsto. Dopo la lettera del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha comunicato alla Regione la scelta di indicare Antonio Gurrieri prossimo presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone, da Osaka il governatore Massimiliano Fedriga conferma l'intesa sul nome. Il via libera della Regione sarà formalizzato probabilmente lunedì, alla riapertura degli uffici, ma l'impegno viene intanto comunicato dal Giappone, dove Fedriga si trova per partecipare all'Expo.

«La Regione – recita la nota di Fedriga – si appresta a esprimere l'intesa sulla proposta formale di nomina del dottor Gurrieri alla presidenza dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale». Il governatore spende qualche parola sul designato: «Una figura autorevole e di esperienza che saprà portare avanti con competenza e visione la strategia di potenziamento del sistema portuale regionale, anche in chiave internazionale».

Scontato intanto l'apprezzamento del presidente della Camera di commercio Venezia Giulia Antonio Paoletti, che dieci anni fa aveva giocato il nome di Gurrieri nella terna da cui emerse alla fine Zeno D'Agostino. «Professionalità, esperienza, competenza e conoscenza della logistica nazionale e internazionale – commenta Paoletti – dalla portualità alla ferrovia, dallo shipping al traffico su gomma: Gurrieri esprime la sintesi ideale per guidare il centro economico propulsivo del Friuli Venezia Giulia. Guardiamo al futuro della portualità della Venezia Giulia con ottimismo nella consapevolezza che saranno anni in cui ci sarà sì continuità, ma anche innovazione per raggiungere nuovi traguardi».



Una veduta del porto di Trieste, con in primo piano il Molo VII di Trieste Marine Terminal FOTO LASORTE


Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga



Il presidente in pectore dell'Adsp Antonio Gurrieri

Ad oggi il clima attorno a Gurrieri appare ecumenico. I vecchi scontri sul porto fra centrodestra e centrosinistra sembrano cose del passato – almeno sul piano delle esternazioni– e anche la fama di ex camberiano del presidente in pectore non ha fatto sollevare il sopracciglio a nessuno in questi mesi di attesa, in cui il nome ha cominciato a circolare con sempre maggior insistenza.

La temperatura degli auguri di buon lavoro è però più calda nel centrodestra, nella cui orbita Gurrieri gravita da sempre, pur senza precise appartenenze di partito. «Esprimo grande soddisfazione per la nomina di Gurrieri, a cui rivolgo i miei migliori auguri di buon lavoro», scrive l'europarlamentare leghista Anna Cisint, parlando di «una scelta di qualità e attenzione verso il territorio, assunta con lungimiranza dal ministro Salvini e dal viceministro Rixi. Un sentito ringraziamento va al commissario straordinario Vittorio Torbianelli, che con competenza e dedizione ha guidato l'Autorità in questa fase di transizione». Per Claudio Giacomelli, capogruppo di FdI in Consiglio regionale, «era importante designare un nome del territorio che avesse conoscenza delle peculiarità del porto. Penso anzitutto alla extradoganalità. Gurrieri prende la presidenza in un momento complesso per le tensioni geopolitiche, ma anche di potenziali grandi opportunità, come la Via del Cotone. Un augurio di buon lavoro nella consapevolezza che tutte le forze della città sapranno anche questa volta unirsi nel sostenere un asset così importante».

Il centrosinistra si mantiene attendista, non ponendo l'accento sulle qualità del manager, bensì sulle sfide che lo attendono. La segretaria regionale del Pd Caterina Conti sottolinea che «il nuovo presidente, cui auguro buon lavoro, troverà a Trieste un porto che dovrà mantenere il passo con le performance che ha dimostrato di saper conseguire sotto la guida di D'Agostino. Auspichiamo che il porto continuerà a essere fattore di crescita per il territorio di Trieste, Monfalcone e tutta la regione. Lo scalo ha ottenuto risultati anche sul fronte della qualità del lavoro e questo è un valore sociale da preservare». Il leader di Adesso Trieste Riccardo Laterza augura «buon lavoro a Gurrieri, a maggior ragione a fronte delle sfide odierne, che sono tante e complesse. Speriamo che il prezzo da pagare per il ritardo del governo nella nomina non sia troppo salato».

Ma quello che tutti già chiamano presidente, presidente non è ancora. Quando dalla Regione sarà recapitata la lettera contenente l'intesa, Gurrieri verrà chiamato in audizione dalle commissioni di Camera e Senato. Due occasioni per delineare il suo programma. Dopo l'esposizione arriverà il voto consultivo dei parlamentari e solo a quel punto il Mit procederà all'incoronazione, per la quale mancano dunque ancora alcune settimane. —

Clima di condivisione fra gli operatori dello scalo: «Con Alpe Adria ha sviluppato la ferrovia»

«Tanta esperienza e continuità È stata presa la decisione giusta»

I COMMENTI

Tutti con Antonio Gurrieri, nuovo presidente dell'Autorità portuale. Non solo perché la nomina è il coronamento di una lunga carriera all'interno dell'infrastruttura, ma anche per la convinzione che la scelta resa nota giovedì sera dal Mit vada nella direzione giusta anche in relazione ai nodi presenti e alle sfide future per lo scalo regionale.

Promuove l'indicazione di Guerrieri Enrico Samer, presidente e amministratore delegato della Samer & Co. Shipping, attiva come agenzia marittima e operatore terminalistico nel settore ro-ro: «Era il nome che gli operatori del porto auspicavano. Siamo contenti anche a livello personale per un manager che corona un'intera vita lavorativa in questa realtà, qualche volta in secondo piano, qualche altra, come da ad di Alpe Adria, in un ruolo che lo ha visto incidere in maniera fondamentale per lo sviluppo dello scalo, diventato non a caso il primo porto ferroviario italiano. Le sfide che attendono Gurrieri? Le infrastrutture retroportuali sono già validissime, ora si tratta di lavorare sulle aree portuali. Sono convinto che il nuovo presidente sarà all'altezza del compito».


Antonio Barbara


Enrico Samer

Sulla stessa linea dell'apprezzamento anche personale, Oscar Zabai, presidente di Automarocchi, società di punta dell'autotrasporto: «Oltre trent'anni di servizio sono un punto fermo per comprendere quanto Gurrieri ha fatto per l'Autorità portuale. In particolare, le capacità mostrate alla guida di Alpe Adria sono state determinanti in un'ottica di sviluppo. Ci sono tutte le competenze per portare avanti con successo l'opera del presidente D'Agostino».

Dalla Piattaforma logistica, anche Antonio Barbara, amministratore delegato di Hhla Plt Italy, accoglie «con grande ottimismo e fiducia» la nomina di Gurrieri, «in un momento cruciale per il futuro del porto e dell'intera economia regionale. Il nostro terminal guarda con particolare interesse a questa nuova presidenza, che si colloca in un contesto storico caratterizzato da sfide significative sia per i flussi commerciali che per i rapporti con l'Europa. Ritengo, tra l'altro, che possa segnare un punto di continuità anche sul fronte della sostenibilità ambientale, una missione che consideriamo prioritaria e sulla quale abbiamo investito continueremo ad investire considerevolmente nei prossimi anni». La posizione della società? «Siamo pronti a proseguire e rafforzare la collaborazione proficua instaurata negli anni precedenti con l'Adsp, con l'obiettivo di sviluppare i progetti innovativi e strategici. Hhla Plt Italy – conclude l'ad – conferma il proprio impegno a lavorare fianco a fianco con la nuova governance per garantire che il porto di Trieste continui a rafforzare la propria posizione di eccellenza nel panorama europeo e un punto di riferimento di valore nella comunità locale».

«Se Zeno D'Agostino ha trasmesso un giudizio positivo nei confronti di Guerrieri, mi fido senza dubbio alcuno», riassume Vittorio Petrucco, rappresentante legale della società costruttrice Icop –. Premessi gli auguri di buon lavoro al nuovo presidente, quello che mi convince del cambio della guardia è che ci sia continuità con la gestione proprio di D'Agostino». —

Il dibattito in Friuli Venezia Giulia

L'esponente della Lega sul possibile tris del governatore Fedriga: «Il gradimento non si trasferisce: devono decidere i cittadini»

Il viceministro Gava sul terzo mandato: «Coinvolgerei subito il Consiglio regionale»

L'INTERVISTA

CHRISTIAN SEU

La riforma della legge elettorale? «Fosse per me, di fronte a un dibattito a dir poco vivace, taglierei la testa al toro: porterei il testo subito all'attenzione del Consiglio regionale». Parola di Vannia Gava, viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e tra i maggiorenti regionali della Lega. Della stessa Lega che vuole accelerare sul pacchetto di provvedimenti che dovrebbe ridisegnare il meccanismo elettorale della Regione autonoma, a partire dalla possibilità per il presidente della giunta regionale di ripresentarsi al giudizio degli elettori dopo aver completato due mandati. Un target al quale Massimiliano Fedriga, primo governatore a centrare la riconferma in piazza Unità, non ha mai nascosto di ambire.

Viceministro, gli alleati non sembrano d'accordo.

«Mi pare che non ci sia l'urgenza di anticipare i tempi: d'altronde alla fine della legislatura mancano tre anni. Ma allo stesso tempo resto convinta di una cosa: sono per la democrazia, è giusto che decidano i cittadini».

E quindi avanti con Fedriga?

«Massimiliano è apprezzatissimo, è sul podio di tutte le classifiche di gradimento. È un risultato personale, suo, che non è cedibile a un altro candidato. Ha lavorato bene insieme alle giunte che lo hanno affiancato, credo che sia opportuno che i cittadini decidano senza avere l'ostacolo del limite dei mandati. Come diceva Montesquieu, bisogna governare con i cittadini e non sopra i cittadini».

Fratelli d'Italia frena: non è un mistero che i meloniani ritengano opportuno inserire il Fvg in una valutazione più complessiva, che tenga conto anche delle candidature in Veneto e Lombardia.

«Bisogna ragionare al di là delle ubriacature elettorali nazionali. Giova ricordare che alle Regionali di due anni fa la Lega si è confermata primo partito e anche alle amministrative di aprile i risultati sono stati eccellenti».



VANNIA GAVA
È VICEMINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

«Ho invitato il capo dipartimento della Protezione civile per un confronto»

Il segretario della Lega Dreosto aveva detto che si sarebbe ricominciato a parlare di terzo mandato dopo le Comunali. Lei farebbe un passo in più, dunque, portando la proposta di riforma in aula.

«Se fossi io a decidere, probabilmente coinvolgerei direttamente il Consiglio regionale. Ma vediamo: quando si fa parte di un'alleanza bisogna tenere conto di diversi fattori».

Un tema d'attualità che lega Roma al Friuli Venezia Giulia: il governo ha assicurato che agirà sulla responsabilità penale di sindaci e volontari per l'attività della Protezione civile.

«Sì, sono in contatto con il capo dipartimento Fabio Ciciliano, che ho invitato in regione: sta lavorando, con il ministro Musumeci per trovare una soluzione. Sappiamo quel che significa per il Friuli la Protezione civile, sono stata assessore alla Pc in passato, so il contributo che i volontari e le strutture garantiscono».

Il ministero delle Infrastrutture ha designato come presidente dell'Autorità portuale di Trieste Antonio Gurrieri. In attesa del parere di Regione e Parlamento, una notizia positiva, considerando progetti cruciali come quello sulla Via del Cotone.

«È una scelta di continuità. Trieste e l'hub logistico della regione si trovano in un corridoio strategico fondamentale in un momento storico è in cui è decisivo diversificare le rotte commerciali. È importante in questa fase rafforzare le relazioni con Paesi in crescita come l'India, aprendo nuove vie alle esportazioni per rafforzare il nostro tessuto imprenditoriale». —





Delegazione del Friuli Venezia Giulia al Padiglione Italia. Il presidente: centrale il corridoio che collegherà India ed Europa

La Regione all'Expo 2025 in corso a Osaka Fedriga: «Giappone partner strategico»

LA MISSIONE

«Consolidare le relazioni con il Giappone significa anzitutto riaffermare, in un quadro internazionale caratterizzato da incertezze, la volontà del sistema delle Regioni, e del mondo produttivo che esso rappresenta, di governare il proprio futuro: una volontà che si esprime, nel caso specifico del Sol Levante, nella sua elevazione al ruolo di partner strategico e nella sua integrazione nelle prospettive di sviluppo legate ai Corridoi strategici quali l'Imec. Un quadro nel quale il Friuli Venezia Giulia, porta sull'Europa continentale e balcanica, può inserirsi con autorevolezza, mettendo a frutto le eccellenze nel campo della logistica e dell'innovazione». È con queste parole che Massimiliano Fedriga – nella sua duplice veste di governatore del Friuli Venezia Giulia e di presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – ha sottolineato la rilevanza dell'edizione speciale di Selecting Italy, tenutasi al Padiglione Italia nel contesto di Expo 2025 Osaka.

L'evento sull'attrazione degli investimenti esteri, organizzato congiuntamente dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dalla Conferenza delle Regioni e patrocinato dai Ministeri degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale e delle Imprese e del Made in Italy, ha inteso infatti aprire una finestra sul mercato giapponese chiamando a raccolta, in occasione dell'Esposizione universale, oltre 130 stakeholder tra istituzioni e imprese. Ricco il parterre di relatori: l'ambasciatore Mario Vattani, commissario generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka; l'ambasciatore d'Italia in Giappone, Gianluigi Benedetti; il viceministro delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini; il governatore della Prefettura di Osaka, Hirofumi Yoshimura; il presidente dell'agenzia Ice, Matteo Zoppas; il direttore dell'Area investimenti di Invitalia, Ernesto Somma; il responsabile della Banca d'Italia in Giappone, Andrea Gerali; il direttore generale di Meti-Kansai, Kazushige Nobutani; il direttore generale di Jetro Osaka, Hideki Sho; il direttore del Dipartimento pianificazione di Jetro per l'Europa, Go Shimuta; il direttore di Shionogi, Takudo Sawada; il responsabile vendite di Freund corporation, Eiji Tomita; l'amministratore delegato di Nidec, Katia Drusian; il direttore generale di Hitachi, Yasuo Hirano.

«Selecting Italy – ha rimarcato ancora Fedriga – si conferma quindi come uno spazio di dialogo concreto e costituisce una piattaforma operativa virtuosa, da cui prendono forma non solo idee bensì fattive opportunità di collaborazione a livello internazionale, che si traducono in notevoli ricadute sui territori in termini di innovazione tecnologica, produttività, occupazione e conoscenza». Dati alla mano, il Friuli Venezia Giulia è un esportatore netto verso il Giappone di prodotti alimentari e bevande, tra cui spiccano i vini, e registra un saldo commerciale positivo nel settore legno e arredo, nell'industria manufatturiera e nell'elettronica; quanto all'import, i settori di maggior peso sono l'automotive e il tessile. «Il percorso che abbiamo intrapreso – ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, nel corso del proprio intervento conclusivo a Selecting Italy – poggia su due parole chiave: dialogo e consapevolezza. Dobbiamo farci conoscere, dobbiamo raccontare le specificità del nostro territorio, dobbiamo sviluppare relazioni di lungo periodo con gli stakeholder istituzionali ed economici». —



Da sinistra: Bini, Zoppas, Fedriga e Vattani. In alto l'intervento del governatore, a destra l'ingresso ai padiglioni

Le tensioni nell'area

LA CRISI PEGGIORA

Congelati i finanziamenti al partito di Dodik in Bosnia

L'Alto rappresentante Schmidt colpisce l'Snsd bloccandogli i fondi pubblici dopo «gli attacchi all'ordine costituzionale che minano l'integrità territoriale»

Stefano Giantin / BELGRADO

Colpire dove fa più male, ovvero nel portafoglio. È la strategia, inedita e controversa, adottata in Bosnia-Erzegovina, dove l'Alto rappresentante della comunità internazionale, il tedesco Christian Schmidt, ha deciso di "punire" con concretissime sanzioni economiche l'Snsd, il maggior partito a Banja Luka – di cui è leader il presidente serbo-bosniaco Milorad Dodik – e Ujedinjena Srpska, partner di governo nella Rs e guidato da Nenad Stevandić, capo del parlamentino serbo-bosniaco. Movimenti politici che sono stati ritenuti da Schmidt complici dell'involuzione che sta vivendo il Paese balcanico, scosso dalla sempre più dura contrapposizione tra la leadership serbo-bosniaca e autorità centrali.

Schmidt ricopre il difficile ruolo di vigile e "arbitro" del rispetto degli accordi di pace di Dayton. L'Alto rappresentante si è mosso con forza per cercare di frenare le spinte separatiste in Republika Srpska (Rs), entità serbo-bosniaca che, con la Federazione bosgnacco-croata, forma il Paese. «Tutti i finanziamenti pubblici», provenienti dal bilancio statale destinati «a questi partiti in tutti i livelli di governo saranno congelati e reindirizzati su un conto speciale nella Banca centrale» di Sarajevo, ha annunciato l'Alto rappresentante. La ragione del prosciugamento di fondi vitali per il funzionamento di due partiti? L'Snsd di Dodik – leader sotto accusa e ricercato in Bosnia per attentato alla Costituzione – e Ujedinjena Srpska sono corresponsabili degli «attacchi» sempre più violenti «all'ordine costituzionale», ha spiegato Schmidt. Parole che fanno riferimento alle imputazioni contro Dodik, Stevandić e il premier serbo-bosniaco, Radovan Višković, tutti nel mirino della magistratura di Sarajevo per non aver risposto agli ordini di comparizione emessi dalla Procura federale, che li ha accusati di azioni separatistiche, compiute come ritorsione alla condanna di Dodik a un anno di prigione e all'interdizione dai pubblici uffici.



A sinistra l'Alto rappresentante Christian Schmidt, a destra il leader dell'Snsd Milorad Dodik

La replica del leader dei serbo-bosniaci: «Usa metodi fascisti e ora deve andarsene»

Snsd e Ujedinjena Srpska sono «alla testa di queste azioni», ha rincarato Schmidt, spiegando che i due partiti sarebbero il mezzo attraverso cui Dodik e la leadership serbo-bosniaca «ostruiscono le istituzioni» bosniache, impediscono «l'esercizio effettivo» di istituzioni nazionali nella Rs e minano «l'integrità territoriale» del Paese.

La mossa dell'Alto rappresentante non ha fatto altro che inasprire la crisi già acuta in atto in Bosnia. Dietro Schmidt, non riconosciuto dai serbo-bosniaci e dai loro alleati russi, ci sarebbe una campagna orchestrata da Sarajevo per «smantellare» la Rs, ha replicato Dodik, che ha accusato l'Alto rappresentante di «metodi fascisti» e di essere «un impostore senza mandato, la cui presenza distrugge la Bosnia». Se oserà «presentarsi» nella Rs «sarà arrestato», minaccia Dodik. «Solo quando se ne andrà, potremo sederci a un tavolo e parlare» per risolvere la crisi, ha concluso il leader serbo-bosniaco.

Nel frattempo, pure la questione tentato arresto di Dodik rimane caldissima, con accese discussioni, in Bosnia, sulla possibile presenza di agenti della Polizia serba a sua difesa, scenario seccamente negato da Belgrado. L'Ue, in questo quadro, ha ribadito essere assai «preoccupata» per la situazione nel Paese. —

LO SCONTRO POLITICO IN SLOVENIA

Foto in copertina vestite da naziste Tre parlamentari querelano la rivista



La caricatura polemica delle tre parlamentari sul giornale Demokracija

BELGRADO

Fin dove possono spingersi la libertà di stampa e il diritto di critica? Non sino a oltraggiare politici al potere, descrivendoli – e rappresentandoli visivamente – come dei nazisti. E se una rivista osa spingersi così in là, rischia di pagare cara l'offesa. È lo scenario che si sta concretizzando nella vicina Slovenia, dove tre deputate del Movimento Libertà del presidente del Consiglio Robert Golob – inclusa la presidente dell'Assemblea nazionale – hanno chiesto i danni al settimanale di destra *Demokracija*, che nel dicembre scorso le aveva messe in copertina in uniforme nazista, con sotto l'eloquente scritta «Sieg Heil, Movimento Libertà».

La copertina ha fatto andare su tutte le furie le tre rappresentanti del partito al governo e Urška Klakočar Zupančič, che dirige i lavori del Parlamento sloveno, ha chiesto alla rivista 20 mila euro di danni, mentre le colleghe Tamara Vonta e Lena Grgurevič si sono limitate a reclamarne 10 mila euro ciascuna.

Per ottenere giustizia, Zupančič, Vonta e Grgurevič hanno presentato una causa congiunta, sostenendo che la copertina «non è solo falsa, ma ha anche determinato ripercussioni serie» sulla sfera personale e professionale delle tre politiche slovene, che hanno pure denunciato sofferenze psicologiche per l'attacco sopra le righe.

Demokracija è per di più recidiva. Nel gennaio scorso, infatti, il settimanale conservatore aveva rimesso nel mirino Klakočar Zupančič, in un fotomontaggio che la ritraeva in uniforme fascista, corredata dalla didascalia ingiuriosa di «Benita impazzita». Demokracija è in parte di proprietà dell'Sds dell'ex premier Janez Janša, ha ricordato l'agenzia di stampa slovena Sta. Il giornale si è difeso sostenendo di aver voluto solo censurare «lo scandaloso comportamento delle tre deputate» in Parlamento.

ST. G.

Il danno ambientale

Sversamento di gasolio a Lesina Cede il serbatoio della pompa Ina

Rischio inquinamento sull'isola croata di Hvar per la rottura di una cisterna metallica da migliaia di litri

Andrea Marsanich / SPALATO

Litri e litri gasolio finiti in mare, un fetore insopportabile, tratti di costa coperti da una pellicola oleosa. Per giunta, in una delle aree più belle e a forte richiamo turistico della Dalmazia. Grave il caso di inquinamento da idrocarburi verificatosi nella notte tra giovedì e venerdì nel porticciolo di Križna luka, situato a Lesina, capoluogo dell'omonima isola adriatica.

A provocare il danno ambientale è stato uno dei serbatoi del distributore di carburante dell'azienda petrolifera croato-ungherese Ina. Il contenitore da migliaia di litri ha ceduto e parte del diesel è fuoriuscita in mare. Sono state subito collocate le barriere antinquinamento, ma diverse chiazze oleose – sospinte da vento e moto ondoso – si sono riversate fino al vicino arcipelago delle Spalmadori, paradiso dei diportisti.

Ci vorrà del tempo per risanare la situazione, ma intanto già ieri mattina erano al lavoro poliziotti del commissariato di Lesina, agenti della Polizia marittima, vigili del fuoco, appartenenti al Soccorso alpino e alla locale Capitaneria di porto.

L'incidente è stato confermato non solo dalle forze dell'ordine, ma anche dal sindaco di Lesina, Rikardo Novak, come pure dalla stessa Ina, che ha diramato un comunicato, parlando di «improvviso sversamento da uno dei serbatoi della stazione di rifornimento, regolarmente sottoposto a controlli, con la prossima manutenzione in programma tra due anni».

Per tutta la giornata di ieri, il capoluogo isolano – non sono pochi i turisti croati e stranieri presenti – era avvolto da una puzza acuta. Nella tarda mattinata è entrata in azione un'unità spazzamare, con l'opera di risanamento destinata a protrarsi per giorni.



Uomini al lavoro nel porticciolo dell'isola di Lesina (Hvar) in Dalmazia per arginare lo sversamento di gasolio

Teo Jeličić, ex consigliere del parlamentino di Lesina e vicepresidente del Partito contadino croato, non si è detto stupito per quanto verificatosi. «Già una ventina d'anni fa sollecitai l'Ina a sostituire il vecchio serbatoio, ritenendolo pericoloso per l'ambiente, in quanto al centro di piccole fuoriuscite in mare, quanto bastava per far suonare il campanello d'allarme. Invece non ci fu la dovuta sensibilità dell'allora amministrazione comunale, che non fece praticamente nulla. L'incidente non mi ha sorpreso perché sapevo che prima o poi le acque che bagnano Lesina sarebbero state inquinate dal carburante presente nella pompa di Križna luka, situata in riva al mare e costruita negli anni Settanta del secolo scorso. Il serbatoio di metallo, contenente il diesel, era a contatto con il mare e dunque è stato corroso. Si sapeva quanto stava accadendo, ma nessuna delle autorità ha intrapreso i passi necessari. Il risultato purtroppo è sotto gli occhi di tutti».

Pare, poiché la notizia è ufficiosa, che gli isolani si siano rivolti al premier croato Andrej Plenković, pregandolo di intervenire in prima persona affinché dia un aiuto nel risanare la situazione, a poche settimane dall'inizio dell'alta stagione turistica. —

L'INIZIATIVA DELL'EX MINISTRO GIOVANARDI

«Diritti uguali per le minoranze Più attenzione a Fiume e Zara»

FIUME

I diritti della minoranza italiana in Croazia e Slovenia e i diritti di sloveni e croati in Italia dovrebbero essere dello stesso livello, senza disparità e carenze, trattandosi di Stati che fanno parte della grande famiglia europea. A chiederlo è l'ex ministro italiano, l'onorevole Carlo Giovanardi, da sempre amico della Comunità nazionale italiana autoctona, dei connazionali rimasti nella terra d'origine dopo gli sconquassi provocati dalla Seconda guerra.

Giovanardi ha firmato di proprio pugno un progetto che si prefigge di rendere pari i diritti delle tre citate minoranze, idea varata la scorsa estate ad un appuntamento tenutosi a Vieste. Per dare forza all'iniziativa, si sono tenuti due incontri, uno a Santa Lucia, in Slovenia, e l'altro a Fiume, capoluogo del Quarnero.

Giovanardi ha parlato di minoranze linguistiche da valorizzare grazie a leggi mirate, eque, che riguardino italiani, sloveni e croati – rigorosamente autoctoni – in egual misura. L'ex ministro ha ricordato che «si deve avere parità di trattamento nell'ambito della toponomastica, nelle scuole, nell'uso pubblico della lingua minoritaria. L'Istria è diventata un modello di convivenza tra la Comunità italiana autoctona rimasta e la maggioranza croata, mentre purtroppo a Fiume e a Zara stentano ad affermarsi i diritti della minoranza italiana». Infine, Giovanardi ha sottolineato che «Croazia, Italia e Slovenia possono essere punti di riferimento in tutto il mondo per un loro modello di convivenza pacifica che può essere ovunque esempio per evitare il rischio di nuovi conflitti basati su anacronistiche rivendicazioni nazionalistiche come nell'aggressione della Russia all'Ucraina».


L'intervento dell'ex ministro Carlo Giovanardi nell'incontro di Fiume

Il presidente dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, ha spiegato a Santa Lucia che la sua organizzazione è pronta a raccogliere la sfida, grazie alla pluridecennale storia nel tutelare i diritti degli italiani di Croazia e Slovenia. «Per prima cosa – così Tremul – si potrebbe avanzare una proposta di risoluzione al Fuen, che è la federazione delle minoranze europee». Presente a Santa Lucia il console generale d'Italia a Capodistria, Giovanni Coviello.

Poi c'è stato l'appuntamento a Palazzo Modello, storica sede della Comunità degli italiani di Fiume. Erano presenti il vicepresidente del Parlamento croato e deputato italiano, Furio Radin, lo stesso Tremul e poi Marin Corva, presidente della giunta esecutiva Ui. Radin ha parlato di progetto di non facile attuazione, sostenendo che le comunità minoritarie debbono far valere i propri diritti, quelli che appartengono loro e nell'ambito dei contesti in cui vivono. —

Si è spento serenamente

Giordano Nessi

Lo annuncia la moglie DARINKA con ALESSANDRO e famiglia.
La cerimonia funebre si svolgerà il 28 aprile 2025 alle ore 10.40 presso il cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 26 aprile 2025

†

È mancata all'amore dei suoi cari

Dusedda Oriolo

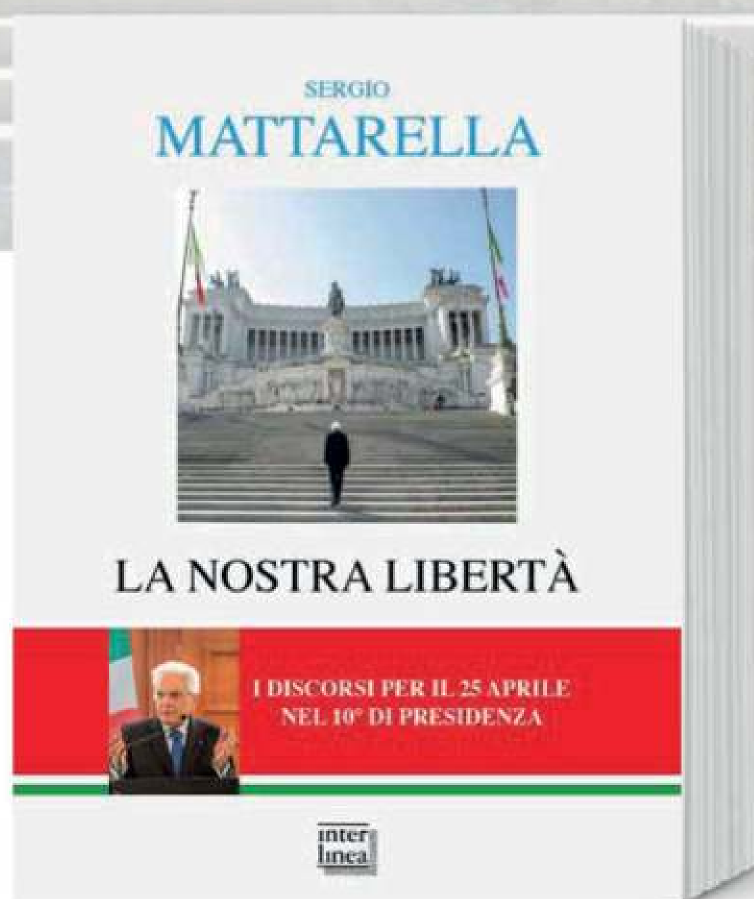
Ne danno il triste annuncio i figli ANNAMARIA e RICCARDO.
La Santa Messa esequiale si terrà lunedì 28 alle 9.20 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 26 aprile 2025

Sergio Mattarella

La nostra libertà

I discorsi per il 25 aprile nel 10° di presidenza

€ 9,90
oltre al prezzo del quotidiano



«Il 25 aprile è, per l'Italia, una ricorrenza fondante: la festa della pace, della libertà ritrovata, e del ritorno nel novero delle nazioni democratiche. Quella pace e quella libertà hanno prodotto la Costituzione repubblicana, in cui tutti possono riconoscersi, e che rappresenta garanzia di democrazia e di giustizia»: i discorsi di Sergio Mattarella in occasione del 25 aprile sono una lettura coinvolgente e uno stimolo a riflettere, anche per le generazioni più giovani, perché secondo il presidente della Repubblica sono temi sempre attuali visto che «la democrazia oggi vuol dire anche battaglia per la legalità e lotta severa contro la corruzione e le mafie», nella convinzione che la festa della Liberazione sia «un incitamento a tenere la schiena dritta, a essere fedeli a noi stessi». Con una nota di Gianfranco Astori e i link ai video dei discorsi nelle varie località d'Italia.

nord/est multimedia

in collaborazione con

inter linea Interlinea edizioni

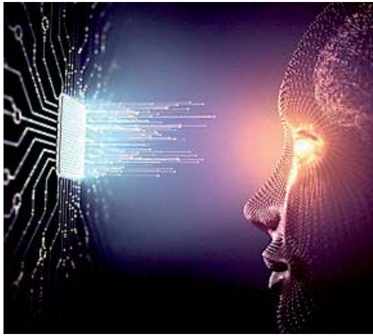
Dal 19 aprile in edicola con

il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · Corriere Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO

UNIVERSITÀ

MATEMATICI

Cinque storie di successo

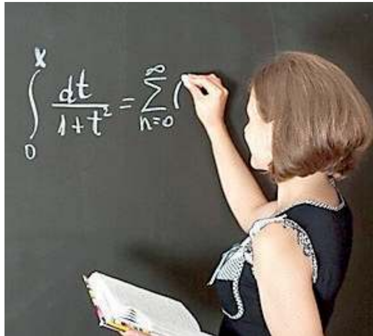


Dall'analisi finanziaria alla consulenza sulla sostenibilità, dallo sviluppo commerciale alla ricerca scientifica fino all'insegnamento. Il 9 maggio (alle 15.30, in aula 2A Morin) cinque laureati in matematica racconteranno le loro esperienze professionali, dimostrando quanto sia versatile questo percorso di studi. L'incontro, organizzato dal dipartimento di Matematica, vedrà protagonisti Elettra Badella (Allianz), Vincenzo Cambò (Tinvention), Michele Graffeo (Sissa), Ludovica Luisa Vissat (Message) e il docente Stefano Zanin.



COPPA AUREA

Vince il da Vinci di Treviso



Oltre 200 studenti da 24 istituti del Nord Est hanno partecipato alla XVIII edizione della Coppa Aurea, la gara di matematica per le scuole superiori organizzata dal dipartimento di Matematica dell'Università di Trieste. La vittoria è andata al liceo Leonardo da Vinci di Treviso con "I 7 del Leone", seguito dal liceo Galilei, che ha riportato sul podio una scuola del Friuli Venezia Giulia dopo sette anni. Terzo posto per il Nievo di Padova, mentre l'Isis Malignani di Udine ha conquistato l'ultimo pass per le finali nazionali di Cesenatico.

Il progetto dedicato al lavoro ha raccolto 200 adesioni in sole 24 ore
L'iniziativa è promossa in collaborazione con Adecco e Fipe

Con Work & Study gli studenti di UniTs arricchiscono i loro curricula

LA PROPOSTA

Giulia Basso

In sole 24 ore si sono iscritti 200 studenti e dalla prossima settimana i primi 14 inizieranno a lavorare nei bar e nei ristoranti della città. All'Università di Trieste la sfida di conciliare studio e lavoro è un'esigenza sentita e quando si presentano opportunità in questo senso i ragazzi sono pronti a coglierle. Nasce dall'ascolto di una generazione che vuole costruirsi un futuro senza pesare troppo sulle spalle dei genitori il progetto Work & Study, un'iniziativa frutto della collaborazione tra l'Università di Trieste, Adecco e patrocinata da Fipe Trieste.

I numeri parlano chiaro: secondo l'indagine AlmaLaurea 2023, all'Università di Trieste il 59,9% di laureati ha avuto esperienze lavorative: di questi, il 33, 9% ha svolto lavori occasionali, stagionali o saltuari, contro il 33,2% della media nazionale. Una fotografia che racconta di giovani affamati di conoscenza, ma anche di opportunità concrete per costruirsi un minimo di autonomia economica e fare un'esperienza professionale.

Michele Tritta, responsabile dell'orientamento universitario, non usa giri di parole: «Riceviamo continuamente richieste di lavori occasionali. Gli studenti cercano opportunità che permettano loro di guadagnare senza compromettere il percorso accademico». Allora una proposta su misura per loro, con contratti di somministrazione che permettono di lavorare fino a 15 ore settimanali, prevalentemente nei weekend e nelle fasce serali, garantendo flessibilità e compatibilità con gli impegni universitari. Un approccio che può aiutare anche sul fronte delle tutele lavorative: «Non pochi studenti fanno lavori "in nero" – commenta Tritta –: questo progetto vuole offrire una soluzione trasparente e tutelata». I profili ricercati spaziano dall'addetto alla ristorazione a receptionist e hostess di eventi. Michele Kovacic di Adecco spiega: «L'obiettivo è duplice: sostenere economicamente gli studenti e permettere loro di sviluppare competenze pratiche».

Le aziende coinvolte sono circa 200 nel comune di Trieste, principalmente pubblici esercizi come bar, ristoranti e pasticcerie. Ma adesso il cerchio si allargherà anche agli hotel, con una collaborazione con Federalberghi. La selezione non richiede particolari competenze tecniche, ma valuta soprattutto disponibilità e motivazione. Ogni studente, prima di iniziare a lavorare, riceve una formazione in sicurezza generale e Haccp, un valore aggiunto per il curriculum. I criteri di selezione sono trasparenti: «Guardiamo alla flessibilità oraria e alla voglia di mettersi in gioco», chiarisce Kovacic. E per chi non ha un curriculum o lo vuole rinfrescare Adecco mette a disposizione un Cv maker online. L'ambizione è quella di coinvolgere più di 60 aziende nel 2025 e centinaia di studenti. Un obiettivo che guarda oltre il settore della ristorazione e dell'hotellerie, con l'intenzione di ampliare progressivamente i campi di impiego. L'Università garantisce che il progetto manterrà sempre lo studio come priorità. I contratti, che vanno da 5 a 15 ore settimanali, sono stati pensati per non interferire con il percorso accademico, assicurando ferie, permessi e la massima attenzione agli esami.

Il progetto non si limiterà a un semplice incontro tra domanda e offerta. L'ateneo ha previsto un monitoraggio per valutare l'impatto dell'iniziativa. «Verificheremo periodicamente quanti studenti supereranno le selezioni e quanti effettivamente lavoreranno», specifica Tritta. L'obiettivo è costruire un modello replicabile, la dimostrazione che studio e lavoro possono camminare assieme. Le iscrizioni sul sito Adecco sono aperte. —

LE SELEZIONI
VENGONO VALUTATE SOPRATTUTTO LA DISPONIBILITÀ E LA MOTIVAZIONE

Secondo AlmaLaura il 59,9% dei laureati dell'ateneo ha avuto esperienze saltuarie contro la media nazionale del 39,9%

Il responsabile Tritta: «Vogliamo offrire soluzioni trasparenti e tutelate con dei part-time fino a 15 ore»

La laureata

Imola: «È possibile conciliare lo studio con un impiego»

L'INTERVISTA

Nicole Cherbancich

Il lavoro non ha né bloccato né rallentato il suo percorso formativo, anzi. La laureata Imola Fodor ha 31 anni ed è nata a Novi Sad, in Serbia. Dopo il conseguimento del bachelor in Ingegneria informatica nella città natale, si è trasferita a Pordenone e iscritta al corso di laurea magistrale in Data Science and Scientific Computing (curriculum AI&amp: Machine Learning) dell'UniTs. Seguite le lezioni da remoto a causa di impegni lavorativi, si è laureata con il voto di 108 e ha presentato una tesi intitolata "Towards Offline Model-based Reinforcement Learning for Home Appliance Control".

In parole semplici, ci spieghi di cosa tratta la sua tesi.
«La tesi sviluppa le fondamenta per applicare la teoria di Reinforcement Learning al fine di creare un algoritmo di controllo di temperatura in un forno domestico. Questo apprendimento risulta fondamentale ove le leggi fisiche non siano del tutto note e il controllo ottimo debba essere ottenuto mediante approccio "trial and error"».


Imola Fodor, 31 anni, ha coniugato studio e lavoro

Come descriverebbe il suo percorso di studi magistrale, considerando che allora stava già lavorando?
«Mi sono iscritta senza dar troppo peso al conseguimento del titolo, visto che avrei dovuto bilanciare lavoro, studio e quotidianità. Una volta intrapresi gli studi, però, ho scoperto energie che non pensavo di avere e che mi hanno permesso di sfruttare al meglio il tempo libero».

A breve inizierà un dottorato. Qualche dettaglio in più su questa futura esperienza?
«Corretto, quest'anno inizierò il dottorato industriale presso l'azienda dove lavoro. Abbiamo deciso di continuare lo sviluppo dell'ambito oggetto della tesi, al fine di sfruttare l'Ai e i dati per ideare dei prototipi di elettrodomestici che si adattino alle abitudini degli utenti e all'ambiente».

Le opportunità lavorative nel settore in cui si è laureata sono numerose?
«Sicuramente il mercato ricerca figure in questo ambito, ma la mia esperienza mi ha dimostrato che questa riguarda sviluppi di progettualità "fini a se stesse", nonché applicazioni di dettaglio, sicuramente non incentrate a una revisione del processo industriale della progettualità. L'Ai non viene ancora vista come uno strumento completo per la creazione di algoritmi e sistemi di controllo».—

ECONOMIA

L'azienda del padovano ha di recente aperto un nuovo flaghip store in boulevard Saint-Germain
Nel 2022 la società è entrata in Dexelance, gruppo di cui fa parte anche la friulana Gervasoni

Dal Nord Est al mondo Le poltrone di Saba ora conquistano Parigi

LA STORIA

MAURA DELLE CASE

È lungo il lussuoso boulevard Saint-Germain, nel cuore pulsante della Rive Gauche a Parigi, che Saba Italia ha inaugurato il suo secondo store monomarca nel mondo, dopo quello milanese di viale Piave. Non si tratta di una semplice apertura, ma di un segno tangibile della crescente internazionalizzazione dell'azienda veneta produttrice di imbottiti. «Parigi rappresenta per noi un passaggio importante, un posizionamento strategico che ci consente di raccontare la nostra visione del design in un contesto di grande risonanza culturale» afferma Paola Molon, amministratore delegato di Saba Italia. «Abbiamo creduto in questa sfida – continua la manager – consapevoli della complessità del mercato, ma certi che Saba possa parlare un linguaggio universale fatto di forme morbide, colori vibranti e durata nel tempo».

Fondata nel 1987 a San Martino di Lupari, in provincia di Padova, l'azienda è guidata con determinazione da due donne: l'amministratore delegato Molon e Amelia Pegorin, fondatrice, presidente e direttrice creativa di Saba. La sensibilità estetica di Pegorin, unita a un approccio "umanistico" alla gestione aziendale, ha fatto dell'impresa veneta un esempio di coerenza stilistica e visione imprenditoriale. Un connubio vincente che ha permesso a Saba di emergere nel competitivo settore dell'arredamento di design.



AL SALONE DEL MOBILE DI MILANO
DA SINISTRA, LA PRESIDENTE AMELIA PEGORIN E L'AD PAOLA MOLON

L'azienda è distribuita in 50 Paesi e conta su 800 rappresentanti Il primo monomarca l'ha aperto a Milano

Chiuso il 2024 in lieve flessione, a 21 milioni, i primi mesi del 2025 sono andati oltre le previsioni

Il marchio è noto in particolare per la produzione di imbottiti ed è stato tra i primi, ormai oltre 20 anni fa, a introdurre nei salotti i divani modulari, aprendo così le porte a una libertà compositiva degli spazi dell'abitare che oggi è la norma, ma che all'epoca era del tutto inedita. Determinante, in questo senso, la liaison con il designer Sergio Bicego, storico collaboratore di Saba, autore di alcuni divani tra i più apprezzati e longevi del marchio.

Nel 2018, la società padovana è entrata a far parte di Dexelance, gruppo specializzato in arredamento e illuminazione di alta gamma, che riunisce 11 società, tre delle quali con sede a Nord Est. Oltre a Saba, fanno parte del polo anche la friulana Gervasoni e la veneta Axolight. Dexelance ha chiuso il 2024 con un fatturato in crescita, a 324,1 milioni (+4,3% a perimetro costante). Un giro d'affari al quale Saba ha contribuito con ricavi pari a 21,3 milioni, di cui il 40% realizzati in Italia, la parte restante all'estero, con Francia, Nord America e Israele che sono stati i primi tre mercati per importanza nel 2024. Il brand è distribuito in 50 Paesi da oltre 800 rivenditori.

Nonostante una leggera flessione dell'anno scorso rispetto ai 22,3 milioni del 2023, dovuta principalmente alla contrazione della domanda in Francia e a una riorganizzazione sul mercato tedesco, l'ad Molon sottolinea con soddisfazione come «il primo trimestre del 2025 ha superato le previsioni» e come al Salone del Mobile di Milano, la più grande e importante vetrina del settore a livello internazionale, «abbiamo ricevuto feedback molto positivi, anche dai buyer americani (a dispetto delle preoccupazioni legate ai dazi trumpiani)».

Proprio al Salone, Saba ha presentato la nuova collezione firmata da Federico Peri, con la poltrona Anam, ispirata al termine sanscrito che significa "senza nome, senza tempo", affiancata da tavoli, librerie e console. «Abbiamo anche lanciato il nuovo divano Land, che ha riscontrato subito un grande successo, e rivisitato uno dei nostri modelli storici insieme a Sergio Bicego» spiega Molon che aggiunge: «Per noi è fondamentale mantenere una connessione con i prodotti del passato, soprattutto quando sono ancora attuali, e basta un restyling per rinnovarli».

Punto cardine, quest'ultimo, della filosofia aziendale in materia di sostenibilità, che si concretizza nell'utilizzo di materiali di qualità e nella durata dei prodotti. «Tutti i nostri imbottiti sono sfoderabili, il che permette di allungarne la vita». L'esatto opposto dell'obsolescenza programmata, largamente diffusa in particolare nei prodotti tecnologici. Conclude l'Ad: «Stiamo inoltre investendo in un impianto fotovoltaico, che ci renderà autonomi dal punto di vista energetico, e in un nuovo macchinario da taglio che ci consentirà di ridurre significativamente i consumi». —

MODA SOSTENIBILE

Montecarlo fashion week: premiati Alessi e Rosso



Arianna Alessi e Renzo Rosso

MONTECARLO

Renzo Rosso, presidente e fondatore del gruppo Otb (Diesel) e di Otb Foundation, e Arianna Alessi, vicepresidente della fondazione, sono stati insigniti di due prestigiosi riconoscimenti durante la cerimonia dei Fashion Awards della Monte-Carlo Fashion Week. Nel corso della serata di gala del 24 aprile, i riflettori si sono accesi su coloro che stanno contribuendo a trasformare il mondo della moda attraverso un approccio etico, innovativo e socialmente responsabile. Rosso ha ricevuto il Positive Change Award, un riconoscimento che celebra il suo contributo esemplare alla costruzione di un sistema moda più responsabile. Alessi è stata invece insignita del Positive Social Impact Award per il suo impegno alla guida di Otb Foundation, l'organizzazione non profit del gruppo, che dal 2006 ha supportato oltre 380 iniziative che hanno avuto un impatto diretto su circa 380.000 persone nel mondo in diversi ambiti: dai bambini ai giovani, dall'empowerment alla protezione delle donne, dall'integrazione sociale alle emergenze umanitarie. —

INNOVAZIONE

I droni di MD Systems per l'assise del Leone

Maura Delle Case / PAGNACCO

Tecnologia, visione strategica e know-how friulano al servizio della sicurezza per uno degli eventi corporate più rilevanti dell'anno. C'è anche la regia di Md Systems, azienda con sede a Pagnacco, dietro il sofisticato sistema di controllo che ha vegliato sull'assemblea dei soci di Generali lo scorso 23 aprile, ospitata nel suggestivo scenario del Porto Vecchio di Trieste.

Un evento nell'evento. Quasi 2.000 i partecipanti, tra soci, stakeholder e addetti ai lavori, riuniti al Generali Convention Center per una giornata che, oltre a decretare i nuovi equilibri interni della compagnia assicurativa, con la vittoria della lista di Mediobanca e l'elezione ai vertici del presidente Andrea Sironi e la conferma del ceo Philippe Donnet, ha rappresentato anche una prova di forza organizzativa che ha visto la centralità del tema "sicurezza", come spesso accade in contesti di alta rappresentanza e complessità logistica.

A garantire un presidio efficace e puntuale, accanto alla struttura interna di Generali, è intervenuto un pool di aziende specializzate. A partire dalla friulana Md Systems, player attivo da quasi vent'anni nel comparto della sicurezza ad alta tecnologia. Al suo fianco, la Mctech, società israeliana considerata tra le sette migliori al mondo per la sicurezza tecnologica, che ha messo in campo un sistema integrato di videosorveglianza basato su tecnologie d'avanguardia, consolidando una volta in più il promettente rapporto di collaborazione con la Spa friulana.

Tre droni in volo costante, monitoraggio continuo a 360 gradi e capacità di risposta in tempo reale sono stati alcuni degli ingredienti che hanno permesso di garantire all'assemblea del Leone i massimi standard di sicurezza. Sul campo erano operativi nove tecnici di Md Systems, alcuni dei quali appostati sul tetto del convention center, affiancati da due specialisti di Mctech.

Nata come una piccola Srl nel 2007, l'anno scorso Md Systems si è trasformata in Spa: oggi conta su uno staff di 30 dipendenti, su 25 collaboratori esterni e ha chiuso il 2024 con un fatturato vicino ai 4 milioni, in crescita del 30% sull'anno precedente. —

DOPO L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Lunedì le deleghe dei vertici Generali Unicredit, al via l'Ops su Banco Bpm

Poco mosso in Borsa il titolo del Leone, con un più 1,3%
Il board ricalcherà l'attuale, con 11 consiglieri confermati



Il presidente di Generali, Andrea Sironi, e l'amministratore delegato, Philippe Donnet

Giorgia Pacino / TRIESTE

Archiviata la grande assise in Porto Vecchio, a Trieste, il Leone continua, cauto, sulla sua strada. Il giorno dopo l'assemblea degli azionisti chiamati al rinnovo del cda, con l'affermazione della lista di Mediobanca e la scelta a favore della continuità del management, ieri il titolo Generali è rimasto poco mosso in Borsa, chiudendo le contrattazioni con un più 1,3%, in linea con il listino.

Lunedì il nuovo consiglio di amministrazione si riunirà per la prima volta per distribuire le deleghe e avviare il nuovo triennio. Il board ricalcherà di fatto quello uscente:


ANDREA ORCEL
AMMINISTRATORE DELEGATO DI UNICREDIT

confermati Clemente Rebecchini, Luisa Torchia, Lorenzo Pellicioli, Clara Hedwig Frances Furse, Antonella Mei-Pochtler, Umberto Malesci, Alessia Falsarone per la lista di maggioranza, Flavio Cattaneo e Marina Brogi per la lista di minoranza, con i nuovi ingressi di Patricia Estany Puig (lista Mediobanca) e Fabrizio Palermo (lista Caltagirone).

La vittoria della lista di maggioranza presentata da piazzetta Cuccia – il cui titolo ieri correva in Borsa con un più 6,6%, con gli operatori già focalizzati sull'offerta lanciata da Mps (+4,6%) su sull'istituto milanese come prossima tappa chiave per gli equilibri del Leone – ha portato alla riconferma di Andrea Sironi nel ruolo di presidente e di Philippe Donnet in quello di amministratore delegato della compagnia. Sostenuti dai grandi fondi d'investimento e dai piccoli risparmiatori, gli incarichi verranno formalmente affidati lunedì.

Un giorno in cui si intrecciano le caselle del risiko bancario, da Trieste a Milano, passando per Verona. Nella stessa giornata è previsto infatti l'avvio dell'Ops lanciata su Banco Bpm da UniCredit, sul cui esito pesano le prescrizioni imposte dal governo con l'esercizio del golden power. Giovedì a Trieste la banca di piazza Gae Aulenti ha votato con il 6,5% del capitale delle Generali contro la posizione di Mediobanca e, dunque, contro il mantenimento della governance affidata al ticket Sironi-Donnet.

Smentendo le previsioni che ipotizzavano un'astensione sul voto per il rinnovo del board del Leone, a sorpresa il gruppo guidato da Andrea Orcel ha appoggiato la lista di minoranza presentata dal gruppo Caltagirone che detiene il 6,8% del Leone. Cordata sostenuta da Delfin, la cassaforte della famiglia Del Vecchio, con il 9,9% e che ha trascinato anche Fondazione Crt con il 2%. Alla lista di maggioranza, che ha fatto il pieno dei voti degli investitori istituzionali e dei piccoli risparmiatori, è mancato invece quello di Edizione, la finanziaria della famiglia Benetton che può contare sul 4,8% delle azioni, che si è astenuta sul rinnovo del cda, sebbene abbia votato a favore del bilancio. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-4-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,6805	-	1,7005	1,7005	-45,69	-
A						
A2A	2,161	0,93	2,136	2,171	-0,05	6.708,15
Abbvie	161,4	-	161,2	167,8	-7,73	-
Abitare in	3,14	1,29	3,05	3,2	-26,03	82,82
Acea	19,77	0,51	19,64	19,95	6,19	4.206,51
Acinque	2,08	-	2,08	2,12	2,52	410,48
Acs Actividades Cons.Y Servici	53,75	-	53,7	53,7	8,54	-
Adidas	216,9	0,14	215,2	217,3	-13,01	-
Adobe	321,75	1,77	318,5	321,2	-26,18	-
Advanced Micro Devic	83,75	2,13	81,93	84,36	-32,53	-
Aedes	0,1735	1,46	0,1665	0,1735	1,52	5,34
Aeffe	0,606	1,85	0,594	0,617	-31,39	63,62
Aeroporto di Bologna	8,24	0,73	8,2	8,24	10,16	294,85
Ageas	53,8	-	54,1	54,1	16,34	-
Ahold Kon .	35,78	-	35,56	35,84	12,98	-
Air France-Klm	7,54	-	7,546	7,69	-7,17	-
Airbnb	107,16	1,42	106,48	107,26	-18,53	-
Airbus Group	140,74	2,06	140,26	141,38	-10,54	-
Alerion Cleanpwr	15,1	-	14,86	15,1	-6,56	815,85
Alkemy	11,9	-	11,9	11,9	2,97	68,94
Allianz	359	0,79	357,2	360,2	21,67	-
Alphabet Classe A	139,04	-	142,84	148,84	-25,22	-
Alphabet Classe C	145,04	2,92	144,7	150,54	-24,69	-
Altea Green Power	7,12	0,28	7,05	7,26	11,10	128,60
Altria Group	51,21	-0,76	51,19	51,19	2,58	-
Amazon	164,56	1,36	163,5	168,4	-24,87	-
American Airlines Group	8,522	-	8,529	8,529	-50,19	-
American Express	233,4	0,21	233,4	237,05	-20,83	-
Amgen	245,8	-0,67	246,7	246,7	-2,72	-
Amphenol Corp	66,57	-	64,49	66,28	-12,55	-
Amplifon	16,935	-0,67	16,85	17,44	-31,48	3.854,05
Anheuser-Busch	57,36	-1,38	57,64	57,86	21,06	-
Anima Holding	5,98	0,84	5,95	6	-9,90	1.937,23
Antares Vision	3,36	2,44	3,275	3,36	5,11	231,64
Apple	182,1	0,37	181,02	184,16	-26,17	-
Aquafil	1,238	-0,16	1,232	1,248	-14,26	89,84
Ariston Holding	3,952	0,82	3,8	4,03	13,02	487,94
Ascopiave	3,25	-0,15	3,28	3,315	18,15	761,58
Asml	590,2	-0,14	579,9	609,1	-13,75	-
At&T	23,56	-3,54	24,305	24,305	12,36	-
Aurubis	76,7	-	65,2	72,1	-20,46	-
Autostrade M.	2,88	-	2,8	2,88	7,48	12,21
Avio	19	2,48	18,64	19,2	32,03	485,77
Axa	40,19	-	40,48	40,88	17,91	-
Azimut H.	23,97	2,35	23,5	24,03	-2,63	3.336,50
B						
B&C Speakers	15	-0,66	14,9	15,1	-11,14	164,45
B. Cucinelli	100,05	1,41	98,84	100,65	-6,94	6.692,11
B. Desio	8,3	4,01	7,95	8,3	21,31	1.090,77
B. Generali	48,78	2,14	47,96	48,98	6,58	5.588,05
B. Ifis	21,48	1,90	21,24	21,56	-0,61	1.131,19
B. Profilo	0,182	1,39	0,178	0,183	-3,83	121,37
B.Co Santander	6,396	2,55	6,297	6,391	43,45	101.006,84
B.F.	4,39	1,15	4,34	4,4	-0,29	1.136,26
B.P. Sondrio	10,925	2,20	10,73	10,925	31,72	4.848,56
Banca Mediolanum	13,15	2,49	12,92	13,21	11,70	9.544,01
Banca Sistema	1,516	2,71	1,476	1,518	17,10	118,10
Banco BPM	9,738	2,18	9,508	9,744	22,15	14.428,12
Banco De Sabadell	2,609	1,36	2,597	2,597	36,53	-
Bank Of America	34,735	0,46	34,715	35,055	-19,59	-
Basf	44,47	-	44,66	45,39	2,75	-
BasicNet	8,13	0,99	8	8,14	1,99	433,55
Bastogi	0,67	-1,47	0,66	0,694	40,47	84,56
Bayer	22,54	-	22,415	23,1	16,33	-
Bbva	12,465	1,51	12,35	12,425	32,59	39.169,10
Beewize	0,426	-	0,426	0,426	-22,83	4,81
Berkshire Hathaway	465,1	-0,25	465,75	471,7	6,35	-
Bestbe Holding	0,196	31,81	0,178	0,196	-66,74	0,61
BFF Bank	8,055	1,38	7,955	8,075	-12,73	1.502,75
Bialetti	0,452	-	0,451	0,453	91,81	69,87
Biesse	7,04	0,86	6,97	7,07	-6,27	189,43
Bilfinger Se	72,65	1,75	72,5	81,25	10,10	-
Biogen	104,2	-1,04	104,2	105,8	-28,35	-
Brembo	8,125	0,37	8,095	8,22	-11,35	2.695,20
Brioschi	0,0608	-2,25	0,0606	0,0608	6,13	47,72
Bristol-Myers Squibb	41,64	-2,28	41,585	43	-26,81	-
Broadcom	165,36	1,46	163,28	168,06	-31,14	-
Buzzi	45,96	3,23	44,98	46,34	25,07	8.577,53
C						
Cairo Comm.	2,835	-	2,825	2,86	15,95	379,71
Caleffi	0,81	2,53	0,79	0,81	9,73	12,36
Caltagirone	7,14	4,39	6,9	7,2	4,74	813,87
Caltagirone Ed.	1,755	-1,96	1,755	1,81	27,11	219,86
Campari	5,574	-2,21	5,546	5,67	-5,39	7.037,57
Carel Industries	17,34	0,70	17,28	17,64	-7,31	1.929,03
Carl Zeiss Meditec	58,95	0,86	58	58,7	28,82	-
Cellularline	2,54	0,40	2,54	2,59	10,00	55,64
Cembre	48,35	0,62	47,7	48,85	16,41	817,23
Cementir Hldg.	14,24	2,89	0	14,26	31,26	2.204,18
Centrale Latte Italia	2,88	-	2,88	2,96	6,94	40,68
Chevron	121,74	-0,11	123,38	123,38	-12,64	-
Cir	0,565	2,17	0,557	0,568	-7,97	774,30
Class	0,0748	0,27	0,0748	0,0752	-10,15	24,20
Cleveland-Cliffs	6,924	3,44	6,898	6,898	-27,11	-
Cnh Industrial	10,28	-	10,28	10,48	-5,72	13.711,12
Coeur Mining	4,95	-2,71	5,03	5,03	-4,46	-
Coinbase Global	183,32	3,30	179,1	184,5	-29,90	-
Colgate-Palmolive	82,26	-	82,09	82,09	-5,48	-
Comcast	29,54	2,25	29,6	29,6	-22,60	-
Comer Industries	28,8	-1,03	28,8	28,8	-7,53	830,23
Commerzbank	23,48	-	22,9	23,32	51,72	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Continental	68,94	-	69,22	69,9	5,26	-
Costco Wholesale	854,4	-	857,4	860,2	-5,64	-
Credem	11,7	0,69	11,64	11,86	7,68	3.974,96
Credit Agricole	16,86	0,99	16,73	16,83	25,55	-
Crowdstrike Hold	366,6	-	368,7	368,7	5,34	-
Csp Int.	0,282	0,71	0,273	0,282	-11,89	11,10
Cy4Gate	3,86	-	3,8	3,885	-22,97	89,60
D						
Daimlerchrysler	54,61	1,47	54,06	54,7	-1,73	-
D'Amico	3,34	1,89	3,278	3,374	-18,69	405,81
Danieli	29,55	2,60	29,05	29,65	18,96	1.171,19
Danieli r nc	23,06	3,04	22,52	23,06	16,15	896,44
Datalogic	4,295	-1,26	4,29	4,4	-15,15	253,20
De' Longhi	26,2	-0,08	25,98	26,52	-13,55	3.949,80
Dell Technologies	82,92	1,72	83,36	84,31	-29,69	-
Deutsche Bank	22,485	2,07	22,305	22,495	32,69	-
Deutsche Lufthansa	6,448	1,29	6,4	6,47	2,27	-
Deutsche Post	37,22	-	37,38	37,41	9,16	-
Deutsche Telekom	31,19	-4,85	31,23	32,09	13,84	-
Deutz	6,73	0,30	6,685	6,725	54,14	-
Dexelance	8,14	-1,21	8,14	8,26	-8,11	220,69
Diasorin	99,04	-0,46	98,64	99,8	-0,39	5.547,01
Digital Bros	10,2	1,39	10,02	10,44	-12,94	141,51
Digital Value	17,72	1,37	17,52	18,14	-30,83	177,23
Doordash	166,02	-	142,64	158	4,28	-
doValue	1,809	2,73	1,768	1,85	20,33	329,97
E						
E.On .	15,025	-0,99	15,045	15,105	35,19	-
E.P.H.	-	-	-	-	-	-
Edison r nc	1,886	1,95	1,836	1,918	0,11	202,10
Eems	0,1386	-0,86	0,1381	0,145	-23,59	1,61
El.En	8,575	2,08	8,46	8,64	-28,60	664,01
Eli Lilly & Company	762,7	2,03	751,6	765,4	-1,27	-
Elica	1,26	-2,33	1,26	1,425	-25,67	79,32
Emak	0,788	2,47	0,776	0,796	-13,91	125,42
Enav	3,86	0,42	3,84	3,878	-6,31	2.072,54
Enel	7,53	0,40	7,446	7,532	8,75	76.070,56
Enervit	3,34	5,70	3,18	3,34	-1,97	56,35
Eni	12,758	0,52	12,604	12,818	-2,84	39.889,02
Equita Group	4,21	0,24	4,19	4,235	3,91	221,92
Erg	17,98	0,22	17,8	18,03	-9,24	2.685,71
Esprinet	5,14	2,19	5,05	5,15	16,63	253,79
Essilorluxottica	253,1	0,48	251,3	254,5	7,20	-
Estee Lauder Companies	51,8	1,17	51	51,4	-27,89	-
Etsy	40,215	-	39,545	39,545	-25,23	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	24,5	-0,81	24,5	25,05	9,98	1.361,82
EuroGroup Laminations	2,488	-2,35	2,474	2,584	-7,27	241,88
Eurotech	0,752	-3,47	0,75	0,814	-6,22	25,63
Evolution Ab	75,6	-	75	76,4	44,07	-
Exxon Mobil	95,32	0,36	95,03	95,69	-7,70	-
F						
Facebook	465	-	473,8	488,25	-19,26	-
Faurecia	7,054	3,37	6,94	7,144	-20,80	-
Fedex	185,74	-	186,08	187,22	-32,88	-
Ferrari	401,8	0,22	400,4	406	-3,30	77.286,86
Ferretti	2,6	0,31	2,592	2,618	-7,70	877,72
Fidia	0,0039	-4,88	0,0035	0,0041	-91,02	1,24
Fiera Milano	5,43	3,82	5,29	5,46	16,53	374,83
Fila	11,36	2,34	11,16	11,44	8,12	478,43
Fincantieri	11,17	4,30	10,73	11,17	53,91	3.416,24
Fine Foods & Ph.Ntm	7,3	0,55	7,24	7,38	-3,18	159,12
FinecoBank	17,42	0,93	17,235	17,445	2,98	10.565,37
First Solar	121,44	2,02	118,98	118,98	-31,68	-
Fiserv	161,06	-	157	161	19,65	-
FNM	0,392	-0,76	0,392	0,4	-9,50	171,37
Ford Motor	8,865	0,67	8,85	8,936	-9,54	-
Fraport	61,7	-	61,7	61,85	10,59	-
Fuelcell Energy	3,3625	-	3,451	3,4705	-58,05	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,562	-0,71	0,562	0,572	0,96	33,92
Gamestop Corp	24,33	1,04	23,73	24,35	-23,19	-
Garofalo Health Care	5,19	0,78	5,16	5,25	-4,97	467,05
Gasplus	3,24	0,31	3,18	3,29	7,10	144,09
Gaz De France	18,68	-	17,38	17,505	23,29	-
Gea Group	55,55	-	55,65	56,4	18,21	-
Gefran	9	-2,17	9	9,2	-0,42	131,79
Generalfinance	15	1,35	14,8	15	18,26	187,78
Generali	31,96	1,33	31,45	31,96	15,74	49.545,04
Geox	0,372	1,92	0,3635	0,374	-32,94	93,84
Giglio Group	0,336	-13,85	0,332	0,399	-2,14	9,46
Gilead Sciences	90,64	-4,17	89,8	91,57	4,85	-
Goldman Sachs Group	479	0,98	479,05	479,05	-14,23	-
GPI	8,88	-0,11	8,83	9	-16,66	253,42
Grandi Viaggi	1,675	3,72	1,605	1,675	47,52	78,14
GVS	4,16	0,24	4,12	4,19	-15,10	783,72
H						
Halliburton	18,34	-1,08	18,444	18,698	-29,18	-
Hasbro	53,24	-	53,53	53,53	-26,36	-
Heidelberg Cement	172,3	3,58	169,45	173,25	39,92	-
Hensoldt	64,1	1,26	63,45	64,55	82,10	-
Hera	4,062	0,49	4,024	4,09	18,32	6.033,73
Hewlett Packard Enterprise	14,186	1,07	14,214	14,214	-37,42	-
Hochtief	167,2	-	166,8	166,9	35,77	-
Hp	22,1	-	22,5	22,5	-34,00	-
I						
Iberdrola	15,28	-	15,365	15,365	15,48	-
Ibm	201,3	0,32	200,8	203	-4,70	-
Igd - Siiq	3,06	2,86	2,985	3,06	20,51	329,82
Illimity bank	3,39	0,12	3,382	3,468	1,96	285,52
Illumina	67,53	-	67,82	67,82	-47,31	-
Immsi	0,5	-0,60	0,4995	0,508	-3,66	171,35
Indel B	18,95	-0,79	18,85	19,35	-15,99	109,84
Industrie De Nora	6,13	0,08	6,11	6,215	-20,05	310,74

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Infineon Technologie	29,58	-	29,76	30,2	-8,79	-
Ing Groep	16,622	-	16,79	16,886	11,24	-
Intel	17,534	-5,91	17,16	18,08	-4,41	-
Intercos	12,64	0,80	12,5	12,76	-9,84	1.205,81
Interpump	29,46	0,34	29,36	30,02	-32,05	3.155,08
Intesa Sanpaolo	4,665	2,36	4,576	4,6715	17,76	81.056,73
Intuit	544,7	-	547,1	547,1	-13,50	-
Intuitive Surgical	447,9	1,05	446,45	458,4	-13,05	-
Inwit	10,22	-0,68	10,17	10,32	4,87	9.576,50
Irce	1,98	-	1,98	1,98	-0,72	55,69
Iren	2,426	1,08	2,392	2,436	26,00	3.142,04
It Way	1,105	-2,64	1,08	1,175	1,74	11,82
Italgas	7,065	-	7,005	7,095	30,40	5.721,53
Italian Exhibition Gr.	7,56	-	7,42	7,56	14,42	227,74
Italmobiliare	24,5	1,24	24,25	24,7	-6,21	1.029,53
Iveco Group	13,985	3,44	13,555	14,175	42,74	3.611,22
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	213,7	0,21	213,85	215,8	-7,99	-
Johnson & Johnson	135,12	-0,79	136	136	-1,88	-
Juventus FC	3,146	1,35	3,1	3,178	2,91	786,02
K						
Kering	174,42	1,41	172,7	178,5	-29,32	-
Keurig Dr Pepper	30,205	-2,25	30,445	30,445	-0,81	-
Kla-Tencor	603,9	0,99	600,3	610,1	-3,39	-
KME Group	0,886	-2,21	0,884	0,886	-0,47	244,54
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
L						
Landi Renzo	1,0956	1,44	1,08	1,0956	-38,59	47,08
Lanxess	25,54	1,51	25,7	25,7	5,43	-
Lazio	0,86	1,18	0,85	0,876	-16,79	58,40
Leonardo	44,62	0,59	43,73	44,83	69,82	25.406,59
Linde Plc	391,4	-1,06	394	398,8	-2,31	-
Lottomatica Group	19,8	0,97	19,46	19,8	52,01	4.906,92
LU-VE	28,95	1,94	28,4	29	0,89	621,39
Lvmh	503,3	1,24	497,25	511,9	-22,24	-
M						
Maire	8,44	3,69	8,17	8,44	-1,98	2.656,98
Marr	9,54	-0,73	9,54	9,66	-5,03	635,14
Marvell Technology	50,6	0,56	50,4	51,66	-54,78	-
Mastercard	467,7	-0,17	468,5	476,2	-9,07	-
Mcdonald's	277,75	-	278,85	278,85	1,16	-
Mediobanca	17,59	6,61	16,62	17,66	16,53	13.693,28
Merck & Co.	69,7	1,31	70,6	70,7	-27,57	-
Met.Extra Group	1,47	-	1,47	1,47	-33,90	0,85
Mfe A	3,136	0,97	3,096	3,146	4,63	1.021,99
Mfe B	4,21	-0,05	4,2	4,238	1,82	989,80
Microchip Technology	40,93	0,63	41,07	41,07	-26,29	-
Micron Technology	68,62	2,71	67,75	69,51	-20,50	-
Microsoft Corp	340,5	0,74	339,4	344,5	-18,68	-
Microstrategy	323,3	5,52	307,5	324	-0,54	-
Moderna	24,44	4,04	23,575	24,5	-38,40	-
Moltiply Group	42,6	-0,47	42,25	42,95	16,30	1.688,72
Moncler	54,76	1,22	54,14	55,34	5,87	14.857,60
Mondadori	2,115	0,71	2,095	2,125	-0,61	546,78
Mondo TV	0,0216	-	0,0216	0,0218	-81,81	1,78
Monrif	0,054	-	0,054	0,054	8,00	11,15
Monte Paschi Si	7,2	4,64	6,923	7,228	1,83	8.689,70
Morgan Stanley	101,72	-	101,46	101,46	-15,96	-
Motorola Solutions	376,6	-	378,4	378,4	-14,70	-
Mtu Aero Engines	291,1	-	293	293	-15,32	-
N						
Neodecortech	2,78	-	2,78	2,78	-4,11	39,18
Neste	8,016	-	7,5	8,088	-30,85	-
Netflix	963,5	0,93	960,1	973,5	7,97	-
Netweek	0,0348	4,19	0,0336	0,0348	414,33	0,76
Newlat Food	17,58	5,90	16,62	17,64	37,16	734,07
Newmont	47,135	-2,00	47,135	48,16	29,92	-
Nexi	5,21	0,70	5,19	5,252	-3,55	6.360,54
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	50,51	-0,92	50	51,7	-30,72	-
Nokia Corporation	4,259	-	4,326	4,399	-0,21	-
Nordea Bank	11,77	0,56	11,575	11,775	13,18	-
Nordex	15,98	-	15,57	15,86	38,29	-
Nvidia Corp	92,9	-	93,42	95,92	-30,45	-
O						
Occidental Petroleum	35,415	-	35,12	35,12	-24,45	-
Olidata	2,045	-0,73	2,033	2,07	-37,72	39,16
On Semiconductor	34,465	-0,16	34,835	34,835	-46,01	-
Oracle	121,36	1,35	121,36	122	-28,10	-
Orange	12,455	-1,77	12,375	12,585	33,10	-
Orsero	12,92	-	12,8	12,96	1,86	227,49
OVS	3,134	0,45	3,106	3,154	-9,08	786,93
P						
Palantir Technologies	95,7	3,98	94	97	22,40	-
Palo Alto Networks	156,12	-	156,12	156,12	-21,02	-
Paypal	57,27	1,51	56,95	57,81	-32,43	-
Pepsico	116,6	-3,59	116,44	120,2	-17,09	-
Pfizer	20,14	0,45	20	20,165	-22,15	-
Pharmanutra	51,7	0,78	50,9	51,8	-6,02	493,99
Philips	22,02	1,33	22,05	22,05	-11,04	-
Phillips 66	90,75	-	90,7	90,7	-18,07	-
Philogen	21,5	-	21,1	21,5	10,52	623,73
Piaggio	1,746	-0,11	1,738	1,77	-19,82	618,72
Pininfarina	0,778	2,10	0,75	0,778	8,42	59,69
Piquadro	-	-	-	-	-	-
Pirelli & C.	5,39	3,38	5,278	5,398	-4,93	5.204,47
PLC	1,8	1,69	1,745	1,8	-1,10	45,28
Plug Power	0,7306	-2,97	0,71	0,769	-66,06	-
Porsche Automobil Holding Pref	36,52	-4,95	36,25	36,56	-1,12	-
Porsche Pref	46,93	-2,55	46,97	48,5	-20,37	-
Poste Italiane	17,45	0,23	17,345	17,645	27,63	22.710,39
Procter & Gamble	139,68	1,06	140,94	141,66	-12,24	-
Prosiebensat1 Media	6,025	-0,66	5,99	6,065	26,49	-
Prysmian	48,07	3,31	46,98	48,13	-25,34	13.609,94

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Puig Brands	16,01	-	14,46	15,21	-15,90	-
Puma	23,21	-	23,17	23,51	-47,31	-
Q						
Qualcomm	129,4	0,97	127,88	129,4	-16,73	-
R						
Rai Way	5,85	-	5,81	5,88	7,02	1.585,93
Ratti	1,99	0,51	1,99	1,99	-4,70	54,15
RCS Mediagroup	0,982	1,24	0,97	0,985	11,57	503,36
Recordati	49,46	0,49	49,26	50,05	-2,87	10.296,57
Reddit Inc	101,4	3,50	102,1	103,7	-39,62	-
Renault	46,84	-	46,5	47,1	-1,18	-
Reply	149,4	-	148,7	150,5	-3,00	5.591,46
Repsol	10,715	1,52	10,72	10,72	-7,08	-
Revo Insurance	13,72	0,88	13,64	13,86	11,77	360,59
Rheinmetall	1388	0,33	1363	1410	120,40	-
Risanamento	0,0252	1,61	0,0251	0,026	-15,54	44,73
Robinhood Markets	43,09	2,84	42,6	43,7	12,17	-
Roku	58,35	-	58,05	58,05	-31,38	-
Rwe	33,96	2,44	33,92	34,22	17,00	-
S						
S. Ferragamo	5,56	1,09	5,49	5,65	-20,42	917,19
Saab Ab	41,4	7,57	37,745	41,4	13,66	-
Sabaf	14,65	0,34	14,6	14,65	-3,67	183,93
Safilo Group	0,707	-2,08	0,707	0,732	-22,76	297,88
Saipem	2,011	2,39	1,965	2,013	-22,71	3.863,74
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	235,35	2,06	233,7	234,45	-28,80	-
Sanlorenzo	28,1	-0,88	28,15	28,5	-13,80	1.000,49
Sanofi	93,36	-	92,8	93,49	-0,01	-
Sap	244,95	1,60	241,3	244,35	1,09	-
Seco	1,884	-0,21	1,878	1,934	4,11	249,38
Seri Industrial	2,045	-0,97	2,025	2,07	-20,53	111,12
Servicenow	839,5	1,99	826,5	839,5	-20,35	-
Sesa	70,5	1,95	70,1	72,45	10,87	1.080,66
Siemens	200,35	-	202,4	206,4	2,85	-
Siemens Energy	70,88	-	66,72	67,96	31,77	-
Siltronic	37,88	-	38,12	38,12	-29,34	-
SIT	1,28	-	1,2	1,28	27,74	29,66
Sma Solar Technology	15,24	-	14,9	15,12	7,92	-
Snam	4,941	-0,28	4,913	4,986	15,64	16.630,57
Snap - Classe A	7,6	4,68	7,58	7,58	-32,20	-
Snowflake	139,1	1,79	140,1	140,14	-14,12	-
Societe Generale	41,74	-	42,6	42,6	54,64	-
Softlab	0,59	1,72	0,58	0,59	-24,05	2,91
Sogefi	2,03	9,02	1,91	2,065	-6,77	223,39
Sol	37,35	-	37,05	37,5	1,39	3.402,83
Sole 24 Ore	1,08	-	1,08	1,085	78,22	60,88
Somec	11,4	2,24	11,2	11,5	-5,41	74,96
Spotify Technology	533,4	0,23	535,7	535,7	19,37	-
Starbucks Corp	73,46	-	73,1	73,83	-17,96	-
Stellantis	8,199	0,87	8,09	8,382	-36,34	23.232,45
STMicroelectr.	20,42	0,84	20,08	20,685	-16,74	18.302,07
Super Micro C	31,33	3,67	31,11	32,52	-1,14	-
Symrise	99,28	-	102,2	102,2	-2,53	-
SYS-DAT	6,98	2,05	6,88	7,02	34,14	214,92
T						
Tamburi Inv.	7,62	-0,91	7,61	7,75	-8,89	1.408,46
Technogym	11,5	1,23	11,37	11,52	8,79	2.290,20
Technoprobe	5,64	-0,53	5,585	5,73	-1,14	3.698,40
Telecom It. r nc	0,3864	1,05	0,382	0,388	33,07	2.318,05
Telecom Italia	0,3388	0,27	0,3374	0,3428	37,13	5.164,19
Tenaris	14,78	0,54	14,63	14,95	-18,73	17.341,35
Terna	8,52	-0,26	8,452	8,584	11,77	17.120,51
Tesla	224,1	-	229,1	247,9	-45,42	-
Tesmec	0,059	0,85	0,0581	0,0599	-11,78	35,37
Tessellis	0,1596	-	0,1584	0,1618	-28,05	46,10
The Coca-Cola Company	62,72	-2,55	62,82	64,1	7,94	-
The Italian Sea Group	5,58	-2,11	5,53	5,74	-23,69	300,32
The Walt Disney	78,94	0,03	79,52	80,07	-27,32	-
Thyssenkrupp	9,86	2,20	9,672	9,96	143,03	-
Tinexta	9,425	2,61	9,185	9,48	15,87	432,07
Toscana Aeroporti	15,8	-3,66	15,2	16	12,09	298,78
Trevi	0,2615	0,97	0,26	0,265	-7,92	79,69
Triboo	0,36	15,38	0,312	0,36	-48,80	8,65
Tripadvisor	10,935	-	11,27	11,3	-28,37	-
Txt e-solutions	31,65	1,44	31	32,85	-10,89	404,54
U						
Uber Technologies	69,15	3,41	68,75	69,64	13,37	-
Unicredit	50,87	2,75	49,76	50,87	29,22	77.474,17
Unidata	2,74	-	2,74	2,8	-8,42	84,48
Unipol	15,3	2,41	14,935	15,31	24,42	10.715,46
United Airlines Holdings	60,52	-	60,92	60,92	-35,83	-
Unitedhealth Group	362,9	-3,19	362	375,65	-23,64	-
V						
V.F.	10,006	0,56	10,134	10,134	-53,49	-
Valsoia	10,5	-1,41	10,5	10,7	3,38	113,76
Verizon Communications	36,505	-3,64	36,505	37,79	-2,28	-
Visa - Classe A	294,15	-0,44	296	297,15	-3,55	-
Volkswagen	97,7	1,31	96,94	98	6,98	-
W						
Wacker Chemie	68,9	-	67,7	67,7	-5,50	-
Walmart	83,63	-0,50	84	84	-5,44	-
Webuild	3,116	0,97	3,064	3,136	8,37	3.124,50
Webuild r nc	12,55	-1,95	12,3	12,95	28,11	20,68
Weyerhaeuser	21,95	-	22,36	22,8	0,00	-
WIIT	15,94	1,14	15,7	16,18	-17,97	442,00
Z						
Zest	0,171	0,59	0,169	0,171	3,95	27,51
Zignago Vetro	8,72	0,46	8,61	8,78	-7,38	773,21
Zoetis	133,08	-0,46	134,16	134,16	-14,80	-
Zucchi	1,09	2,35	1,06	1,1	-28,50	4,23

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	872.84	0.10
Cac 40	7536.26	0.45
Dax (Xetra)	22236.41	0.78
FTSE 100	8415.25	0.09
Ibex 35	13355.30	1.33
Indice Gen	60664.74	0.57
Nikkei 500	3154.85	1.43
Swiss Market In.	11942.05	0.21

EURIBOR 24-4-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,169	2,199
1 Mese	2,139	2,169
3 Mesi	2,174	2,204
6 Mesi	2,141	2,171
1 Anno	2,082	2,111

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 25/4/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	90.6	94.1
Argento (per kg.)	881.39	941.25
Platino p.m.	970.00	0.0000
Palladio p.m.	941.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1357	-0,17	9,32
Giappone	162,8	0,40	-0,16
G. Bretagna	0,8531	-0,22	2,88
Svizzera	0,9421	0,31	0,10
Australia	1,7797	-0,15	6,11
Brasile	6,4566	-0,17	0,49
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5754	-0,10	5,39
Danimarca	7,4656	0,00	0,10
Filippine	63,918	-0,47	6,00
Hong Kong	8,8089	-0,19	9,18
India	97,0205	-0,06	9,09
Indonesia	19140,75	-0,16	13,79
Islanda	144,9	0,00	0,69
Israele	4,1124	-0,85	8,55
Malaysia	4,9676	-0,14	6,94
Messico	22,2874	0,01	3,42
N. Zelanda	1,9063	0,19	2,87
Norvegia	11,8415	0,11	0,39
Polonia	4,2683	-0,15	-0,16
Rep. Ceca	24,929	-0,19	-1,02
Rep.Pop.Cina	8,2773	-0,18	9,15
Romania	4,9776	0,01	0,07
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,493	0,04	5,41
Sud Corea	1634,83	0,13	6,70
Sudafrica	21,3608	0,36	8,88
Svezia	11,0015	0,83	-3,99
Thailandia	38,091	0,13	6,77
Turchia	43,6289	0,10	18,76
Ungheria	406,53	-0,19	-1,17

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.25	221	99,91	0,00
30.05.25	80	99,82	1,78
13.06.25	1428	99,78	1,38
14.07.25	373	99,59	1,53
31.07.25	215	99,48	1,75
14.08.25	432	99,39	1,71
12.09.25	1498	99,23	1,71
30.09.25	1726	99,13	1,80
14.10.25	1761	99,09	1,64
14.11.25	655	98,94	1,62
12.12.25	3664	98,79	1,66
14.01.26	234	98,62	1,65
13.02.26	321	98,46	1,68
13.03.26	582	98,30	1,68
14.04.26	4527	98,13	1,72

MONETE AUREE

QUOTE AL 25/4/2025	Domanda	Offerta
Marengo	527,43	559,72
Sterlina	665,08	705,8
4 Ducati	1.250,94	1.327,52
20 $ Liberty	2.734,2	2.901,6
Krugerrand	2.825,96	2.998,98
50 Pesos	3.407,18	3.615,79

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.25	99,907	99,904	0,00
30.05.25	99,82	99,813	1,78
13.06.25	99,776	99,748	1,38
14.07.25	99,594	99,587	1,53
31.07.25	99,475	99,47	1,75
14.08.25	99,388	99,389	1,71
12.09.25	99,233	99,218	1,71
30.09.25	99,125	99,116	1,80
14.10.25	99,088	99,083	1,64
14.11.25	98,943	98,944	1,62
12.12.25	98,792	98,798	1,66
14.01.26	98,616	98,61	1,65
13.02.26	98,457	98,449	1,68
13.03.26	98,302	98,299	1,68
14.04.26	98,126	98,181	1,72
BTP			
15.05.2025	99,94	99,968	0,00
01.06.2025	99,934	99,932	1,98
01.07.2025	99,955	99,951	1,88
15.08.2025	99,746	99,735	1,85
29.09.2025	100,615	100,621	1,64
15.11.2025	100,298	100,3	1,60
01.12.2025	100,05	100,06	1,66
15.01.2026	101,045	101,053	1,57
28.01.2026	100,87	100,888	1,60
01.02.2026	98,93	98,94	1,85
01.03.2026	102,103	102,098	1,41
01.04.2026	98,273	98,282	1,89
15.04.2026	101,8	101,764	1,44
01.06.2026	99,72	99,77	1,67
15.07.2026	100,23	100,33	1,65
01.08.2026	97,74	97,77	1,82
28.08.2026	101,47	101,51	1,60
15.09.2026	102,56	102,59	1,49
01.11.2026	107,99	108,05	0,98
01.12.2026	99,08	99,11	1,69

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.01.2027	98,28	98,38	1,77
15.02.2027	101,71	101,79	1,61
25.02.2027	100,99	101,04	1,68
01.04.2027	98,44	98,54	1,80
01.06.2027	100,58	100,68	1,63
15.07.2027	103,09	103,2	1,60
01.08.2027	100,2	100,3	1,70
15.09.2027	97,63	97,84	1,86
15.10.2027	101,48	101,64	1,75
01.11.2027	110,92	111,06	1,25
01.12.2027	101,47	101,61	1,73
01.02.2028	99,79	100	1,83
15.03.2028	94,85	94,99	2,07
01.04.2028	103,47	103,69	1,74
15.06.2028	101,24	101,38	1,90
15.07.2028	94,81	94,98	2,10
01.08.2028	104,87	105,03	1,79
01.09.2028	108,05	108,23	1,67
01.12.2028	101,95	102,12	1,89
01.09.2029	106,15	106,36	1,86
15.02.2029	93,25	93,43	2,25
15.06.2029	101,5	101,74	2,08
01.07.2029	103,37	103,61	2,09
01.08.2029	102,36	102,58	2,05
01.10.2029	101,86	102,1	2,19
01.11.2029	111,82	112,13	1,85
15.12.2029	105,65	105,85	2,09
01.03.2030	104,38	104,66	2,11
01.04.2030	94,33	94,54	2,42
15.06.2030	104,84	105,07	2,22
01.07.2030	101,06	101,3	2,38
01.08.2030	91,55	91,8	2,57
15.11.2030	106,19	106,47	2,30
01.12.2030	94,26	94,48	2,56
15.02.2031	103,47	103,66	2,43
01.04.2031	89,47	89,75	2,74
01.05.2031	117,52	117,93	2,14

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	102,88	103,16	2,53
01.08.2031	86,93	87,23	2,84
15.11.2031	100,84	101,07	2,63
01.12.2031	88,03	88,28	2,85
01.03.2032	91,72	91,97	2,80
01.06.2032	86,7	86,96	2,93
15.07.2032	100,75	101	2,75
01.12.2032	95,77	96,05	2,80
01.02.2033	117,52	117,85	2,54
01.05.2033	108,3	108,67	2,71
01.09.2033	94,28	94,58	2,94
01.11.2033	107,71	108,06	2,80
01.03.2034	106,4	106,85	2,87
01.07.2034	103,41	103,75	2,96
01.08.2034	112,74	113,1	2,82
01.02.2035	102,91	103,29	3,04
01.03.2035	99,12	99,47	3,05
01.08.2035	100,75	101,27	3,13
01.03.2036	80,83	81,21	3,42
01.09.2036	87,26	87,71	3,35
01.02.2037	103,46	103,85	3,17
01.03.2037	73,98	74,37	3,57
01.03.2038	94,4	94,94	3,41
01.09.2038	91,01	91,53	3,45
01.08.2039	112,17	112,66	3,32
01.10.2039	102,48	102,92	3,44
01.03.2040	90,84	91,29	3,54
01.09.2040	111,84	112,28	3,40
01.10.2040	98,13	98,58	3,55
01.03.2041	74,48	74,95	3,75
01.09.2043	104,43	104,99	3,59
01.09.2044	108,74	109,32	3,55
01.09.2046	87,55	88	3,72
01.03.2047	79,62	80,06	3,77
01.03.2048	89,66	90,05	3,72
01.09.2049	94,68	95,15	3,73
01.09.2050	73	73,42	3,85

Le idee

ABBIAMO BISOGNO DI UN VUOTO

PIER ALDO ROVATTI

Adoperiamo di solito la parola "vuoto" per indicare qualcuno o qualcosa che manca, che è finito. Invece può essere qualcosa di cui abbiamo bisogno, che "ci" manca, anzi che è indispensabile per superare l'immobilismo delle nostre esperienze: per esempio, per cambiare l'idea che abbiamo delle istituzioni e per l'esperienza conseguente che ne facciamo.

Mi pare questo il succo del recente saggio dello psicoanalista Massimo Recalcati intitolato "Il vuoto e il fuoco" (edizioni Feltrinelli), che sarà discusso anche a Trieste nei prossimi giorni presso la Scuola di Filosofia. Ma, prima di tornare all'importanza di questa idea di "vuoto", permettetemi una divagazione personale che mi riporta agli anni, ormai lontanissimi, in cui – presso il medesimo editore – collaboravo alla costruzione dei titoli della saggistica.

Il vuoto e il fuoco è, a mio parere, un titolo bellissimo perché dice e non dice al tempo stesso: allude al "fuoco", cioè, se andiamo anche solo a sfogliare questo libro, a una identificazione tra fuoco e desiderio, e fin qui tutto sembra chiaro.

Visto che il libro riguarda le organizzazioni e le istituzioni (come spiega il sottotitolo "Per una clinica psicoanalitica delle organizzazioni"), è lì che dovremmo introdurre il desiderio, quel "fuoco" che è sempre scarso e spesso mancante. Sembra un'indicazione ovvia, comprensibile, ma che ruolo giocherebbe di preciso il "vuoto"?


Il bisogno di vuoto in una immagine simbolica

Recalcati richiama una frase di Pasolini quando dice che le istituzioni sono "commoventi e misteriose". Di solito ne abbiamo un'idea molto diversa come d'altronde lo stesso Pasolini sapeva benissimo: le istituzioni risultano fredde e del tutto esplicite nella loro volontà di allinearci alle regole alle quali si conformano. Tutti ne conosciamo alcune ma, per averla attraversata da studenti e magari da insegnanti, cioè la scuola e l'immagine che ci è rimasta in testa sembrano il contrario di qualcosa di misterioso.

E qui entra in gioco, del tutto inattesa, la pratica del "vuoto". Di che cosa stiamo parlando? Non della noia della ripetizione, di quelle mattine a scuola che non finivano mai. Non di qualcosa che sarebbe necessario riempire di attenzione e interesse. Se chiedo a mio figlio, che sta ultimando il liceo scientifico: "com'è andata oggi?", la risposta è quasi sempre la stessa: "Come al solito". Quasi che l'unica possibilità fosse stata quella di misurare il tasso di noia, una noia che coincide con l'idea banale che abbiamo di vuoto.

Ma, se torniamo al titolo del libro di Recalcati e cerchiamo di capirlo, ci accorgiamo subito che il vuoto in questione è una specie di molla che può far funzionare l'istituzione. Recalcati dice che è ciò che permette all'istituzione di avere una "respirazione", come se le organizzazioni avessero bisogno di aria per funzionare e questa aria, grazie alla quale il fuoco del desiderio può accendersi e circolare, venisse prodotta da una pratica che non può ridursi a un solo discorso, ma nasce solo da una circolazione plurale dei discorsi che ne impedisce la fissazione.

Mi fermo, lasciando a chi vuole e ne ha la competenza di tradurre il termine "discorsi" nel linguaggio di Lacan, come appunto fa il libro di Recalcati, aggiungendo ai quattro discorsi proposti da Lacan (discorso del padrone, discorso isterico, discorso dell'Università e discorso dell'analista) un quinto che chiama "discorso della testimonianza". A quest'ultimo viene affidata la capacità di scindere la responsabilità dalla proprietà.

Insomma – come sto cercando di trasmettere al lettore – questo libro è al tempo stesso un saggio a carattere specialistico e un insegnamento comprensibile da qualunque lettore, perché appunto ci insegna a individuare e a tentare di maneggiare questo "vuoto" che corrisponde all'aria che dovremmo riuscire a far circolare in qualunque situazione legata alle istituzioni e alle organizzazioni.

In che cosa consiste quest'aria capace di sbloccare le fissazioni istituzionali? Fondamentalmente nella capacità di non bloccare il discorso in un unicum ma di capire che la nostra soggettività, per tenere vivo il fuoco del desiderio ha bisogno di un vuoto, appunto di una respirazione, che permetta a qualunque esperienza istituzionale di avere uno spazio di movimento, cosa che – ammettiamolo – accade raramente o quasi mai. —

TRIESTE



Il patrimonio municipale



Immobili del Comune Nuovi locali sul mercato e affitti a chi ha necessità

Sono 34 le unità che l'ente intende locare per attività commerciali o abitazioni
Priorità a soluzioni brevi per cittadini momentaneamente privi di sistemazione

LA MAPPA
ALCUNI IMMOBILI IN VIA BAIAMONTI, VIA DELLA GINNASTICA E VIA VIDALI (LASORTE)

Vanno sul mercato piccoli fori e negozi tra Sant'Andrea, via Vidali, via Foscolo e via della Ginnastica

Si valutano contratti transitori dai 30 giorni fino ai 18 mesi per chi affronta traslochi o emergenze

Francesco Codagnone

Nella lista saltano all'occhio i due immobili in via Vidali e via della Ginnastica, così come un pacchetto di appartamenti in via dei Capitelli e della Corte. In tutto 34 locali inutilizzati, ma che potrebbero attirare l'interesse di più di un possibile affittuario. In alcuni casi si tratta di zone ambitissime, in altri di quartieri di minor appeal per avviare un'attività commerciale, ma di possibile interesse per un'associazione che necessiti di una sede. O ancora di spazi che, tramite una locazione breve, potrebbero rispondere alle necessità abitative di residenti in situazioni di difficoltà.

LA RICOGNIZIONE DEGLI IMMOBILI

Il Comune ha pertanto avviato una puntuale ricognizione del proprio patrimonio immobiliare di fori commerciali e alloggi idonei a essere dati in affitto, al fine di programmarne l'assegnazione a quelle realtà o privati cittadini che ne faranno opportuna richiesta. Un'attività certosina – avviata dal 2022 – che ha visto la dirigente Lucia Tomasi e i tecnici dell'Ufficio immobiliare visitare materialmente oltre seicento locali, verificarne lo stato tramite ricerche d'archivio, la corrispondenza catastale, la necessità di eventuali manutenzioni.

I PRIMI LOCALI DA ASSEGNARE

L'elenco che ne è risultato si articola nei tre allegati alla delibera di giunta recentemente firmata dall'assessore al Patrimonio immobiliare Elisa Lodi. La maggior parte degli alloggi di proprietà del Comune è destinata a uso sociale, ma tra tutte le unità censite ne spiccano 34 attualmente sfitte e inutilizzate, e quindi assegnabili una volta termine le opere di ristrutturazione programmate.

FORI COMMERCIALI SUL MERCATO

Nel caso dei quattro locali in via della Ginnastica 37, via Vidali 2, via Foscolo 5 e Passeggio Sant'Andrea 2, si tratta di fori commerciali, che nei prossimi mesi arriveranno sul mercato tramite procedure di evidenza pubblica. Le prime possibilità si concentreranno anche in zone non centralissime, ma che potrebbero essere interessanti per aprire nuovi negozi, o ospitare le iniziative di un'associazione.

GLI ALLOGGI IN AFFITTO

I restanti 30 alloggi saranno invece riservati a uso abitativo. Gli appartamenti si concentrano tutti in tre zone della città: tre al civico 8 di via Baiamonti, otto in via della Corte 1 e altri 19 tra i civici 11, 13 e 15 di via Capitelli. L'orientamento del Comune è di affittarli in locazione transitoria a quei cittadini che dovessero trovarsi in condizioni di necessità.

L'EMERGENZA ABITATIVA

In questo senso, le domande non mancano. Molto spesso bussano alle porte del Servizio immobiliare cittadini ritrovatisi improvvisamente senza casa e in stato di vulnerabilità, ma che per motivi diversi non

LA SCHEDATURA

Le case riservate al clero In arrivo la prima mappatura

In parallelo alla ricognizione dei locali da mettere sul mercato o affittare a cittadini in situazioni di difficoltà, il Comune di Trieste sta portando avanti un censimento puntuale di tutti gli immobili che l'ente ha riservato ai membri del clero, e che in alcuni casi da tempo necessitano di manutenzioni anche importanti.

In tutto una sessantina di appartamenti sparsi per la città, prevalentemente a adibiti (a uso gratuito) ad alloggi della comunità di pastori operanti nelle chiese di Trieste. Dallo scorso settembre i tecnici del Comune, con l'assessore Elisa Lodi e la dirigente Lucia Tomasi, in sinergia con la Diocesi (e, in alcuni casi, con lo stesso vescovo Enrico Trevisi) li stanno visitando uno per uno, con una minuziosa verifica del loro stato di fatto, delle condizioni dei locali, della corrispondenza catastale e della presenza delle dovute certificazioni impiantistiche.

In molti casi si tratta di alloggi in buono stato di conservazione, che necessitano al più della revisione della caldaia o di una passata di tinteggiatura. In altri, i locali versano in uno stato di trascuratezza, mancando di manutenzione talvolta anche solo ordinaria. La mappatura degli immobili servirà appunto a conoscere l'attuale stato di tutti questi appartamenti (e programmare eventuali interventi di manutenzione), nonché accertare chi ne beneficia, procedendo nel caso con la regolarizzazione necessaria.

Tutti aspetti che saranno oggetto di una delibera giuntale ad hoc, ma non prima di alcuni mesi: l'operazione, partita in settembre, si sta infatti rilevando piuttosto lunga, proprio per la quantità di immobili e per la zona d'ombra, anche normativa, che li avvolge da tempo. —

F. C.



La chiesa di Servola, rione che ospita diversi alloggi del clero SILVANO

DA BANDIRE ALL'ASTA

Dal Gigi Ranch alla Sacra Osteria: cosa va in vendita

Il pacchetto di immobili che il Comune punta ad alienare nel 2025 comprende beni per 6,5 milioni di euro. L'elenco comprende 26 immobili, di cui 12 edifici e 14 posti auto, oltre a 13 terreni. Spiccano tra questi i due appezzamenti edificabili in via Forlanini (base d'asta di 1,26 milioni) e in via Amendola, vicino al campo sportivo di Cologna (valore stimato in 700 mila euro). Entro l'anno, oltre all'ex



alloggio del presidente della Corte d'Appello in via di Romagna 98 (che verrà battuto su una base di 372.750 euro), si tenterà di mettere all'asta anche l'ex Sacra Osteria di Campo Marzio: il valore inventariale è stato stimato in 824 mila euro. Finiranno presto sul mercato anche l'ex ristorante Gigi Ranch a Opicina (valore catastale di 13.665 euro) e l'ex trattoria Cadavere di via dell'Istria (valore catastale di 64.200 euro). Per l'ex pescheria di via Biasoletto, si è già individuato un acquirente: l'immobile è stato recentemente aggiudicato per 25 mila euro.



Molti sono occupati senza titolo da personale in pensione o parenti
Occorrerà mettere a norma contratti ed eventuali canoni dovuti

Alloggi per ex custodi Parte la ricognizione dei 55 appartamenti «Vanno regolarizzati»



Il civico 7 di via Giustiano, dove si trova la scuola Dante Alighieri

IL FOCUS

Negli ultimi anni il tema ha destato non poche polemiche in grandi città come Roma, dove l'amministrazione capitolina aveva censito centinaia e centinaia di alloggi originariamente destinati agli ex custodi degli istituti scolastici, ma ormai da tempo occupati abusivamente.

Locali, casotti, in alcuni casi interi edifici in cui abitavano (gratuitamente) lavoratori ormai in pensione, o i loro figli, i loro nipoti, le loro ex mogli o vedove. Addirittura estranei, tramite soluzioni opache di subaffitto. L'amministrazione della Capitale aveva quindi avviato una complessa operazione di mappatura del proprio patrimonio immobiliare, con l'obiettivo – non senza qualche divisione politica – di recuperare questi appartamenti, così da restituirli alle scuole con altre destinazioni, o ai quartieri stessi, ad esempio affidandoli alle cure di un'associazione.

A Trieste, sebbene in volumi chiaramente più ridotti, il fenomeno non è da meno. Attraverso sopralluoghi puntuali, ricerche in archivio e verifiche catastali, nell'ultimo anno i tecnici dell'Ufficio immobiliare del Comune hanno avuto modo di catalogare 55 locali di servizio (il 90% degli appartamenti presenti nelle scuole comunali), originariamente messi a disposizione dall'ente come alloggi per i custodi o i "bidelli" degli istituti scolastici della città.



L'assessore Elisa Lodi

Lodi: «Individueremo la modalità corretta Nessuno finirà per strada ma ora serve fare ordine»

Gli appartamenti sono sparsi in tutti i rioni, molto spesso all'interno del comprensorio scolastico stesso: dalla Bergamas alla Divisione Julia, dalla Italo Svevo alla Margherita Hack, passando per le scuole d'infanzia, primarie e secondarie dei quartieri periferici e dell'Altipiano.

Lo scenario è misto. Per quanto il ruolo stesso del "custode" negli anni sia cambiato dal punto di vista normativo, alcuni di questi alloggi sono ancora regolarmente abitati dal personale Ata (amministrativo, tecnico e ausiliario) con funzione di custodia all'interno degli istituti scolastici. Altri invece sono vuoti e trascurati, disabitati anche da anni e quindi lasciati letteralmente a prendere polvere: un vero spreco. Molti altri sono abitati da lavoratori non più dipendenti, ex custodi in pensione che in linea di principio non avrebbero più titolo ad abitare in quegli appartamenti "riservati". Addirittura, alcuni locali (proprio come nel caso romano) ospitano anche da anni i loro figli, le vedove, oppure completi estranei.

«La situazione va chiaramente regolarizzata, anzitutto per una questione di sicurezza: certamente, il Comune non ha intenzione di "sbattere in strada" nessuno, tanto meno privare persone della loro abitazione», precisa l'assessore al Patrimonio immobiliare Elisa Lodi. Per questo l'Ufficio immobiliare del Municipio, guidato dalla dirigente Lucia Tomasi, ormai da mesi sta procedendo con tutti i sopralluoghi del caso, prendendo appuntamento con ogni singolo inquilino.



L'alloggio di viale XX Settembrea servizio della scuola Divisione Julia

«L'obiettivo – annota l'assessore Lodi – è accertare caso per caso chi beneficia di questi alloggi, capire le loro necessità e problematiche, così da regolarizzare la loro situazione abitativa, eventualmente tramite canoni, oppure riconvertire gli immobili se inutilizzati». In questo senso il Comune è in dialogo aperto con l'Ufficio scolastico regionale e con le direzioni di ogni singolo istituto della città. —

F. C.

rientrano nei criteri per accedere a un alloggio Ater o riservato all'emergenza-sfratti (attivato tramite le Politiche sociali). «L'obiettivo che ci siamo prefissati – dettaglia l'assessore Lodi – è di dare una risposta abitativa a chi dovesse trovarsi in una situazione d'emergenza, ma che non rientri nei target di altri strumenti già attivati dall'amministrazione».

LA LOCAZIONE TRANSITORIA

Analizzata situazione per situazione, e basandosi sull'Accordo territoriale del 2022 sui canoni di locazione, il Servizio immobiliare potrà quindi riservarsi di offrire (a chi dovesse farne richiesta) dei contratti di locazione "transitori", ovvero compresi tra i 30 giorni e i 18 mesi, a seconda delle necessità. Una soluzione che potrebbe così aiutare chi dovesse trovarsi improvvisamente senza casa e impossibilitato a trovare altre sistemazioni: ad esempio per motivi di studio, un trasferimento dalla propria sede di lavoro, durante la ristrutturazione della propria casa, o a seguito di una separazione. —

LUNEDÌ ALLE 16.30

I consiglieri tornano in Aula Al voto il rendiconto del 2024

Lunedì i consiglieri comunali torneranno in aula, a distanza di un mese dall'ultima seduta.

I lavori sono convocati alle 16.30, con una prima ora dedicata alle domande di attualità e alle interrogazioni. In apertura è inoltre previsto un momento di raccoglimento in memoria di Papa Francesco, con il saluto del sindaco Roberto Dipiazza e l'intervento del vescovo Enrico Trevisi.

Il dibattito entrerà quindi nel vivo dalle 17.30 in poi. Il calepino allegato alla convocazione è corposo. Escluso si torni a discutere della proposta di gestione pubblico-privata dell'asilo nido di Roiano: la delibera dell'assessore meloniano a Educazione e famiglia Maurizio De Blasio è ferma al palo dallo scorso luglio, ma perché la situazione si sblocchi servirà prima che il centrodestra trovi la quadra all'interno della coalizione, decidendo se andare avanti tutta o cercare un accordo con i partiti di opposizione.

Oltre al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, al centro della seduta ci sarà quindi il Rendiconto dell'esercizio finanziario 2024, che l'Aula sarà chiamata a votare su delibera dell'assessore alle Politiche finanziarie Everest Bertoli. Il primo dato di rilievo riguarderà le entrate accertate a competenza, pari a 697,6 milioni di euro (a fronte di spese impegnate per 608,6 milioni), che conteggiando le partite a residuo salgono a 792, 8 milioni.

Al netto di incassi, pagamenti in conto e residui, il fondo cassa finale (ovvero la disponibilità dell'ente) alla fine dell'esercizio 2024 si attesta quindi a 293,8 milioni di euro, in sensibile crescita rispetto al dato consuntivo del 2023 di 276,3 milioni. Tolti attivi, passivi e fondi pluriennali, il risultato di amministrazione evidenzia un avanzo complessivo di 200 milioni di euro. Tutti dati che andranno discussi dai consiglieri. —

F. C.



Dalla ricerca scientifica al volontariato, dalla tutela dei beni culturali alle attività sociali

A chi puoi destinare il 5x1000: scopri i settori

Il 5x1000 è uno strumento che consente a ogni contribuente di destinare una piccola parte delle proprie imposte – precisamente il cinque per mille dell'IRPEF – a favore di enti e organizzazioni che operano in ambito sociale, culturale, scientifico e sanitario. Si tratta di una scelta libera, che non comporta alcun costo aggiuntivo, ma che può generare un impatto concreto nel tessuto sociale e civile del Paese. Per fare questa scelta, basta firmare nell'apposita sezione della dichiarazione dei redditi e, se si desidera, indicare il codice fiscale di un ente specifico. Ma a chi si può destinare esattamente il 5x1000? Ecco una panoramica dettagliata dei settori beneficiari, così da aiutare ogni contribuente a compiere una scelta consapevole e informata.

ORGANIZZAZIONI DEL VOLONTARIATO E DEL TERZO SETTORE

Uno dei principali ambiti di destinazione del 5x1000 è quello del volontariato. In questa categoria rientrano le ONLUS, le associazioni di promozione sociale, le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali e, in generale, tutti gli enti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Questi soggetti operano quotidianamente a contatto con le fasce più fragili della popolazione: anziani, disabili, persone in difficoltà economica, senza fissa dimora, famiglie in condizioni di disagio. Il 5x1000 permette di sostenere progetti di inclusione sociale, assistenza, tutela dei diritti, accoglienza e supporto psicologico. Si tratta del settore più variegato, dove si può scegliere di sostenere associazioni che operano sul proprio territorio o a livello nazionale, con attività concrete e di grande impatto.

RICERCA SCIENTIFICA E SANITARIA

Un altro settore fondamentale che può ricevere il 5x1000 è quello della ricerca. I fondi possono essere destinati a enti e istituzioni che si occupano di ricerca scientifica e ricerca sanitaria, come università, istituti pubblici di ricerca, fondazioni che operano in ambito medico o scientifico. Le attività sostenute spaziano dallo studio delle malattie rare alla lotta contro il cancro, dalle innovazioni tecnologiche in campo medico alla sperimentazione di nuove terapie. La destinazione del 5x1000 a questo settore contribuisce a finanziare laboratori, borse di studio, progetti sperimentali, strumentazione d'avanguardia e campagne di prevenzione. È una scelta che guarda al futuro e alla salute collettiva, dando forza a un settore spesso penalizzato da scarsi finanziamenti pubblici.

COMUNI E ATTIVITÀ SOCIALI SVOLTE SUL TERRITORIO

Anche i Comuni italiani possono essere destinatari del 5x1000, ma esclusivamente per finanziare progetti di carattere sociale. Questa opzione è pensata per quei cittadini che vogliono sostenere direttamente il proprio territorio e contribuire al benessere della propria comunità. I fondi vengono utilizzati per realizzare attività di inclusione, assistenza domiciliare, sostegno a famiglie vulnerabili, servizi per l'infanzia, progetti educativi e iniziative contro l'emarginazione. È un modo concreto per aiutare il proprio Comune a offrire servizi migliori, anche laddove le risorse a disposizione sono limitate. La somma raccolta viene gestita con rendicontazione pubblica, e spesso i Comuni pubblicano online come sono stati utilizzati i fondi del 5x1000.

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

Dal 2021 è possibile destinare il 5x1000 anche ad enti pubblici o privati impegnati nella tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici. Si tratta di una novità importante per il nostro Paese, ricchissimo di patrimonio artistico, archeologico e ambientale. Musei, archivi, biblioteche, parchi naturali, fondazioni culturali possono accedere a questi fondi per restaurare opere, digitalizzare archivi storici, promuovere iniziative culturali e didattiche, proteggere paesaggi e ambienti naturali a rischio. Per chi ha a cuore la cultura e desidera sostenerla attivamente, questa è un'opportunità preziosa per contribuire alla sua salvaguardia e diffusione.

UNIVERSITÀ E ISTITUTI DI RICERCA

Infine, il 5x1000 può essere destinato alle università pubbliche e private, comprese quelle telematiche riconosciute, per finanziare attività di studio, formazione e ricerca. Le università rappresentano un motore fondamentale di sviluppo e innovazione, e i fondi ricevuti attraverso il 5x1000 possono essere impiegati per sostenere giovani ricercatori, attivare nuovi progetti didattici, finanziare borse di studio e migliorare l'accessibilità alle strutture. In questo modo, si contribuisce direttamente alla crescita culturale e scientifica del Paese.

NELL'AREA TRA PIAZZA PERUGINO E GARIBALDI

Schiamazzi e liti in via Settefontane I residenti chiedono una stretta

Dopo il venir meno della zona rossa e della chiusura anticipata dei locali, la situazione di nuovo critica

Laura Tonero







Alcuni scorci di piazza Perugino e di via delle Settefontane; in alto una pattuglia della Polizia ieri nel corso di alcuni controlli FOTO FRANCESCO BRUNI

«Purtroppo è tornato tutto come prima, siamo ripiombati nello stesso delirio». I residenti della zona tra piazza Perugino, via delle Settefontane, via Petronio e via Luciani rimpiangono le zone rosse e le chiusure anticipate dei locali. Da settimane gli schiamazzi, lo spaccio, le risse sono ripresi. «Certi locali purtroppo hanno ripreso a lavorare fino a tarda notte – riferisce Rino Florian, residente in via Petronio da oltre dieci anni – vendono alcol fino all'alba, attraggono brutta gente e il gioco è fatto». Il timore, come spiega Riccardo, anche lui residente nella stessa zona, è che «ora con l'arrivo della bella stagione la situazione peggiori ulteriormente, come accade ormai da anni, e che col chiasso che fanno si fatichi anche a dormire».

I controlli da parte delle forze dell'ordine non sono venuti meno con lo scadere dell'efficacia del provvedimento prefettizio delle zone rosse. Anche ieri pomeriggio alcune pattuglie della Polizia stazionavano in piazza Perugino. «Ma i veri problemi arrivano dopo una certa ora – constata Matteo Seles – quando il tasso alcolico di certi avventori sale. Inutile girarci intorno: qui i problemi hanno un nome e un cognome, anzi un'insegna, quella di alcuni locali, che negli anni sono anche già stati chiusi dal questore, ma poi riaprono come se nulla fosse e con giri poco puliti».

I racconti di chi dalle finestre della propria abitazione ha la sfortuna di affacciasi sull'ingresso di certi pubblici esercizi testimoniano di una clientela prevalentemente composta da cittadini dell'Est Europa in alcuni locali, del Sud America in altri. Con una commistione anche tra persone di età adulta e ragazze più giovani.

In piazza Perugino, a detta dei residenti, la situazione «è un po' migliorata, vediamo spesso le forze dell'ordine, ma temiamo sia solo una questione di tempo e che con la primavera e l'estate, oltre che con la fine delle scuole, riprendano alcuni giri».

«Il pomeriggio con tutti i negozi aperti e un certo movimento di persone la situazione è vivibile – riferisce Gabriele Giorgi, che lavora in uno dei bar della zona – non ci sono gravi problemi, anche se capita di assistere a probabili scambi di droga o a qualcosa di illecito visto il fare furtivo delle persone coinvolte. Il peggio arriva la sera tardi».

Molti dei locali in piazza Perugino e lungo via Settefontane già poco dopo le 21.30 chiudono. «Noi lavoriamo tutto il giorno e quell'ora abbassiamo le serrande», conferma il gestore della panzerotteria di via Settefontane. Le giovani titolari di Afrodelices chiudono al massimo alle 23. Un'ora più tardi il Pizza-Kebab Perugino, quando altri invece iniziano appena a scaldare i motori.

«Lo scorso fine settimana – racconta Ales Bencich – si sono tirati dietro delle bottiglie, hanno urlato fino a tarda notte e bestemmiavano contro chi dalle finestre li invitava a smettere».

In alcuni punti della via sono ancora visibili tracce di sangue, postumi della violenta rissa di sei giorni fa all'angolo tra via Luciani e via Petronio. «Anche mercoledì sera qualcuno deve essersi tagliato – presume Bencich – infatti al mattino abbiamo trovato del sangue sul cofano di un'automobile». Qualcuno si trova pure le portiere rigate, gli specchietti retrovisori spezzati. «Non vorremmo ritrovarci a vivere l'incubo della scorsa estate – così Bencich – invitiamo le istituzioni a fare una riflessione sulla possibilità di ripristinare almeno l'ordinanza che impone la chiusura, magari alle 23, così certa gente non viene attratta in quest'area». —

POLIZIA LOCALE

Volantinaggio Le regole, i divieti e le sanzioni



Volantinaggio non consentito

La Polizia locale ricorda che è vietato infilate volantini sul parabrezza delle automobili, sotto il tergicristalli o sugli arredi urbani. Un divieto che non tutti hanno presente, così viene fatto nuovamente presente che chi lo fa può incorrere in una sanzione non da 500 euro, perché il Regolamento sulla gestione dei rifiuti lo vieta «su strade e aree pubbliche e su strade private soggette ad uso pubblico».

Nel dettaglio è vietato – sebbene il Comune in casi specifici può autorizzare delle deroghe – abbandonare, depositare o affiggere volantini o altro materiale pubblicitario e informativo sugli arredi urbani, su qualsiasi parte esterna degli immobili pubblici o privati, su qualsiasi struttura stradale fissa o provvisoria, «su qualsiasi impianto o corpo tecnico – scrive il regolamento – presente sulla strada pubblica o comunque soggetta ad uso pubblico». E pure sui semafori, sui pali della segnaletica stradale e sui veicoli in sosta.

Il volantinaggio mediante consegna a mano, invece, è consentito. —

LA REPLICA DI ASUGI ALLE FAMIGLIE

Minorenni disabili senza fisiatra: «Individuati percorsi ad hoc»

L'Azienda sanitaria ai genitori: «Vengono assicurate risposte ai singoli bisogni» Garantita pure la collaborazione con le scuole per le certificazioni



Asugi assicura che i minori disabili non saranno lasciati soli

«Per le neodiagnosi dei minori in carico alla neonatologia e per coloro che si trovano al Burlo in regime di Day Hospital c'è l'intervento di un medico fisiatra che presta quota parte della sua attività all'Ircss Burlo Garofolo; tale fisiatra definisce il progetto riabilitativo individuale e si interfaccia con l'équipe riabilitativa della Struttura complessa Disturbi del Neurosviluppo per la presa in carico riabilitativa». A seguito della segnalazione di alcune famiglie di minori assistiti dal servizio di Riabilitazione Fisioterapica Pediatrica, Asugi replica con delle precisazioni puntuali che integrano le rassicurazioni già date da Valentina Pesavento, direttrice della, Struttura complessa di Medicina Riabilitativa di Trieste.

«L'attività di riabilitazione e assistenza ai minori in carico alla struttura non ha subito interruzioni, in quanto al protrarsi dell'assenza della dottoressa Cristina Rumer è stato individuato un percorso ad hoc allo scopo di assicurare una risposta efficace ai singoli bisogni», osserva in una nota l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina.

Asugi spiega che il percorso, oltre alle neodiagnosi dei minori affidate al fisiatra che presta quota parte della sua attività presso l'Ircss Burlo Garofolo, prevede che i controlli programmati e la prescrizione di ausili complessi vengano effettuati presso la Struttura di Riabilitazione patologie ad esordio infantile del Gervasutta di Udine su appuntamento fissato direttamente dalla Sc Disturbi del Neurosviluppo per le situazioni urgenti o che necessitano di percorsi supportati, ed attraverso prescrizione del pediatra di libera scelta per le altre, come avviene nel resto della Regione.

L'Azienda sanitaria aggiunge poi: «La stessa dottoressa Valentina Pesavento, fisiatra, collabora a stretto contatto con l'équipe riabilitativa della Sc Disturbi del Neurosviluppo, in modo da assicurare la continuità di trattamento, la prescrizione ed il collaudo di ausili non complessi per i minori già in carico. Nel caso in cui, per ragioni diverse, la situazione non trovasse un'efficace risposta nel percorso suddetto, la criticità viene di volta in volta affrontata e risolta individualmente».

Le famiglie che avevano sollevato il problema dell'assenza per malattia della dottoressa Rumer - la professionista di riferimento per 150 bambini e ragazzi con disabilità - avevano lanciato l'allarme anche in tema di certificazii scolastiche. «Nel mese di maggio - avevano rilevato -, le scuole dei vari ordini e gradi convocheranno, ai sensi della legge 104, le riunioni previste dai gruppi di lavoro a cui la dottoressa Rumer è chiamata a partecipare, in qualità di dirigente medico».

«Chi lo farà al posto suo?», si chiedeva una mamma e anche in questo senso è arrivata la rassicurazioni di Asugi che a piè di nota ha sinteticamente aggiunto un inciso: «Verrà garantita anche la collaborazione con le scuole». —

PASSEGGIO SANT'ANDREA

Il prefabbricato per ospitare gli asili oscura la facciata di Villa Haggiconsta

La struttura ospiterà i nidi Semidimela e La Nuvola
I bambini entreranno nei nuovi moduli a settembre




Villa Haggiconsta e i prefabbricati che ospiteranno temporaneamente i nidi Semidimela e La Nuova FOTO SILVANO

Micol Brusaferro

Villa Haggiconsta non si vede più. L'imponente dimora antica è ormai quasi totalmente coperta dai prefabbricati che andranno a comporre la sede provvisoria dei nidi Semidimela e La Nuvola, mentre nella struttura principale dei due istituti, in via Veronese, partiranno i lavori di ristrutturazione. Il cantiere affacciato su passeggio Sant'Andrea si concluderà prima dell'estate e i bimbi entreranno nei moduli a settembre.

Nei giorni scorsi cittadini e residenti sono rimasti sorpresi dal volume dei prefabbricati che, con la realizzazione del secondo livello, di fatto hanno completamente nascosto la facciata dell'edificio storico. Un colpo d'occhio che difficilmente passa inosservato, soprattutto da parte di chi frequenta solitamente la zona ed è abituato da anni alla vista dell'imponente immobile. Una villa simbolo della zona da sempre, anche se ormai da lungo tempo è chiusa e dismessa.

La scuola temporanea trova posto nello spazio antistante l'antica casa, da dove ormai è ben visibile solo la torretta. Ed è stata costruita al posto della spianata di cemento, utilizzata in passato, per un periodo, anche per alcune attività all'aperto da parte delle realtà che avevano in uso l'edificio. Se fino a qualche mese fa il primo livello costruito si notava poco sopra il muro di cinta del giardino, con la sopraelevazione e il raggiungimento della volumetria necessaria il fabbricato appare ora come un maxi-blocco grigio che riempie tutto lo spazio davanti al palazzo.

I lavori per realizzare i nidi sono partiti circa sei mesi fa, con le fondazioni e le opere per gli allacciamenti. Anche in quel caso cittadini e abitanti della zona avevano seguito con curiosità gli interventi nel cortile esterno, che avevano determinato le gettate di cemento propedeutiche all'arrivo dei moduli. Il Comune di Trieste poi, durante un sopralluogo e una conferenza stampa, aveva illustrato a febbraio tutti i dettagli sul cantiere. La scuola provvisoria avrà due livelli in tutto, come ormai si vede chiaramente, e saranno collegati anche da un ascensore, con le aule, la mensa e tutti gli spazi necessari a bambini e personale. Successivamente sarà creata anche un'area esterna pensata proprio per i più piccoli. L'ultimo step, dopo le opere strutturali in corso in questo momento, riguarderà la posa degli arredi. Tutto pronto in tempo per accogliere le classi a settembre.

La platea per le fondazioni, necessaria per la posa dei moduli, è costata 150 mila euro, mentre la realizzazione della struttura prefabbricata circa 750 mila. Numeri diffusi sempre dal Comune qualche mese fa. Gli interventi complessivi in via Veronese invece, sede principale delle scuole e oggetto della futura ristrutturazione, ammontano a oltre 3 milioni di euro. L'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi ricorda che il Comune ha acquistato i moduli «per permettere ai bambini di avere un nido a norma, non troppo lontano dalla loro struttura» e assicura che i lavori in corso «finiranno prima dell'estate». —

VIA SAN MICHELE


Il pullman incastrato

Il pullman incastrato tra i paletti e il cantiere

Un altro pullman è rimasto incastrato in via San Michele. È successo, ancora una volta, anche ieri mattina. Il mezzo, stretto tra i paletti del marciapiede e il cantiere del palazzo in ristrutturazione, non riusciva a fare manovra.

La strada è rimasta a lungo bloccata al traffico, creando disagi alla viabilità. Sul posto è intervenuta una pattuglia della Polizia locale.

Come detto non è la prima volta che si verificano situazioni del genere in quel punto della città: i pullman turistici vengono infatti indirizzati verso il centro dai navigatori digitali attraverso via San Michele. —

G.S.

IL FATTO NELLA NOTTE IN PRONTO SOCCORSO A CATTINARA



Il triage del Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara in cui l'altra notte si è verificata l'aggressione alla guardia giurata FOTO DI ANDREA LASORTE

Guardia giurata denuncia: «Aggredito in ospedale Mi voleva sfilare la pistola»

Gianpaolo Sarti

«Mi ha picchiato e ha tentato di disarmarmi». La testimonianza è di una guardia giurata, un cinquantunenne dipendente di Sicuritalia, che sostiene di essere stato aggredito l'altra notte da uno sconosciuto all'interno del Pronto soccorso d di Cattinara. Sul posto sono poi intervenuti i Carabinieri.

Era circa l'una. A un certo punto l'addetto alla sicurezza del reparto ha sentito un individuo di circa cinquantacinque anni che si esprimeva in modo concitato con una donna. L'uomo, visibilmente alterato, è stato poi chiamato da un'infermiera per il controllo dei parametri e la guardia giurata, ritenendo che potesse creare problemi, si è posizionato nel triage monitorando la situazione.

«Lui, forse infastidito dalla mia presenza – racconta l'addetto – ha iniziato a fare delle battute per provocare una mia reazione. Si vedeva che era una persona molto instabile. All'improvviso si è avvicinato, mi ha spintonato contro il muro tenendomi l'avambraccio sotto la gola e mi ha colpito all'addome e al petto. Urlava. Due infermiere, impossibilitate ad aiutarmi fisicamente, cercavano di attirare l'attenzione di quell'uomo. Poi sono riuscito a spingerlo via e a divincolarmi per allontanarmi».

Ma l'aggressore si è messo a seguire l'addetto. «Ha cercato di prendermi – ripercorre ancora lui – io allora sono andato verso il posto di guardia per chiudermi all'interno e chiamare le forze dell'ordine. Ma quell'uomo è riuscito a entrare e ha continuato a spingermi verso un angolo, picchiandomi alle spalle e spingendo la testa in modo che non potessi muovermi. Mi sono spaventato perché ha tentato di disarmarmi, dicendomi: "adesso mi devi dare la pistola, non mi interessa che sei di Sicuritalia io ti ammazzo, dammi la pistola" e la strattonava per estrarla dalla fondina. Ma invano perché ha delle misure di sicurezza speciali». Pur avendo incassato colpi, pugni e spintoni, sono stato fermo. Qualcuno poi è entrato per aiutarmi e quindi sono riuscito a prendere le braccia dell'uomo, a immobilizzarlo e girarlo».

I Carabinieri, che attraverso il Comando confermano l'intervento, sono giunti sul posto poco dopo. Da quanto risulta, l'aggressore – già noto alle forze dell'ordine – si è dileguato. «Condanno fermamente l'accaduto – afferma Christian Currò, segretario regionale dell'Asgri Fvg, aggregazione sindacale guardie riunite d'Italia – la violenza nei presidi sanitari è un fenomeno in crescita e non più una semplice emergenza. La sicurezza degli operatori sanitari e delle guardie giurate deve essere una priorità. Il fatto che un solo operatore debba gestire situazioni così critiche – conclude – espone a rischi inaccettabili».

Così Giorgio Iurkic (Cisl Funzione pubblica): «Chiediamo venga chiarita la dinamica, che sembra complessa – sottolinea – intanto esprimiamo solidarietà ai colleghi ed elogiamo la rapida soluzione del caso da parte del personale presente».

Ma secondo l'Asugi non è successo nulla di grave. «In Pronto soccorso non si è verificata alcuna aggressione particolare. Semplicemente un paziente ubriaco ha spinto una guardia giurata che non ha riportato alcuna lesione. Asugi, da tempo, ha attivato tutti i dispositivi di sicurezza: la guardia giurata di notte, il contatto diretto con le forze dell'ordine che consente un intervento immediato e il posto di Polizia a Cattinara sempre presente». —

La città protagonista




per Mod. A. - II.

ONSIGLIO E UFFICIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI
TRIESTE

Denuncia di cessazione d'esercizio

RISERVATO ALLE REGISTRAZIONI ED ANNOTAZIONI DELL'UFFICIO

REGISTRAZIONE DI PROTOCOLLO	ANNOTAZIONI
Consiglio Provinciale delle Corporazioni REGISTRO DELLE DITTE Pres. 5. ... No. prot. 2410 No. R. D. 4659	Rilasciata ricevuta il Effettua la cancellazione: nel registro delle ditte il 6 AGO 19.. Anno XVIII nello schedario personale il delle ragioni di commercio il ... di commerc., indus. ... nello schedario delle filiali nello schedario delle rappresentanze il nel Bollettino il PRESO NOTA

Consiglio e Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Trieste

Il sottoscritto Cesana Samuele fu Michele

in qualità di proprietario, ~~procuratore legal~~ ~~rappresentanti~~

notifica a codesto Ufficio la cessazione di esercizio avvenuta il







A sinistra Ivan Glavinic e Niels Guermonprez, attuali titolari dell'Osteria "Da Marino", e la licenza del 1925. Al centro e a destra foto storiche e l'esterno del locale FOTO ANDREA LASORTE

Il centenario sarà celebrato il 28 maggio con un evento speciale
Tra aneddoti e ricordi c'è chi porterà vecchi pezzi appartenuti al locale

Marino festeggia 100 anni Nella storia dell'osteria tra le migliaia di clienti anche le stelle del rock

L'ANNIVERSARIO

Micol Brusaferro

Un secolo di storia che trasuda dalle pareti, dove ancora è appesa la licenza del 1925, ma anche da foto, quadri e tanti cimeli lunghi una vita, da bottiglie antiche, assicurate alle pareti, da documenti datati e incorniciati, o dai tavoli di legno, gli stessi costruiti oltre 40 anni fa. Un locale che è stato ritrovo per amici, studenti, colleghi, associazioni, società sportive e altre realtà che hanno attraversato diverse generazioni. Senza dimenticare i tanti personaggi famosi che si sono fermati a mangiare o per un buon bicchiere di vino.

L'Osteria da Marino compie 100 anni. Un traguardo che il 28 maggio sarà celebrato con un evento speciale promosso dai nuovi gestori, due ragazzi, Ivan Glavinic e Niels Guermonprez, che da clienti affezionati sono diventati soci e da qualche anno guidano l'attività. E che sottolineano subito il grande rispetto mantenuto verso la tradizione. Ivan in particolare, socio di maggioranza, si sta occupando di curare quello che sarà un ritorno al passato, un compleanno da festeggiare insieme a tutte le persone che hanno segnato l'evoluzione dell'osteria. C'è chi porterà anche qualche pezzo storico, appartenuto al locale, e chi arricchirà la storia ricordando aneddoti e vicende accadute tra quelle mura. «Sto organizzando un pranzo, un momento privato, con chi nel tempo ha lavorato qui. Il 28 maggio invece, data dei 100 anni, ci sarà una serata su invito. Stiamo anche realizzando uno stemma speciale – annuncia – celebrativo, che sarà collocato all'esterno del locale». Ivan mostra la licenza del 1925, conservata in bella mostra, ma anche l'avviso di chiusura del locale nel 1940, che all'epoca era una caffetteria e che apparteneva a Samuele Cesana, ebreo, costretto, come molti in quel periodo, a fermare l'attività. La storia del locale, pubblicata anche sul sito, prosegue poi con gli altri gestori, a partire da Marino Furlan, che trasforma il foro in un'osteria. «Il figlio Ezio e un amico ci aiuteranno a recuperare alcuni oggetti datati – spiega Ivan – anche se all'interno poco è cambiato. Molte cose sono sempre state qui o lo sono da tantissimo».

L'ultimo titolare in ordine di tempo, prima di Ivan e Niels, è stato Maurizio Boz, arrivato negli anni Novanta con Barbara. «Da quel momento "da Marino" è diventato un po' anche il tempo del rugby. Ma il locale – ricorda ancora Ivan – ha accolto tante persone che hanno segnato la sua storia su vari fronti. C'è chi prenotava tutta l'osteria, per riunioni o ritrovi. Penso anche alla massoneria, che spesso mi è stata nominata. Di qui sono passate poi tante autorità cittadine, lavoratori della zona, squadre, turisti e ci venivano molti studenti. Solo qualche giorno fa un signore ha festeggiato da noi gli 80 anni. Frequentava Marino proprio quando andava a scuola. Ma capita quasi ogni giorno che ci sia chi, varcata la soglia, parli del suo legame di lunga data con il locale. E poi – continua Ivan – ci sono i personaggi famosi. Ezio ha la lista completa, quelli che ricordo io sono più recenti, tra tutti i più noti sono gli Iron Maiden e Guns N'Roses». Chi ha attirato una folla enorme invece è stata una donna che non avevano riconosciuto, circondata da tantissimi fan: «Poi abbiamo scoperto che si trattava dell'attrice porno Sasha Grey». Tra le testimonianze del passato c'è un "libro dei *puf*", che verrà esposto durante i festeggiamenti, o un'immagine in bianco e nero che mostra quando la gente si riuniva nella sala da pranzo per guardare la tv, che ancora non c'era nelle case. Ivan, insieme a Niels, non vede l'ora di valorizzare ogni dettaglio.

> «Da qui sono passati studenti, autorità, lavoratori, squadre e turisti, ma anche Iron Maiden e Guns»

Anche i due ragazzi hanno un legame speciale con il locale. «Sono arrivato dalla Serbia per studiare a Trieste 17 anni fa, venivo da Marino come altri ragazzi, avevo bisogno di lavorare e ho iniziato. A Maurizio, "Mauri", come lo chiamo, devo moltissimo – sottolinea Ivan – mi ha insegnato tutto. Nel 2019 abbiamo iniziato a preparare il subentro, che però tra Covid e pandemia è avvenuto due anni dopo. Mauri mi ha affiancato. Credo mi abbia scelto perché sapeva che avrei portato avanti il locale così com'era, senza stravolgimenti». Niels, nato in Francia, trasferitosi da bambino in Slovenia e poi cresciuto a Trieste, è diventato socio più di recente, anche lui ex cliente. E come Ivan si dice «orgoglioso di poter portare avanti un pezzo di storia della città». «Abbiamo un grandissimo rispetto verso questo locale – ricordano entrambi – tutti i gestori nel tempo hanno aggiunto un pezzo di storia. Il nostro compito ora è preservarla». —

IL FILM CON JOHN CENA E IDRIS ELBA È IN USCITA SU PRIME VIDEO IL 2 LUGLIO

Nel trailer di "Heads of State" gli inseguimenti a Trieste

Il camion dei pompieri che in Porto Vecchio centra una barca su un carrello e si rovescia tra le fiamme dell'immancabile esplosione, con il primo ministro britannico che riesce a saltare fuori dal mezzo di soccorso e a infilarsi nella limousine nera dove, a guidare dal sedile posteriore, c'è il presidente degli Stati Uniti d'America; ma anche la fuga in retromarcia della stessa limousine presidenziale da via Ciamiciam verso piazza Hortis o, ancora, l'attentato con il bazooka ai due protagonisti sul Canal grande, tra Palazzo Gopcevich e Palazzo Carciotti. Sono le prime adrenaliniche immagini delle sequenze girate a Trieste dell'action movie "Heads of States-Capi di Stato in fuga". Le si possono vedere alla fine del trailer della commedia diretta da Ilya Naishuller ("Io sono nessuno") in uscita su PrimeVideo il 2 luglio. Le scene sono state girate tra il centro e Porto Vecchio nell'estate del 2023 creando non poco scompiglio e tanta curiosità tra i cittadini e i turisti.

La trama ha come protagonisti il primo ministro britannico (Idris Elba) e il presidente degli Stati Uniti d'America (John Cena). I due non si piacciono e la loro rivalità pubblica mette a rischio l'alleanza dei loro Paesi. Ma quando diventano bersaglio di un potente nemico e l'Air Force One viene abbattuto, loro si devono paracadutare fuori dall'aereo e sono poi costretti a fare affidamento l'uno sull'altro durante una folle fuga multinazionale. Alleati con Noel, una brillante agente dell'MI6 (Priyanka Chopra Jonas), devono, ovviamente, trovare un modo per sventare un complotto che minaccia il mondo libero.



Una scena di "Heads of State" ambientata in Porto Vecchio

Da quanto era trapelato al tempo delle riprese, nel film Trieste "impersona" sé stessa. La storia inizia e finisce proprio a Trieste, dopo mille peripezie. Nella finzione la città è sede di un summit della Nato ospitato all'interno di un lussuoso hotel a cinque stelle nel palazzo della Regione. Per vedere e godere appieno delle sparatori e degli inseguimenti, bisognerà attendere ancora poco.

S.B.

DUINO AURISINA

Via alle escursioni sulle falesie Il birdwatching apre la stagione

Domani per gli appassionati di avifauna l'appuntamento sul Rilke è alle 8
Le iniziative sono promosse da Comune e Wwf Area marina di Miramare



Una splendida veduta di Duino e della Riserva naturale delle Falesie, uno dei punti più affascinanti e di richiamo di tutta la costa

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sarà una giornata speciale quella in programma domani sulle Falesie. Gli appassionati di questa tipologia di escursioni potranno partecipare a "Chi nidifica in Riserva: birdwatching di primavera", appuntamento gratuito, promosso dal Comune di Duino Aurisina, in collaborazione con il Wwf Area marina protetta di Miramare.

L'escursione si svolgerà dalle 8 alle 10. Il primo mattino è infatti considerato il momento migliore per godere dello spettacolo che le Falesie possono offrire a chi le osserva con attenzione e curiosità, in rispettoso silenzio e con un buon binocolo, che sarà fornito dallo staff. Passeggiando lungo il sentiero Rilke, in compagnia di un esperto ornitologo, si potranno aguzzare i sensi per riuscire a osservare – o a "contattare" come suggeriscono gli esperti del settore – le specie avifaunistiche che popolano la Riserva e quelle che, proprio in questa stagione, vi nidificano, come edredoni, volpoche, marangoni dal ciuffo, passeri solitari e falchi pellegrini. L'invito è rivolto a un pubblico adulto e alle famiglie con bambini dai 6 anni.

Ma questo sarà solo il primo degli eventi della stagione 2025 sulle Falesie. Fra un mese esatto, domenica 25 maggio, è in programma "Quattro geopassi sul Rilke".

L'appuntamento è stato fissato in tale data per essere inserito come tappa iniziale della Settimana del Geoparco transfrontaliero del Carso classico, assieme a una serie di altri eventi: una caccia al tesoro, muniti di ricevitore gps, a Slivia e nei pressi della grotta Dimnice, una gita ciclistica nel cuore della regione del Terrano e una marcia lungo il sentiero di Srečko Kosovel, con visita della casa natia del poeta carsolino.

L'escursione di domani sulle Falesie prevede che i partecipanti, accompagnati da un esperto geologo, passeggiando lungo il sentiero Rilke, possano osservare i vari fenomeni di carsismo di superficie, generati dal lento e inesorabile lavorio dell'acqua piovana sulle rocce calcaree, dalle tipiche scannellature alle vaschette di corrosione, tra macereti e pietraie carsiche. Anche questo evento è rivolto a un pubblico adulto e alle famiglie con bambini dai 6 anni.

Continua intanto il concorso fotografico intitolato "Uno scatto sul Rilke", che ha l'obiettivo di promuovere e far conoscere la Riserva naturale regionale delle Falesie di Duino, mettendone in evidenza il patrimonio botanico, faunistico, geologico e paesaggistico attraverso la fotografia naturalistica. Il concorso è aperto a tutti gli appassionati di fotografia, senza limiti di età o nazionalità e la partecipazione è gratuita. Il termine per la presentazione delle fotografie è quello del 31 maggio. Le 16 migliori immagini saranno selezionate ai fini della realizzazione di una mostra fotografica, che sarà allestita all'InfoPoint di Sistiana, ma anche utilizzate, con la menzione degli autori, per implementare e arricchire il sito web della Riserva e per materiali promozionali e divulgativi.

È la tappa iniziale della Settimana del Geoparco del Carso transfrontaliero

Agli autori delle fotografie selezionate sarà offerta la possibilità di scattare fotografie da una barca che si muoverà all'interno dell'Area marina protetta di Miramare, oppure sarà riservato un posto per l'escursione naturalistica in barca sotto le Falesie di Duino, in programma quest'estate. —

"UN POZZO DI OCCASIONI"

Antiquariato e artigianato Oggi in Carso il mercatino



Un mercatino dell'usato

Ritorna oggi a Opicina il mercatino "Un pozzo di occasioni", a cura dell'associazione culturale Cose di vecchie case, che a partire da quest'anno ha cambiato giornata e si terrà ogni quarto sabato del mese. L'appuntamento, a ingresso libero, è dalle 8 al tramonto.

Il mercatino si svolge in collaborazione con il Comune di Trieste e con il consorzio Centro in via Insieme a Opicina. Si tratta di un mercatino del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico; presenta una vetrina dedicata ad antiquariato, modernariato, creazioni artigianali e hobbistiche con espositori da tutta la regione. Si svolge lungo i marciapiedi di via Nazionale, strada per Vienna e via di Prosecco a Opicina.

L'ormai tradizionale mercatino si propone, come spiegano gli organizzatori, di rivitalizzare il borgo carsico di Opicina e fungere da attrazione turistica, richiamando visitatori dalla città, sia residenti che turisti, anche per incrementare e incentivare l'economia locale favorendo - grazie alla presenza dei banchi espositivi - le attività commerciali presenti in loco. —

LUNEDÌ IL PRIMO APPUNTAMENTO

L'80esimo anniversario della battaglia di Opicina Pronto un ciclo di eventi

Andrea Di Matteo

Appuntamento con la storia: in occasione dell'ottantesimo anniversario della liberazione di Opicina, l'associazione culturale slovena Tabor, in collaborazione con l'associazione Sklad Mitja Čuk e l'Anpi, sezione di Opicina, promuovono una serie di iniziative per ricordare quell'evento.

«L'obiettivo del progetto è quello di preservare la memoria storica – argomenta Jasmina Smotlak, coordinatrice della rassegna -, rafforzare il senso di comunità e promuovere i valori come la democrazia, la pace, la solidarietà, la non violenza, il disarmo e la convivenza, cercando anche di ampliare la partecipazione delle comunità del nostro territorio».

Il primo appuntamento è in programma lunedì alle 11, data di inizio della battaglia di Opicina contro le forze armate germaniche, che si concluse il 3 maggio 1945. Le manifestazioni hanno inizio con una rassegna bilingue allestita in via del Ricreatorio. L'allestimento, che include parte del materiale proposto per la mostra del 2015 in occasione del 70° anniversario della Liberazione, si avvale dei contributi scritti e della revisione dell'esposizione originale di Gianfranco Paliaga, Stanka Hrovatin e Nori Jerič.

«Questi eventi – prosegue Smotlak – vogliono offrire lo spunto per un momento di riflessione: viviamo in un territorio privilegiato, senza guerre e questa è stata l'occasione per riunire gli abitanti dello stesso luogo, un tempo divisi da storia e lingua».



Una fotografia d'epoca risalente al 1945 che testimonia la battaglia di Opicina

L'ottantesimo anniversario della battaglia di Opicina rappresenta un episodio di rilievo per la storia delle nostre terre, per far riscoprire il senso di appartenenza alla comunità coinvolgendo un folto numero di persone.

All'evento parteciperà anche un coro di ottanta persone diretto dal Maestro David Žerjal con la presenza di artisti del panorama locale ma anche altri alla prima esperienza.

«Desideriamo esprimere la nostra riconoscenza – conclude Jasmina Smotlak - ai consiglieri della II Circoscrizione (Altipiano Est) e alla presidente Nives Cossutta, per il sostegno espresso alla nostra iniziativa: sebbene il supporto abbia principalmente un valore simbolico, in quanto la Circoscrizione non può concedere ufficialmente il patrocinio, rimane un prezioso e importante incoraggiamento al nostro lavoro».

Tutta la manifestazione si avvale di numerosi sostenitori e partner locali. Il programma della manifestazione è disponibile sulle pagine Facebook e Instagram Skd Tabor. —

L'IMMOBILE NELLA FRAZIONE DI ZINDIS A MUGGIA

In vendita l'ex materna di Zindis La parrocchia: «Vuota da tempo»

L'edificio su due piani può essere destinato a servizi assistenziali, sanitari, educativi, non a residenze

Laura Tonero





L'ex asilo di Zindis, a Muggia, di proprietà della parrocchia di Santi Giovanni e Paolo oramai chiuso da tempo e ora in vendita FOTO ANDREA LASORTE

L'edificio che in passato aveva ospitato la scuola materna parrocchiale di Zindis è in vendita. Una decisione, quella di metterlo sul mercato, assunta dalla parrocchia di Muggia Santi Giovanni e Paolo, che vanta la proprietà dell'immobile, a fronte di un inutilizzo degli spazi che persiste da anni, da quando non è più un asilo.

La struttura è in ottime condizioni, si snoda su due piani per un totale di 400 metri quadrati e dispone di un'area esterna privata recintata di 1.200 metri quadrati in mezzo al verde.

In merito alla scelta di vendere l'immobile, il parroco di Muggia, don Andrea Destradi, precisa che non è dettata dalla situazione delle casse parrocchiali: «Non navighiamo nell'oro – premette – ma i conti non sono in rosso e la scelta di mettere sul mercato l'ex asilo non è dettata quindi dall'urgenza di fare cassa. Certo, il peso economico della parrocchia è ingente, e saperemo certamente come destinare il ricavato della vendita, ma la decisione è scaturita prevalentemente dal tentare di vendere la struttura prima che perda di valore restando inutilizzata».

A gestirne la messa sul mercato è l'agenzia Gallery Muggia, che ha già pubblicato l'annuncio con la proposta di vendita a 450 mila euro.

L'edificio al piano terra, oltre all'ampio ingresso, conta sulla stanza della direzione e la sala per le visite mediche, un'aula didattica, un refettorio, una cucina completamente attrezzata e sei servizi igienici strutturati per i più piccoli. Al primo piano, raggiungibile anche in ascensore, ci sono sette stanze e servizi igienici. Gli impianti sono funzionanti e a norma, all'esterno ci sono anche cinque posti auto.

L'asilo in quella struttura non c'è più da circa una decina d'anni ed era stato dismesso per le difficoltà economiche di portare avanti quel progetto educativo. Le spese di gestione erano onerose e le rette mensili versate dalle famiglie non bastavano più a coprirle.

La parrocchia aveva tenuto duro per anni nel tentativo di non privare le famiglie di un servizio che era stato sempre molto apprezzato. Anche perché la struttura si prestava a quell'attività per i più piccoli, grazie a spazi ampi e luminosi, un giardino con i giochi, le panchine sotto agli alberi. Con la bella stagione nella struttura si attivava anche il centro estivo. Negli anni, da un lato il calo demografico e dall'altro le spese sempre più gravose ne avevano determinato la chiusura.

Più di recente gli spazi erano gestiti dalla parrocchia di San Matteo e sono stati utilizzati per attività a latere, non parrocchiali, più che altro portate avanti da associazioni. «Ci dispiace tenerlo sottoutilizzato – constata Destradi – ma negli anni nessuno si è fatto avanti per gestire lì un'attività strutturata, altrimenti lo avremmo dato volentieri in locazione. Purtroppo non si sono palesate simili opportunità, è ancora in ottime condizioni, è funzionale – sottolinea il parroco – quindi prima che marcisca e si svaluti abbiamo preso questa decisione».

Piano regolatore alla mano, la destinazione di quell'immobile non è residenziale. Insomma, per trasformalo in una palazzina con alcuni appartamenti servirebbe un cambio di destinazione d'uso. Invece c'è la possibilità di destinarlo a servizi, da quelli per l'infanzia a quelli per gli anziani, da quelli sanitari a quelli assistenziali per capirci. —

LA CONFERMA A SAN DORLIGO

Commissione Trasparenza Marchesich presidente

SAN DORLIGO DELLA VALLE

È Giorgio Marchesich il primo presidente della neo costituita Commissione Trasparenza del Comune di San Dorligo della Valle. La scelta è stata fatta dai componenti dell'opposizione che siedono in Consiglio comunale, ma la voce che l'incarico sarebbe stato affidato al capogruppo della Federazione del Tlt era insistente da giorni. «Ho già definito l'ordine del giorno della prima seduta - ha annunciato Marchesich - che prevede inizialmente le mie comunicazioni, poi i suggerimenti e le proposte degli altri componenti, infine le varie». Il neo presidente ha anche detto che «compito della Commissione sarà di ripristinare la democrazia in un Comune nel quale l'attuale maggioranza sembra indirizzata a non rispettare quanto previsto dallo Statuto». Una dichiarazione forte, su contenuti già toccati da Marchesich nell'ultimo Consiglio comunale, sui quali aveva peraltro replicato, con altrettanta determinazione, il sindaco Aleksander Coretti. —

U. SA.



Giorgio Marchesich

LA FESTA A DOLINA

Majenca, in gara i produttori: sono 13 per l'olio e 5 per il vino

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Saranno 13 i partecipanti al concorso per l'olio e 5 a quello del vino. Questi i dati, suscettibili ancora di qualche correzione al rialzo, che riguardano i numeri delle tradizionali competizioni che accompagnano la Majenca, la classica e grande festa di primavera che si svolge ogni anno a inizio maggio nella frazione di Dolina, nel Comune di San Dorligo della Valle. Le cifre sono state comunicate dal sindaco, Aleksander Coretti, che si sta occupando in prima persona dell'organizzazione dell'appuntamento che prenderà il via venerdì 9 maggio, per concludersi martedì 13, e che richiamerà come sempre, nella piazza di Dolina, una grande folla. Il fascino della Majenca è infatti insidabile al trascorrere del tempo. «Purtroppo l'annata non è stata molto favorevole per i viticoltori - precisa Coretti - perciò gli iscritti alla competizione sono meno rispetto al consueto. Va anche sottolineato però - aggiunge il sindaco - che da quest'anno abbiamo modificato le regole per l'accesso alla competizione, che sarà riservata ai soli produttori che presenteranno vini con etichetta ufficiale. Ciò non toglie che potranno aderire alla Majenca anche i titolari delle osmize - ha concluso - ma la giuria esaminerà soltanto i vini imbottigliati con etichetta». Intanto cresce l'attesa per l'apertura della manifestazione, caratterizzata dalla classica presenza dell'albero nel cuore della piazza. —

U. SA.

A PORTOPICCOLO

In attesa dell'arrivo di Fantàsia sarà una domenica di cultura

DUINO AURISINA

Doppio appuntamento artistico culturale, domani, a Portopiccolo. Alla Art Gallery (via delle Botteghe, 1, parcheggio P2 del comprensorio), come primo evento è in programma il laboratorio di scrittura creativa intitolato "Storie di Altro Tipo", con Cristina Ki Casini, regista, autrice e formatrice. Interagendo con lei, i partecipanti, che potranno aderire gratuitamente, intraprenderanno un viaggio tra parole, emozioni e nuove prospettive per conoscersi, dare voce alle proprie idee e guardare se stessi e il mondo con occhi diversi.

L'incontro si svolgerà dalle 16 alle 18 e permetterà di vivere un'esperienza immersiva e stimolante in un luogo che invita all'ispirazione (per informazioni e iscrizioni, telefono 333/4344188, posta elettronica arteinterattiva@gmail.com. e n.1 – Park P2).

Secondo appuntamento, stessa sede, alle 18.30, quando, in occasione della chiusura della mostra d'arte intitolata "Giardini Cosmici" di Serena Bellini e ospitata nell'ambito del progetto Carso Creat(t)ivo 2025, curato dall'associazione Casa Cave Visogliano, presieduta da Fabiola Faidiga, sarà presentato il catalogo ufficiale che raccoglie le opere e l'ispirazione dell'artista triestina. La mostra sarà visitabile ancora oggi dalle 15.30 alle 19.30 e domani dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

Ma a Portopiccolo intanto cresce l'attesa per l'evento previsto per il pomeriggio del primo maggio quando, all'interno del porticciolo del borgo marinaro, approderà, al termine del viaggio inaugurale, "Fantàsia", la splendida imbarcazione a vela costruita 111 anni fa in Norvegia, interamente restaurata da un gruppo di appassionati. "Fantàsia" sarà salutata da una festa che prevede anche l'esposizione di vetture d'epoca. —

U. SA.



L'artista Serena Bellini firma la mostra "Giardini Cosmici"

IL RICORDO

Lettera aperta a Ondina Peteani a cento anni dalla nascita



Cara Ondina,

Non ci siamo mai conosciute ma abbiamo vissuto lo stesso orrore ad Auschwitz/Birkenau. Tu, giovane staffetta partigiana, ed io, Tatiana, con mia sorella Andra, bambine di 6 e 4 anni. L'oscurità ci avvolgeva, ma siamo uscite da quel baratro, ritrovando i nostri genitori, che credevamo persi per sempre. Un miracolo raro, come una stella cadente.

Ci siamo stabilite a Trieste, lasciando Fiume, e siamo cresciute nella tua città, senza sapere niente di te, né tu di noi. Solo pochi anni fa, attraverso il tuo amato figlio Gianni, il tuo ricordo ha bussato alla nostra porta, e con lui, abbiamo conosciuto una parte di te. Tu hai trovato la forza di raccontare subito, mentre noi ebrei segnati, abbiamo scelto di tacere, perché dimenticare era il rifugio di nostra madre, sentendosi forse in colpa. Quando abbiamo finalmente cominciato a testimoniare, tu avevi già lasciato questo mondo. Ci chiediamo spesso: se ci fossimo incontrate, avresti potuto essere la sorella maggiore che non abbiamo avuto? Insieme avremmo potuto percorrere il cammino della memoria, intrecciando le nostre storie come fili di un unico tessuto, che si oppone al tempo.

ANDRA E TATIANA BUCCI
fiumano-triestine sopravvissute ad Auschwutz

L'ESCURSIONE

Alla scoperta dei dinosauri

Nell'ambito del programma "Passeggiando si impara", promosso dal museo di Storia Naturale di Trieste, oggi alle 14.45 partirà da Banne (parcheggio all'ex caserma Monte Cimone) la visita guidata da Marco Muscioni alla scoperta del Carso del Liburnico. Si raccomandano scarpe da escursionismo.

LE LETTERE

Lutto
Dal Coni un esempio da imitare

Da cattolico-mariano, a nome di milioni di cattolici italiani, ringrazio il presidente del Coni, Giovanni Malagò, che ha invitato le Federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associate e gli enti di promozione sportiva a sospendere tutte le attività sportive e a osservare un minuto di silenzio nelle manifestazioni agonistiche, per onorare la memoria del Santo Padre. I primi tre livelli (Serie A, Serie B e Serie C) sono considerati professionistici, mentre i restanti sei (Serie D, Eccellenza, Promozione, Prima Categoria, Seconda Categoria e Terza Categoria) sono dilettantistici.
Non è, questo, solo un atto simbolico ma un momento che va oltre la dimensione religiosa, un punto fermo nella storia di un popolo, un momento epocale, un'occasione di raccoglimento e di comunione nel dolore. E lo sport, in quanto espressione collettiva e popolare della società italiana, non può ritenersi estraneo a questa particolare situazione. Ci vuole rispetto sempre quando si prendono decisioni. Ci sono certamente dei giocatori che sicuramente non potranno dare il meglio, per il lutto. Cosi come qualche arbitro, idem spettatori, che non se la sentono di gioire in questo momento.
Mi rivolgo a Sua Eminenza cardinale Parolin, segretario di Stato e primo ministro della Città del Vaticano; Lei svolge un ruolo fondamentale sia nella gestione interna della Santa Sede che nelle relazioni internazionali, ha corrispondenza con i vescovi, coordinando i vari dicasteri e trattando i rapporti con gli Stati. Raggiunga un accordo stabile con il presidente del Coni, Giovanni Malagò, per sospendere le partite di calcio nelle grandi festività di Pasqua, Lunedì dell'Angelo (Pasquetta) e Natale, dai professionistici e dilettantistici.
Nel Ccc (Catechismo Chiesa Cattolica) al numero 2.188 si legge: "Nel rispetto della libertà religiosa e del bene comune di tutti, i cristiani devono adoperarsi per far riconoscere dalle leggi le domeniche e i giorni di festa della Chiesa come giorni festivi".
Spetta a loro offrire a tutti un esempio pubblico di preghiera, di rispetto e di gioia e difendere le loro tradizioni come un prezioso contributo alla vita spirituale della società umana.

Salvatore Porro

Mancato patrocinio
Ipocrita consunzione alla Risiera

Mi sfugge la ragione per cui il Comitato 25 aprile e le opposizioni si indignino e protestino perché il Comune di Trieste non dà il suo patrocinio alle iniziative del giorno della Liberazione.
Per chi sfilerà (ha sfilato, ndr) il 25 aprile, o custodirà nel cuore un grato pensiero per la Resistenza e la Liberazione, non può che essere una ragione di orgoglio il fatto che questa amministrazione comunale di Trieste, con le sue idee e i suoi politici riaffermi senza infingimenti la sua distanza e ostilità.
E quand'anche lorsignori si rechino alla Risiera a mostrare ipocrita compunzione e pavoneggiamento con la fascia tricolore, sappiamo bene quanto poco loro appartenga quel dramma di torture, morte e ansia di libertà.

Fulvio Senardi

La Sanità che funziona
Umanità e dedizione per la professione

Vorrei ringraziare il direttore, professoressa Maria Assunta Cova, della Struttura Complessa di Radiologia dell'Ospedale di Cattinara, ed i coordinatori Walter e Silvio, nonché l'infermiera Linda e tutto lo staff, per la loro umanità e dedizione alla professione scelta. Una Sanità che funziona ed aiuta chi ha bisogno. Più che una professione, sembra una missione, una missione, per alleviare il dolore altrui, e far ritornare il sorriso. Ringrazio, sono grato.

Igor Gherdol

Il prossimo Papa
Sia capace di parlare a tutta la Chiesa

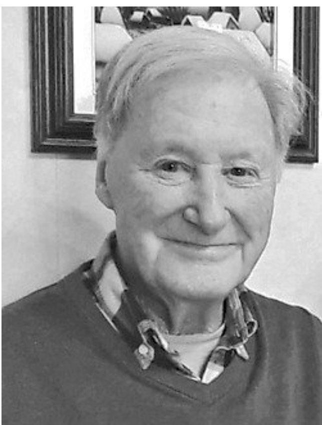
Nelle parole pronunciate dal Vescovo nella solenne Messa in ricordo del Papa si ritrova il nucleo da cui procedere in segno di speranza dal senso di vuoto che Francesco ci ha lasciato dentro. Occorre, ha ricordato il Vescovo, che dai tanti preziosi ricordi di lui che ciascuno ha conservato nel cuore, "non perdiamo di vista la sorgente da cui veniva la sua forza e il suo coraggio, il Vangelo". Nel suo insegnamento ufficiale e in quello colloquiale la sua attenzione è stata focalizzata sull'extra, sulla esigenza che il popolo santo di Dio, superando ogni contrapposizione tra gerarchia e laici, in un unico abbraccio si apra e si lasci attraversare dal mondo, senza confondersi con le sue logiche, per cui le istanze di giustizia, la difesa degli ultimi, la lotta per la pace manifestano in concreto l'ansia del "venga il tuo Regno" già in questo mondo senza lasciare in ombra il nostro destino finale.
Contemporaneamente affiorava nelle sue parole una domanda non sempre esplicitamente espressa: come far maturare nel popolo, chiamato a impegnative aperture, una fede formata e vissuta in una preghiera personale e comunitaria che lo porti a instaurare un rapporto colloquiale con Dio, in un contesto culturale che tende invece a collocare la esistenza stessa di Dio fuori dal proprio orizzonte e a considerare ogni espressione religiosa e liturgica come superflua?
La sua ultima enciclica sulla devozione al Sacro cuore sembra quasi una risposta e un testamento spirituale rivolto ai "suoi" perché, nella quotidiana apertura, tengano ferma la fede nelle sue diverse espressioni, superando pericolose e superficiali contrapposizioni tra progressisti e conservatori. Nella prospettiva del Conclave potremmo perciò far nostro l'auspicio che il timone della Chiesa sia ora posto nelle mani di un cardinale dolce e di profonda spiritualità capace di mantener fede alla straordinaria apertura di Francesco e di unire e parlare a tutti i settori della Chiesa.

Franco Richetti

La Sanità che non va
Asugi non rispetta le prescrizioni

Segnalo che l'Asugi non rispetta né i termini per la prestazione richiesti dai medici specialisti del suoi reparti, nel mio caso specialista Chirurgo dell'Ospedale di Cattinara, né i suoi amministrati, trattati come sudditi.
Il chirurgo che intervenne per asportarmi un adenocarcinoma al pancreas ha ritenuto che, prima di un altro intervento chirurgico che mi faranno i chirurghi di Monfalcone, debba esse-

GLI AUGURI DI OGGI



ETTORE SREBERNICH
90 anni e non sentirli !! Affettuosi auguri Serena, Manuela e famiglie e tutti i tuoi cari.



ORNELLA
Augurissimi alla nostra meravigliosa tata Ornella da Marcel, Leila, Tamara e Ben.



CARLO GIOSTRA
Tantissimi auguri a Carlo per il cinquantesimo compleanno da parte dei tuoi famigliari e amici

L'INIZIATIVA DI LILT

Quattro incontri di gruppo per smettere di fumare

L'epidemia del tabacco è una delle più grandi emergenze di sanità pubblica. Si stima che a causa del fumo ogni anno in Italia muoiono 70-80 mila persone. Il fumo ha effetti deleteri su cuore e arterie, accrescendo il rischio di infarto e ictus. È la causa del 95% dei tumori del polmone e del 30% di tutte le altre forme tumorali. Non solo. Ne risente anche la qualità della vita, con complicanze quali catarro, tosse, affanno, aumento dei battiti, cattivo odore e molti altri disturbi.

In vista del 31 maggio, data in cui si celebra ogni anno la Giornata mondiale senza tabacco, la Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt) di Trieste ripropone un percorso gratuito per smettere di fumare. L'iniziativa è affidata alla dottoressa Ernestina Cariello, psicoterapeuta, esperta di tecniche di gruppo sulla dipendenza da fumo.

Dal 21 maggio sono previsti quattro incontri di gruppo in giornate consecutive (mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) dalle 20 alle 21.30. A seguire, un incontro settimanale di mantenimento per tre settimane. Gli incontri si terranno in via Fabio Severo 14/b. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040 398312 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 inviare una mail a legatumoritrieste@gmail.com indicando nome, cognome e numero di telefono. «Smettere di fumare è una conquista di cui andare fieri perché libera dalla dipendenza e regala salute. Lilt Trieste aiuta a farlo in gruppo per facilitare la paura di non farcela», spiega la presidente Sandra Dudine, ricordando che la Lilt è da sempre impegnata nella lotta al tabagismo «per non mandare in fumo il futuro, specie dei giovani». «Smettere di fumare vuol dire rinascere», conclude Dudine. —

IL RITO RELIGIOSO

Il pellegrinaggio giubilare a Montuzza



Il vescovo Enrico Trevisi ieri ha partecipato al pellegrinaggio giubilare degli Adoratori dell'Eucarestia, con celebrazione tenutasi ieri pomeriggio nella chiesa di Sant'Apollinare (Montuzza). Nel pomeriggio, a conclusione del Giubileo degli Adoratori, il presule ha quindi presieduto la santa messa celebrata nella cattedrale San Giusto in suffragio di Papa Francesco (foto di Massimo Silvano)

re sottoposto a visita fisiatrica. Secondo le indicazioni fornite dal medico, la visita specialistica doveva essere fatta entro il 28 aprile. L'ospedale di Monfalcone, mi ha prenotato la visita fisiatrica alla data più vicina, cioè il 6 giugno p.v., quindi 40 giorni dopo quella che era la data limite, per giunta a Gorizia. Pur essendo invalido al 100%, secondo Asugi posso spostarmi e attendere.

Oggi Asugi, contestato nuovamente il ritardo nella prestazione specialistica già presentato venti giorni fa, con risposta dell'Urp di attendere la chiamata del reparto di fisiatria, all'ennesimo sollecito risponde che nelle note della prenotazione sta scritto: "Prenotazione effettuata telefonicamente con il reparto di Chirurgia che accetta il primo posto disponibile". Quindi, il ritardo sarebbe a me imputabile e non potrei rivolgermi a un professionista in regime privatistico a spese di Asugi. Il danno oltreché le beffe.

Per fortuna la Regione insiste a dire che la Sanità migliora e pubblica costosi annunci pubblicitari sulle pagine dei quotidiani anziché spendere investendo nella Sanità.

Fulvio Rizzotti-Vlach

CIÒ CHE NON VA

Rifiuti all'ingresso dell'ex scalo



Ci segnala il nostro lettore Maurizio Morelli: «Entrata di Porto Vecchio. Oramai due mesi che nessuno pulisce... con gli azionisti delle Generali che mentre si recavano al convegno, facevano le foto con il cellulare!»

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Cleto (papa)

Il giorno è il 116°, ne restano 249

Il sole sorge alle 6.00 tramonta alle 20.06

La luna sorge alle 5.05 cala alle 18.40

Il proverbio L'acqua non si rifiuta neanche al peggior nemico.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124.

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza Giuseppe Garibaldi 6 040 368647

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
23 aprile	20	84
24 aprile	10	91
25 aprile	2	77
26 aprile	3	89
27 aprile	4	97
28 aprile	6	86
29 aprile	8	80

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Si apre un mondo se chiudi una porta



CHIARA GILY

Da quando sto presentando il mio libro in giro per l'Italia, una delle domande ricorrenti è se, un giorno, tornerò a vivere a Napoli. Mi pare quasi un quesito "dovuto", a cui le persone si aspettano una risposta altrettanto scontata.

Io, invece, mi chiedo perché, quando si va via dalla propria città d'origine, l'aspettativa degli altri sia quasi sempre quella del rientro. Io, alla fatidica domanda, rispondo, anche in modo forse un po' troppo risoluto, di no, lasciando i miei interlocutori quasi sempre delusi e sorpresi, con un'espressione che oscilla tra l'ingratitudine e il compassionevole. Non potrei affermare diversamente, visto che da quando vivo a Trieste non ho mai pensato di lasciarla. E non perché io non ami la mia città natale – anzi, se così fosse, i miei romanzi e questa rubrica neanche esisterebbero – ma perché sono sempre stata convinta che, se si lascia una porta aperta, la tentazione del "ma chi me lo ha fatto fare", soprattutto al primo ostacolo, è fortissima. O almeno lo sarebbe stata per me.

D'altronde, non si naviga in mare aperto se non si mollano gli ormeggi. E le catene che legavano la mia, di nave, le ho dovute e volute recidere.

Con la consapevolezza di oggi mi rendo conto che quell'atteggiamento così *tranchant* non era che di semplice difesa. Per proteggermi dai ripensamenti e, soprattutto, dalle difficoltà che ho incontrato in tutti questi anni triestini.

Non è stato facile rinunciare a una parte importante della mia "vita precedente" per accoglierne un'altra, strettamente legata alla città dove ho scelto di vivere. Ma io non volevo essere quella persona che non approfondiva rapporti con i nuovi amici triestini per scappare a prendere un aereo e passare il week end coccolata da amici e parenti napoletani. Non volevo essere quella persona malinconica, sempre sul punto di dire: "Questa cosa non funziona, me ne torno da dove me ne sono venuta. Non sarà perfetta, Napoli, ma ci sono nata". Non volevo essere come quelle persone che frequentano solo i gruppetti di "expat" perché "tra di noi ci si capisce".

Così facendo, mi si è aperto un nuovo mondo e ho fatto cose che la me napoletana non avrebbe mai creato, perché la sola circostanza di abitare a Trieste mi ha reso, con il tempo, più coraggiosa e, quindi, più forte. Ho superato quei confini (non solo geografici), che poi diventano purtroppo dei limiti, e sono andata oltre quel muro della paura che vedevo invalicabile. E ho capito che la maggior parte delle volte gli ostacoli ce li fabbrichiamo da soli. Ci sono, invece, infinite possibilità da valutare e da conquistare.

Sempre restando in tema di romanzi, quando inizi a vivere in una nuova città è come se avessi una pagina bianca davanti, e inevitabilmente, per riempirla, devi riempire anche la tua nuova vita. E sei costretto ad approfondire e a essere meno superficiale nelle cose e con le persone, perché non le sai decifrare subito. I codici nuovi hanno bisogno di tempo.

Proprio con il tempo, arriva e riconosci una nuova familiarità e ti costruisci una nuova dimensione.

E così, quando mi chiedono se voglio ritornare a casa, io rispondo di no.

Semplicemente perché io, a casa, ci sono già. —

"Santo subito"...? Probabilmente no. Dopo la morte di Francesco non si è levata la richiesta da parte del "popolo di Dio" di farlo "santo subito", come era avvenuto per Giovanni Paolo II. Eppure, anche se non sarà santo, almeno non "subito", Jorge Mario Bergoglio è stato davvero straordinario. È stato il primo papa a provenire "dalla fine del mondo", dal Sud, dall'Argentina. È stato il primo gesuita ad essere eletto papa e forse ci si è interrogati poco sul perché la Compagnia di Gesù, fondata da Ignazio di Loyola, che era stato un soldato, ferito in battaglia, ed approvata da Paolo III nel 1540, non abbia mai avuto un papa. I gesuiti sono un "ordine" complesso, con un voto di obbedienza diretta al papa, saltando ogni media-

L'INTERVENTO

SANTO SUBITO...? PROBABILMENTE NO

FRANCO DEL CAMPO

zione curiale. Colti, potenti, confessori indulgenti con i potenti, tanto da essere considerati "lassisti" sul piano morale. Ma anche inquisitori, abili diplomatici, consiglieri e "maestri" di re e regine, missionari e spesso martiri, aperti al mondo, come padre Maria Ricci, anche illustre matematico, in Cina, "militarizzati" e il loro "generale" è stato definito, forse non a caso, il "papa nero", dal colore della tunica.

Detestati dagli illuministi, espulsi da vari stati cattolici, prima soppressi (1773) e poi "riabilitati" (1814). Quindi, secondo alcuni, troppo, potenti nel corso della storia. Da qui l'ammirazione e la diffidenza nei loro confronti. Ma non basta. Inquisitori in Europa, anche contro Galileo Galilei, e "comunisti" in America latina nelle "reducciones de indios", per evangelizzare e proteggere i nativi dalle razzie degli schiavisti, eredi dei conquistadores (si veda Mission,1986, di Roland Joffé, con Robet De



Niro e la musica strepitosa di Ennio Morricone).

E poi c'è Francesco, quello d'Assisi (1182-1226), anche lui soldato, che si spoglia dei beni terreni, facendo scandalo, che -laicamente- voleva offrire solo l'esempio e non dare una Regola ai suoi seguaci. Anche il "giullare di Dio" fu un maestro di comunicazione, inventore del presepio e rigoroso nella sua povertà assoluta, sfiorando l'eresia pauperista, molto, ma molto vicino a quanto testimoniava anche Pietro Valdo di Lione. Alla fine Francesco divenne santo e Valdo fu perseguitato come eretico. Queste sono le coordinate storiche, culturali e anche personali di Jorge Mario Bergoglio, che forse aiutano a capire meglio il suo "stile", la sua semplicità, quasi un atto d'accusa contro il dirompente fasto del Vaticano.

A tratti ha fatto scandalo perché voleva vivere in modo diretto e sincero l'insegnamento del Vangelo, a partire da quel "chi sono io per giudicare", a proposito dei gay, che applica integralmente "nolite iudicare, ut non iudicemini", "non giudicate, per non essere giudicati", dal discorso della montagna (Matteo 7,2) che Gesù fece contro i farisei. Certo, durissimo contro l'aborto, "un omicidio", ma sempre a fianco dei poveri, degli ultimi (Matteo 20,1-16), dei dimenticati, dei migranti, nei quali si riconosceva, come vuole il Vangelo, che -lo si voglia o no- è stato ed è rivoluzionario.

Eppure, adesso, fa un certo effetto vedere i farisei, che lo hanno attaccato ed insultato, inchinarsi, tra ipocrisia e diplomazia, nell'estremo saluto all'uomo, venuto dalla fine del mondo, che ha avuto il coraggio di farsi chiamare Francesco. —

CULTURE

Archeologia

Nomismata
L'atlante delle monete bizantine

Ha visto la luce nelle aule dell'Università di Trieste il primo database digitale che mappa dieci secoli di numismatica dell'Impero romano d'Oriente



IL PROGETTO

GIULIA BASSO

Quando una moneta antica riemerge dalla terra, porta con sé una storia silenziosa, che attraversa i secoli e attende solo di essere svelata. Nomismata, il primo database geo e crono referenziato al mondo di ritrovamenti monetali bizantini nato nelle aule dell'Università di Trieste, tiene oggi assieme oltre 210.000 di queste preziose testimonianze, digitalizzate su una mappa che abbraccia tre continenti e che si espande ben oltre i confini dell'Impero d'Oriente.

Con un nome che risuona come un eco dal passato, Nomismata rappresenta un incredibile passo in avanti per la ricerca numismatica: grazie alla digitalizzazione e all'impiego dell'intelligenza artificiale, rende più agevole il lavoro degli studiosi, consentendo di scoprire in tempo reale correlazioni inedite tra ritrovamenti e di ricostruire puntualmente le peregrinazioni di una moneta. L'idea è germogliata dalla mente di Giorgio Donato, informatico che, dopo trent'anni di carriera, è tornato sui banchi per conseguire una laurea magistrale in Storia. "Ho voluto colmare la mancanza di un database geo e crono referenziato della monetazione bizantina", spiega Donato, che ha sviluppato il progetto con Jordan Piščanc, sotto la supervisione di Bruno Callegher, professore di Storia economica del mondo greco e romano e numismatica di UniTs. Al team si è aggiunta Cécile Morrisson, direttrice emerita della ricerca al Cnrs di Parigi, seguita da un nutrito gruppo di docenti e giovani ricercatori del dipartimento di Studi umanistici. Già presentato in diversi convegni internazionali, da Atene a Tübingen e Princeton, riscuotendo vivo apprezzamento dalla comunità dei bizantinisti, oggi Nomismata è parte integrante dello SmaTs, il sistema museale dell'ateneo giuliano. Grazie al database (https://byzantine.units.it/) si può conoscere l'intero viaggio della moneta, dalla sua nascita alla sua morte.



Solido di Giustiniano II, secondo regno (705-711)

I rinvenimenti monetali rappresentano una fonte inestimabile per comprendere la complessa realtà economica e sociale dell'Impero bizantino. "Tesori, monete da scavo, depositi di fondazione e collezioni museali offrono un quadro dettagliato della domanda e dell'offerta di moneta, della circolazione e del ruolo delle varie zecche. Ma fino a oggi mancava uno strumento digitale in grado di raccogliere e analizzare in modo sistematico questi rinvenimenti nella loro interezza, limitando le possibilità di una comprensione approfondita dell'economia bizantina", evidenzia Callegher. Un vuoto colmato grazie a un portentoso lavoro di squadra, con ricercatori di diversa provenienza che hanno collaborato all'inserimento dei dati e un comitato scientifico, formato dai principali studiosi di numismatica bizantina, che garantisce l'autorevolezza delle fonti.

«Il database contiene oggi informazioni ricavate da oltre 500 fonti su oltre 5000 rinvenimenti di più di 210 mila monete, distribuiti in un'area che va dall'Europa all'Asia, dal Nord Africa al Vicino Oriente» racconta Callegher.

«Uno dei plus è quello di poter correlare sistematicamente, per la prima volta, dati derivanti dalla letteratura occidentale con quelli che provengono dai territori dell'ex Urss», sottolinea

A CASA CAVAZZINI DI UDINE PER IL FAR EAST FILM FESTIVAL

Mondo Mizuki, Mondo Yokai
Omaggio all'artista giapponese

OSCAR D'AGOSTINO

Sapete qual è la differenza tra una manga e un fumetto? «Il manga è ciò che ci rende vivi, riflette la nostra energia. Mentre il fumetto restituisce il bello». Lo ha spiegato il curatore Vincenzo Filosa alla presentazione della mostra "Mondo Mizuki, Mondo Yokai", a cura di Canicola edizioni e Mizuki Pro di Tokyo che da oggi al 30 agosto porta negli spazi di Casa Cavazzini a Udine l'universo creativo di uno specialista di storie di yokai (le mostruose apparizioni della mitologia giapponese) e uno studioso del folklore e delle tradizioni del Paese.

Attingendo alla cultura giapponese con spirito antropologico e introducendo il genere yokai manga sulle pagine delle migliori riviste giapponesi, Mizuki ha plasmato il volto del manga contemporaneo. Gli yokai, creature della tradizione, ritrovano una collocazione moderna grazie al grande lavoro di studio, recupero e rinnovamento grafico da lui attuato.

Gli yokai sono quegli esseri che popolano le leggende e i racconti popolari del Giappone. Sono soprannaturali che possono variare molto, includendo spiriti, demoni, mostri e anche oggetti o fenomeni na-



Uno delle tavole in mostra a Udine nella prima antologica italiana di Shigeru Mizuki

FATTI & PERSONE

Tracce sonore dei poeti italiani a San Francisco



Una mostra a San Francisco, celebra la voce di alcuni dei più importanti poeti italiani attraverso un'originalissima sintesi di immagine, suono e parola. I ritratti della voce sono spettrogrammi creati dall'artista multimediale Giovanna Iorio a partire dalla registrazione della voce del poeta che legge il suo componimento. Partendo da una traccia sonora l'artista realizza uno spettrogramma, ovvero l'impronta digitale di una voce, un grafico che fa visualizzare le onde sonore. I colori sono il risultato di un algoritmo che studia toni e sfumature. La mostra, nei locali dell'Istituto italiano di cultura di San Francisco e aperta fino al 31 maggio. Espone i ritratti delle voci di diciassette grandi poeti e poetesse italiani del Novecento, tra cui Giuseppe Ungaretti, Pier Paolo Pasolini, Alfonso Gatto, Sandro Penna, Alda Merini, ma anche poeti contemporanei quali Antonella Anedda, Mariangela Gualtieri, Valerio Magrelli, Patrizia Cavalli e Giovanna Frene.



Giustiniano I, l'Imperatore d'Oriente, con la sua corte (mosaico della Basilica di San Vitale a Ravenna) ARCHIVIO AGF

Donato. Il progetto ha attirato studiosi di diversi paesi, dall'Est Europa alla Turchia. Come la ricercatrice ucraina Kateryna Sorochan, fresca vincitrice di una borsa Marie Curie grazie a una ricerca nata proprio da quest'iniziativa.

L'innovazione continua con l'integrazione dell'intelligenza artificiale per il caricamento e l'analisi dei dati e il progetto di ampliare il database con l'inserimento dei sigilli bizantini, che lo renderebbe così il primo strumento al mondo capace di dar conto contemporaneamente della circolazione di monete e sigilli, aprendo aree di studio inedite sull'economia e sulla società bizantina.

Nel frattempo, Nomismata ha già nutrito più di un filone di ricerca, da cui presto arriveranno le prime pubblicazioni, e ha ricevuto l'invito dell'American Numismatic Society a entrare nel repository mondiale delle banche dati numismatiche. Una rivoluzione nata all'ombra del Carso, che promette di tracciare nuove rotte nella comprensione di un impero che per mille anni ha fatto da ponte tra Oriente e Occidente. Proprio come Trieste. —

turali che hanno una presenza soprannaturale. Organizzata in occasione della ventisettesima edizione del Far East Film Festival, "Mondo Mizuki, Mondo Yokai" è la prima mostra in Italia, e la seconda in Europa nel 2022, a celebrare il grande fumettista giapponese mitologico.

A Udine dunque saranno presentate 100 opere originali, molte delle quali esposte fuori dal Giappone per la prima volta, ma ci saranno anche riproduzioni, riviste, libri, documenti video e testi critici per ricostruire l'universo di Shigeru Mizuki, uno dei più grandi maestri del settore, conosciuto principalmente per il suo manga horror Kitaro dei cimiteri (ma tra i suoi personaggi ci sono anche Terebi Kun, Akuma kun e Sanpei il Kappa). «Un artista – ha sottolineato il curatore Vincenzo Filosa – che è stato un esempio per tutti i disegnatori di manga e che ha influenzato anche il cinema e il mondo dei video games».

L'ideazione e la realizzazione della rassegna portano la firma del Cec– Centro Espressioni Cinematografiche/Far East Film Festival in accordo con la giapponese Mizuki Pro e la bolognese Canicola.

In occasione della mostra, Canicola pubblica Il mondo delle fessure rotonde: la prima antologia in Occidente a presentare racconti a fumetti inediti insieme a scritti autobiografici e riflessioni sul linguaggio del manga di Mizuki, usciti tra il 1966 e il 1980 sulla celebre rivista "Garo", punto di riferimento per il mondo del manga alternativo e palestra per moltissimi autori sperimentali. Il libro è uno strumento per conoscere creature e leggende di epoche antiche, che Mizuki ha traslato nei meandri delle grandi metropoli del Giappone moderno. Verruche parlanti, cloni ninja, alchimisti cialtroni e mantelle volanti popolano queste storie ancora inedite fuori dal Giappone.

Non solo tavole e disegni. In tema con la mostra ospitata a Casa Cavazzini la retrospettiva del Far East Film Festival 27, "Yokai e altri mostri: dal folklore al cinema", che è dedicata alle creature leggendarie che popolano i film orientali.—

LIBRI

Dai cassetto di Bolaño escono i detective selvaggi per il segreto del male

L'editore Adelphi pubblica il volume "Tutti i racconti" con diversi testi postumi dello scrittore cileno



LA RECENSIONE

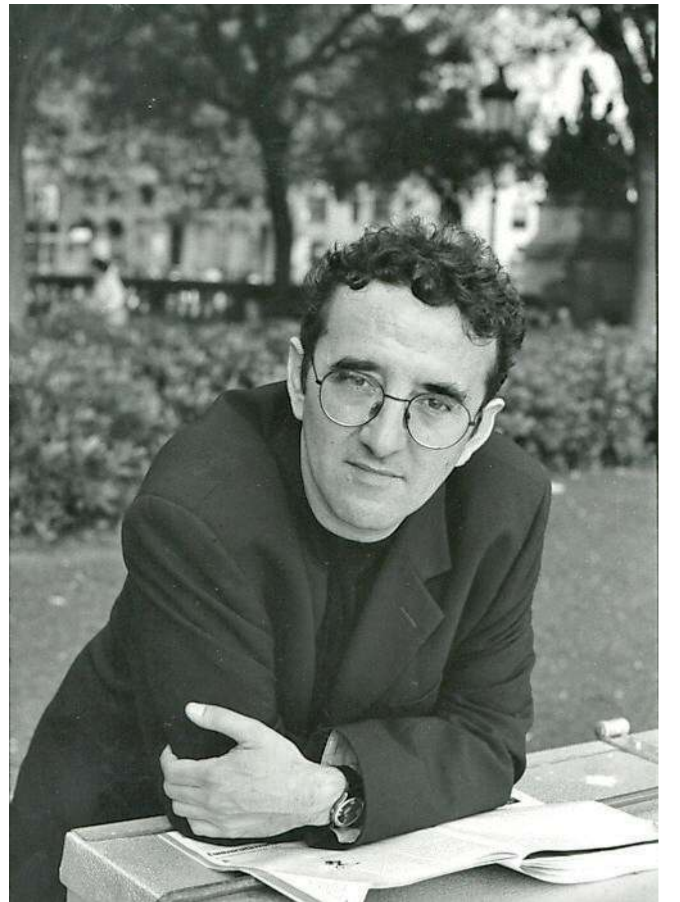
MARTA HERZBRUCH

Da quando, nel 1998, Sellerio iniziò a pubblicare i suoi libri, Roberto Bolaño è diventato un autore di culto, idolatrato da schiere d'inconsolabili lettori che non si sono mai rassegnati al fatto che lo scrittore sia scomparso a soli 50 anni.

Nato a Santiago del Cile nel 1953, arrestato dopo il putsch dei militari del 1973 e poi fuggito in Messico, Roberto Bolaño è morto a Barcellona, in Catalogna, nel 2003, dov'era emigrato nel 1976. Aveva un'insufficienza epatica, ed era in attesa d'effettuare un trapianto di fegato. A differenza della generazione latinoamericana del cosiddetto "realismo magico" degli anni '60, Bolaño apparteneva a una generazione culturalmente globalizzata, che non poneva limiti al proprio spazio immaginario.

Originale innovatore, in vita pubblicò: "La letteratura nazista in America", le raccolte di racconti "Stella Distante", "Chiamate telefoniche", "Puttane Assassine" e i romanzi "Notturno Cileno", "Amuleto", "La pista di ghiaccio" e "Detective selvaggi", decisamente il suo capolavoro. Ambientato a metà degli anni '70, in una Città del Messico animata da esuli cileni e argentini, "Detective selvaggi" narra di gruppo di giovani poeti maledetti, i "realvisceralisti", tanto sfigati quanto colti e sicuri di sé.

Le gesta di Arturo Belano e Ulises Lima, che s'arrangiano vendendo droga, scrivendo e pubblicando poesie, tra orge di alcol e di sesso, sono raccontate da



Lo scrittore cileno Roberto Bolaño morto nel 2003 a Barcellona

una moltitudine vorticosa di terze persone. L'effetto finale è quello di un'unica voce narrante polifonica e onnisciente.

Non meno ricca è la serie dei testi "postumi" di Bolaño. L'autore aveva nel frattempo lasciato Sellerio per Adelphi che nel 2008 ne pubblicò il testamento letterario: "2666", comprendente "La parte dei critici", "La parte di Amalfitano", "La parte di Fate", "La parte dei delitti", "La parte di Arcimboldi". Ad Adelphi si devono anche i successivi "Il Terzo Reich", "I dispiaceri del vero poliziotto", "Lo spirito della fantascienza" e "Sepolcri di cowboy". Ora, per la gioia di tutti i fan di Bolaño, ne ha pubblicato in volume unico "Tutti i racconti" (traduzioni di Barbara Bertoni e Ilide Carmignani, pp. 652, euro 18).

Oltre alle già note "Chiamate telefoniche", short stories di rara sensualità, poeticità e capacità evocatrice, "Puttane assassine", storie aforistiche nate da ricordi d'incontri, di sradicamenti ed esili, che si trasformano in parabole esemplari, come quella del titolo: "… si preparava a passare un sabato divertente, un sabato all'altezza delle aspettative, vale a dire un sabato triste che non riuscirà mai a incarnarsi in quel che è stato sognato, pianificato con minuziosità, un sabato come qualunque altro, vale a dire un sabato litigioso e riconoscente, basso di statura e gentile, vizioso e triste.".

Completano il volume Adelphi i surreali testi di "Il gaucho insopportabile" e diciassette racconti postumi della serie "Il segreto del male", in cui incontriamo di nuovo gli amati protagonisti dei "Detective Selvaggi".

Dall'alter ego dell'autore, Arturo Belano a Ulises Lima, compagni di avventure nelle notti del Distrito Federal e d'altre capitali del mondo, tipi che rivendicano una specie di eroismo indolente che, a prima vista, potrebbe sembrare vana iattanza picaresca, ma che in realtà mette allo scoperto una volontà intransigente nel percorrere la strada che conduce a un abisso assoluto, un'utopia senza ritorno: se le rivoluzioni sono fallite, lo scopo di raggiungere il porto sicuro d'una qualche "maturità" è da escludere in partenza.—

APPUNTAMENTI

Alle 10 e alle 16
Tour guidati
Le vie delle Foto

Si concludono oggi i tour guidati della tanto attesa tredicesima edizione de “Le vie delle Foto”. Alle 10 e alle 16 cittadini e turisti potranno partecipare a una passeggiata guidata attraverso le oltre 70 mostre fotografiche ospitate nei caffè, bar, ristoranti e spazi culturali del centro città. I partecipanti saranno accompagnati da una guida esperta che non solo illustrerà le opere e gli autori, ma racconterà anche curiosità, storie e aneddoti legati alla città e ai luoghi attraversati. L’iniziativa è aperta a tutti, ma è necessario prenotarsi: scrivere all’indirizzo: leviedellefoto@gmail.com.

Alle 18
L’anima
di Zhou Zhiwei

Oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia) s’inaugura la mostra “L'anima del Mediterraneo” del pittore cinese Zhou Zhiwei, che sarà introdotta sul piano critico dall’architetto Marianna Accerboni. Fino al 9 maggio: da martedì a sabato feriali 10-12.30 e 17-19.30 / domenica 10-12.

Alle 16
Alpe Adria
Pen Show

Arriva la 24esima edizione dell’Alpe Adria Pen Show, l’annuale appuntamento internazionale di articoli di scrittura, ideato da Enrico Lena del negozio “La Stilografica”. Oggi dalle 16 alle 19.30 e domani dalle 9 alle 13, alla Sala Xenia/Giubileo (Riva 3 Novembre 7) si svolgerà una delle più importanti manifestazioni italiane ed europee dedicate alla stilografica.

Alle 20.30
I Dool e i Taraban
a Prosecco

Il tour europeo dei Dool intitolato “Through the Gates of Horn & Ivory” arriva a Trieste. L’appuntamento è firmato dall’associazione Never In e ospitato dal Kulturni Dom di Prosecco. La band olandese dalle sonorità tra rock progressivo, metal e post-rock suona oggi alle 21.30, preceduta alle 20.30 dai Taraban.

Autoaiuto/1
Problemi di alcol
in famiglia

“Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!”. A dirlo sono i Gruppi Familiari Al-Anon, contattabili a Trieste al cellulare 333 7729825 o al numero verde 800 087 897.

Autoaiuto/2
Uscire dall’alcolismo
con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l’acool può contattare l’As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Autoaiuto/3
Narcotici
anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi “La stanza giuliana” si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 06 84025043 o 388 198 33 22.



Meditazione musicale con il Tartini

Oggi, alle 17, nella Chiesa Luterana (Largo Panfili), si terrà una meditazione musicale di alcuni allievi del Conservatorio “G. Tartini” guidati da Romina Basso, Manuel Staropoli e Manuel Tomadin. In programma musiche di Monteverdi, Handel, Purcell, Vivaldi e altri celebri compositori barocchi. Entrata libera

TRIESTE - ALLE 14.45 A BANNE

Alla scoperta del Carso del Liburnico



Nell’ambito del programma “Passeggiando si impara 2025”, promosso dal Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, Marco Muscioni, dottorando presso l’Università di Bologna, ci accompagnerà a conoscere il Carso del Liburnico (una formazione a cavallo tra il Cretaceo e il Paleocene) e, passeggiando, passeremo anche il momento di estinzione dei dinosauri. Queste rocce raccontano di una terra molto diversa da quella che vediamo ora, con mari poco profondi, ambienti lagunari e salmastri. Tracce di questo antico mondo sono disseminate sul territorio in piccole località che conservano fossili di animali e piante dell’epoca. Cosa possono dirci questi fossili, e cosa ci si può aspettare da scoperte future? La partecipazione all'incontro è gratuita previa iscrizione tramite modulo scaricabile su sito. Il modulo, stampato e debitamente sottoscritto, va consegnato al momento del ritrovo. La compilazione può avvenire anche sul posto. Ritrovo alle 14.45 a Banne, parcheggio davanti all’ex caserma Monte Cimone (raggiungibile con l’autobus 51). Si raccomandano scarpe da escursionismo e andatura sicura sui sentieri. Il ritrovo avviene con qualsiasi condizione atmosferica; è valutato sul posto un eventuale annullamento.

TRIESTE - DOMANI ALLE 11 AD HANGAR TEATRI

“Abbracci” di Angelo Facchetti



Gli “Abbracci” sono un posto perfetto in cui abitare. Domani, alle 11, Hangar Teatri conclude la sua rassegna “Mulini”, dedicata ai più piccoli, ospitando lo spettacolo del Teatro Telaio che accompagna i giovanissimi spettatori in un piccolo viaggio nell’educazione sentimentale e nella fenomenologia degli affetti. E lo fa ponendo al centro il potere comunicativo di un gesto semplice, ma profondo, che unisce, dà forza nei momenti difficili, celebra le gioie, riconcilia, avvicina ed esprime la speranza di ritrovarsi quando si va via. In “Abbracci”, con la drammaturgia e regia di Angelo Facchetti, due panda (Michele Beltrami e Paola Cannizzaro) stanno mettendo su casa, ognuno la propria. Si incontrano, si guardano, si piacciono. E' la felicità di un incontro e tra loro sboccia l’affetto. Si ritrovano però a chiedersi come sia possibile esprimerlo, per condividere questo bene prezioso e per far sentire all’altro il battito del proprio cuore. Lo spettacolo è adatto da bambini dai 3 anni in su, ma può far sorridere, emozionare e far riflettere anche i grandi. Il Teatro Telaio, fondato nel 1979, è una realtà distintiva nel panorama culturale della città di Brescia, anche con la sua sperimentazione di buone prassi teatrali per garantire l’inclusione di bambini con bisogni speciali. Biglietto unico 6 euro.



ARTE

Zoran Mušič in trenta opere al Castello di Stanjel

Anche lavori del ciclo “Non siamo gli ultimi” nella mostra dedicata al pittore goriziano

Alex Pessotto

Una trentina di opere, prevalentemente ad olio e realizzate dal 1947 al 1974. Ci sono i celebri Cavallini, ma anche i Motivi dalmati, i Paesaggi rocciosi oltre ad alcuni lavori di un altro, famoso ciclo: “Non siamo gli ultimi”. Gli appassionati già avranno compreso che si parla di Anton Zoran Mušič e “Mušič - Corpi dei paesaggi” è il titolo dell’esposizione allestita nel Castello di Štanjel (San Daniele del Carso). I prestiti provengono da musei e da collezionisti privati.

Quindi, mercoledì 14 maggio è prevista al Castello di Dobrovo l’apertura di un’altra mostra dedicata al pittore nato a Boccavizza nel 1909 e scomparso a Venezia nel 2005, vent’anni fa. E proprio il 25 maggio, giorno esatto della sua morte, a palazzo Attems Petzenstein si alzerà il sipario su una grande retrospettiva incentrata su di lui: “Zoran Mušič. La Stanza di Zurigo, le opere e l’atelier”. Insomma, con la Capitale europea della Cultura sono molteplici gli omaggi ad un artista tra i più noti ed apprezzati. Al Castello di San Daniele del Carso, la mostra sarà visitabile fino al 6 settembre. In seguito, il percorso proseguirà con una selezione di grafi-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Queer	16.30-18.50-21.15
Una figlia	16.00-17.50-19.40-21.30
La gazza ladra	16.15-18.00-19.50-21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Un film Minecraft	16.30-18.15-19.45
In viaggio con mio figlio	16.30-19.45-21.30
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	18.15-19.45-21.30
L'amore, in teoria	16.30-20.00
Sotto le foglie	16.30-20.00
The Accountant 2	18.30-21.00
Until Dawn - Fino all'alba	18.15-21.45
Moon il panda	16.30
30 notti con il mio ex	16.30-21.40
I peccatori	21.15
La vita da grandi	18.15
Flow - Un mondo da salvare	18.15

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Operazione vendetta	15.15
Un film Minecraft	14.40-16.40-18.20-21.00
Una figlia	14.00-21.30
Until Dawn - Fino all'alba	16.25-19.15-22.40
The Accountant 2	15.35-17.35-19.00-19.35-21.50
L'amore, in teoria	14.15-16.55-20.40
Moon il panda	17.05
Drop - Accetta o rifiuta	14.00
I peccatori VM 14	22.05
Biancaneve	14.00
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII V.O.	19.30
Queer VM 14	21.45
30 notti con il mio ex	18.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Un film Minecraft	15.30-17.15
Operazione vendetta	19.10
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	21.15
Moon il panda	15.30-17.20
Until Dawn - Fino all'alba	19.10-21.10
Queer VM 14	15.40-18.00-20.45
I peccatori VM 14	15.30
The Accountant 2	18.00-21.00
Una figlia	15.45-17.45-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

30 notti con il mio ex	16.00
In viaggio con mio figlio	18.00-20.15
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	20.30
Moon il panda	16.00
Queer VM 14	17.50-20.20
La gazza ladra	16.30-18.15


''In viaggio con mio figlio''

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

''Lucia di Lammermoor di G. Donizetti'' Oggi sabato 26 aprile ore 16.00 (S), domenica 27 aprile ore 16.00 (D). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

''Miela Music-Live, alle 21.00 ''Diaframma'''' I pionieri della dark wave italiana celebrano i quarant'anni del loro primo album ''Siberia''. Ingresso €15,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali ''Alle 16.00 e alle 20.30 ''Mamma Mia! International Tour'' '' Libretto di Catherine Johnson, regia di Phyllida Lloyd, musiche Benny Andersson, Bjo''rn Ulvaeus con alcune canzoni di Stig Anderson. Produzione Judy Craymer, Richard East e Bjo''rn Ulvaeus per Littlestar in associazione con Universal e NGM. Musical in lingua originale con sopratitoli in italiano. Durata: 2 ore e 35'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI ''MARLENA BONEZZI''
Corso del Popolo, 20 0481 494369

''Domani alle ore 16.00 ''Concerti per organo'' '' Ensemble Incontrà di Roberto Brisotto e Daniele Toffolo, presso il Duomo di Sant'Ambrogio di Montefalcone. Mercoledì 30 aprile alle ore 20.45 ''Floating Lines'' con Giorgio Pacorig, Giovanni Maier, Michele Rabbia, Francesco Vattovaz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



L'ESPOSIZIONE
STOJAN PELKO E NELIDA NEMEC DAVANTI A UNA DELLE OPERE IN MOSTRA

che tratte dal ciclo Non siamo gli ultimi, provenienti dal castello di Dobrovo. L'altra parte della collezione sarà esposta proprio al castello di Dobrovo, dove le opere di Mušič resteranno visibili fino alla prima settimana di gennaio 2026.

Il progetto espositivo è stato illustrato dalla direttrice dell'Agenzia di Sviluppo locale del Carso e dei Brkini, Karmen Rodman, dalla curatrice della mostra e storica dell'arte, Nelida Nemec, dal coordinatore del progetto per Go!2025, Primož Nemec, e dal responsabile del programma della Capitale europea della Cultura, Stojan Pelko. «Il Castello di Štanjel è da secoli un luogo in cui storia e arte si intrecciano – ha affermato Karmen Rodman –. Qui, tra molte altre iniziative culturali, ospitiamo regolarmente l'eredità di uno dei più importanti artisti del secondo dopoguerra nel contesto sloveno e italiano: Lojze Spacal. Oggi questa tradizione continua con la mostra dedicata a Zoran Mušič. Inoltre, spossiamo annunciare la riapertura del castello restaurato, prevista per il 18 giugno, con nuovi contenuti e un proseguimento attraverso il Festival Estivo, che, con il sostegno del Comune di Coméno, presenterà numerosi eventi all'insegna dell'arte, della cultura e dell'enogastronomia».

«Zoran Mušič, insieme all'architetto Edvard Ravnikar e allo psichiatra Franco Basaglia, è una figura simbolica che invita l'Europa a volgere lo sguardo sulla nostra regione goriziana per comprendere meglio il Novecento – ha invece commentato Stojan Pelko –. Questa non è stata solo terra del primo conflitto mondiale, ma oggi è anche luogo di memoria e modello di come si possa superare l'orrore attraverso la testimonianza artistica, costruire il nuovo con una visione e spezzare le catene del passato con il coraggio».

«Mušič torna in modo particolare nei luoghi che amava fin dall'infanzia, e che hanno lasciato forti tracce nella sua vita e nella sua opera – ha poi dichiarato Nelida Nemec –. Con le due mostre nei castelli di Štanjel e Dobrovo vogliamo esprimere profonda gratitudine per il dono che ha lasciato a questa parte della sua terra d'origine e presentarlo per la prima volta da una prospettiva che coglie, sente e rivive la sua opera in modo diverso, considerando l'esperienza e la complessità della percezione del mondo nel senso più ampio del termine». —

TRIESE - DALLE 8 AL TRAMONTO

Un pozzo di occasioni a Opicina



Ritorna oggi il mercatino di Opicina "Un pozzo di occasioni" a cura dell'Associazione culturale "Cose di Vecchie Case" svolto in coorganizzazione con il Comune di Trieste che da quest'anno non si tiene più ogni terzo giovedì del mese, bensì ogni quarto sabato da qui a fine 2025.Il mercatino del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico, allestito dalle 8 al tramonto con ingresso libero, presenta una selezionata vetrina dedicata ad antiquariato, modernariato, creazioni artigianali e hobbistiche con espositori da tutta la regione. Il mercatino deve il suo nome alla vicinanza con la Stele di Zinzendorf, collocata all'incrocio tra Strada per Vienna e via di Prosecco e dove un tempo sorgeva anche l'omonimo pozzo. Karl von Zinzendorf, il Governatore di Trieste (1776 – 1782) che proiettò Opicina nel mondo, ideò e fece progettare una grande strada commerciale, la "via Commerciale", che andava dalla città al Carso per collegarsi da un lato alla via che portava all'Italia - l'attuale strada provinciale che da Prosecco conduce verso Monfalcone - e dall'altro proseguisse verso Sesana e Lubiana fino a Vienna. La successiva uscita del mercatino, allestito dalle 8 al tramonto, si svolgerà il 24 maggio.

TRIESTE - MARTEDÌ AL CAFFÈ SAN MARCO

TedEsco con Salomon e Klinger



All'ultimo incontro della quarta rassegna di "TedEsco al San Marco" martedì, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco l'autore Wolfgang Salomon parlerà con Christian Klinger ("Gli amanti di Piazza Oberdan") del suo amore per Trieste e della sfida di selezionare tra i tanti luoghi da visitare quelli più rappresentativi per il suo libro "48 ore a Trieste". Wolfgang Salomon, nato a Vienna nel 1967, si autodefinisce ambasciatore culturale e culinario tra il mondo italiano e austriaco e ha scritto diversi libri sul Veneto e su Trieste e la regione. Per oltre 17 anni ha cucinato per i suoi ospiti nel suo ristorante a Vienna specialità del nord Italia. Salomon sa come ispirare le persone con le sue esperienze di viaggio e la sua visione del mondo, viaggiando regolarmente tra Vienna, Trieste e Venezia. Da due anni viaggia anche in barca a vela lungo l'Alto Adriatico. Christian Klinger (nella foto), nato a Vienna nel 1966, è autore dei romanzi gialli triestini "Ein Giro in Triest" e "Die Geister von Triest", nonché del romanzo "Die Liebenden von der Piazza Oberdan".Dal 2017 ha la sua seconda casa a Trieste. L'evento si terrà principalmente in lingua tedesca (livello di tedesco richiesto: B1/B2). L'ingresso è gratuito, si prega di registrarsi inviando un messaggio al numero 340 896 7862.

GORIZIA - PRIMO APPUNTAMENTO SUL MONTE SANTO

Il viaggio di "Viatores" sulle orme dei pellegrini tra musica e paesaggio



Musicisti coinvolti nella rassegna Viatores

Marco Bisiach

Comincia oggi dalla Slovenia, e per la precisione dal santuario di Monte Santo, il viaggio di "Viatores", l'affascinante rassegna tra musica, paesaggio, storia e cultura promossa lungo il corso dell'Isonzo dal Centro giuliano di musica antica "Dramsam". Sei tappe transfrontaliere, tre in Slovenia e tre in Italia, con l'obiettivo di valorizzare i repertori musicali di carattere devozionale di tradizione colta e popolare, ma anche i patrimonio artistico e culturale del territorio in tema di natura, storia e arte. Ogni tappa affianca a una visita guidata un concerto di grande suggestione.

Come detto oggi il primo appuntamento, alle 17 a Sveta Gora, ovvero il Monte Santo che sovrasta la valle dell'Isonzo, Nova Gorica e Gorizia. Si salirà al santuario lungo il percorso del pellegrinaggio, accompagnati dal racconto bilingue in italiano e sloveno curato dallo storico Davide Gandini della confraternita di San Jacopo de Compostella, che parlerà proprio della storia del pellegrinaggio e del santuario collocato in cima al monte. Al suo interno, alle 18, Fabio Accurso proporrà invece una prolusione sull'attività musicale dei pellegrini medioevali, alla quale seguirà il concerto dell'ensemble "Dramsam" affiancata dall'ottetto sloveno Vrtnica. Assieme eseguiranno integralmente l'antico codice "Libre Vermell de Montserrat", il Libro vermiglio di Montserrat. Parliamo di quella che a oggi è l'unica testimonianza del repertorio musicale collegato al pellegrinaggio spirituale nel Medioevo, ma anche uno straordinario esempio di incrocio tra la musica colta e quella popolare.

Nelle tappe successive, a fianco a una nuova esecuzione dello stesso codice, verranno proposti poi brani della vastissima produzione laudistica italiana, medioevale e rinascimentale, ma anche fonti slovene cinquecentesche come l'opera di Jakob Gallus. Il secondo appuntamento della rassegna sarà quello del 3 maggio, a Tolmino, con una visita guidata bilingue alla riserva naturalistica della Tolminska korita e alla chiesa di San Ulderico: dopo la prolusione della storica dell'arte Caterina Trovato, ancora un concerto dell'ensemble "Dramsam". Si proseguirà con le tappe del 10 maggio (a Caporetto), del 17 maggio (a Gorizia) e del 31 maggio (a Terzo d'Aquileia), per chiudere il ciclo giovedì 5 giugno a Grado, tra il centro storico e la basilica di Sant'Eufemia. —

DOMANI ALLE 11 AL PARCO BASAGLIA

"In\Visible Cities XL" a Gorizia con gli esercizi di rivoluzione

"In\Visible Cities XL", edizione espansa del "Festival Urbano Multimediale" organizzato dall'associazione "Quarantasettazeroquattro" in occasione di GO!2025, Capitale europea della cultura, dà appuntamento con nuove performance, a Gorizia.

Domani mattina, a partire dalle 11, In\Visible Cities XL dà infatti appuntamento al Parco Basaglia. All'interno di questo spazio, il Circolo Bergman metterà "in scena" il suo "Esercizi di rivoluzione": si tratta di una performance itinerante con la dotazione di cuffie, per immergersi in un'esperienza particolarmente significativa e coinvolgente, che in particolare inviterà il pubblico a riflettere sul significato dell'attraversare un confine, a partire da quello fra noi e l'altro, fra noi e il mondo, fra la normalità e la malattia, qualunque cosa queste parole significhino.

L'invito alla riflessione arriverà proprio dalla storia dello psichiatria Franco Basaglia che nel 1961, appena nominato direttore dell'ospedale psichiatrico di Gorizia, si rifiutò di firmare il registro delle contenzioni, avviando una rivoluzione mondiale nell'approccio alla salute mentale.

Gli spettatori partecipanti saranno così guidati da cuffie wireless per attraversare un mondo di stimoli testuali e sonori, alla scoperta del parco Basaglia e alla ricerca dei segni di quello che è stato l'inizio di una rivoluzione medica e simbolica.



"Esercizi di rivoluzione" del Circolo Bergman

Tutti gli eventi in programma nel cartellone di "In\Visible Cities XL" sono gratuiti e prevedono la prenotazione obbligatoria.

Per prenotare è quindi sufficiente inviare un messaggio Whatsapp o un sms al numero telefonico 3288535125 indicando nome, cognome, spettacolo, Numero di biglietti che si desidera prenotare. In caso di impossibilità a partecipare, i prenotati sono pregati di informare l'organizzazione per consentire ad altre persone di partecipare all'iniziativa, essendo ogni evento a numero chiuso.

Il Festival Urbano Multimediale declinato nella versione di "In\Visible Cities" porta la firma organizzativa dell'associazione "Quarantasettazeroquattro" ed è co-finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, assieme al Comune di Gradisca d'Isonzo e alla Fondazione Carigo.—

OGGI AL CINEMA

Ultimo lavoro della coppia Ivano De Matteo e Valentina Ferlan

Due genitori messi alla dura prova dall'aver partorito un piccolo mostro

UNA FIGLIA

Il regista Ivano De Matteo e la sceneggiatrice triestina Valentina Ferlan sono una coppia nella vita e nell'arte. Con i loro film si occupano spesso del rapporto tra genitori e figli adolescenti. Nel loro ultimo lavoro "Una figlia" osano oltre, avvicinandosi a un materiale emotivo incandescente: cosa succede quando il "mostro" è proprio tuo figlio? La diciassettenne Sofia (Ginevra Francesconi) e il padre Pietro (Stefano Accorsi) hanno un rapporto di affetto e complicità da quando lui è rimasto vedovo, e lei senza mamma. Ma ora Pietro si è innamorato di Chiara (la cantante Thony) e Sofia non accetta questo nuovo futuro, tanto da macchiarsi di un terribile delitto. Per lei si aprono le porte del carcere minorile, per Pietro un inferno in cui metterà in discussione tutto, la relazione con la figlia, la sua stessa identità di padre, alla ricerca di una comprensione forse impossibile. Il rapporto tra adolescenti e violenza spesso occupa le cronache, c'è bisogno di parlarne: l'ha dimostrato anche la serie Netflix "Adolescence", diventando subito un caso. De Matteo e Ferlan restano fedeli al loro stile: l'evento dirompente non è mai spettacolarizzato, quello che importa semmai è riportarne le conseguenze. Senza necessità di dare un giudizio. Per questo raccontano, nei passaggi forse più preziosi del film, anche il carcere minorile e le case famiglia. Accorsi e Francesconi si tuffano in due personaggi complicati e a loro modo storti che non richiamano l'empatia del pubblico, ma restituiscono grande umanità. E va segnalata anche la bravissima Michela Cescon nel ruolo dell'avvocato che fa da congiunzione tra i due.

E.G.



Una scena di "Una figlia" del regista Ivano Di Matteo

IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO

Road movie familiare alla ricerca dell'amore di un bimbo speciale

Protagonisti Bobby Cannavale, Robert De Niro, Rose Byrne e uno straordinario attore debuttante (William A. Fitzgerald)



Bobby Cannavale, William Fitzgerald e Robert De Niro

ELISA GRANDO

Nella grande tradizione americana delle commedie poggiate sul road-movie, "In viaggio con mio figlio" è un film che parla senza retorica di autismo, paternità, di cosa significhi essere la famiglia di un bambino speciale.

Max (Bobby Cannavale) è un padre separato che segue con affetto il figlio undicenne e autistico Ezra (interpretato dal giovane William A. Fitzgerald, realmente affetto da disturbo dello spettro autistico), mentre cerca di affermarsi come comico. Quando la scuola di Ezra decide di espellerlo per i suoi comportamenti problematici, la madre Jenna (Rose Byrne) vorrebbe mandare il piccolo in una scuola per bambini con necessità speciali, ma Max non è d'accordo: dopo un grave incidente che mette a repentaglio la vita del bambino, il padre decide di "rapirlo" per un viaggio da New York a Los Angeles che cambierà la vita di entrambi.

Sono tanti i temi messi sul tavolo: la necessità di aiutare Ezra a rapportarsi col mondo senza per forza volerlo "normalizzare", il senso di inadeguatezza di un padre, anche l'eredità sentimentale che riceviamo dai nostri stessi genitori. Perché Max per tutta la vita fatica a comunicare con il papà Stan, interpretato da Robert De Niro, finalmente in un ruolo di nonno cinico e ironico molto più vicino alle sue corde.

"In viaggio con mio figlio" è un film di grande purezza emotiva: lo sceneggiatore Tony Spiridakis si è ispirato alla sua vera esperienza con il figlio autistico e il regista Tony Goldwyn è il padrino del ragazzo (oltre che attore spesso in ruoli da cattivo scaltro come il presidente Fitzgerald della serie "Scandal").

Insieme hanno concertato una storia toccante ma punteggiata di umorismo, girata spesso con macchina a mano per sentire le stesse vibranti incertezze del protagonista. Perfetta la scelta del cast, a partire da William A. Fitzgerald, spesso esilarante nella spiazzante onestà di Ezra. Ed è bello rivedere sullo schermo anche la grande Whoopi Goldberg che interpreta l'agente di Max. —

PINK FLOYD AT POMPEII – MCMLXXII

Il "live" senza pubblico all'ombra del Vesuvio

Ogni tanto anche i miti ritornano. È il caso del leggendario "Pink Floyd: Live at Pompeii", il film concerto girato nel 1971 nell'anfiteatro pompeiano che riappare per qualche giorno sul grande schermo in versione smagliante, in un nuovo restauro in 4K, con il titolo "Pink Floyd at Pompeii – MCMLXXII". Un'occasione unica, e non solo per fan di lunga data, per immergersi nella sua atmosfera visionaria, quasi allucinata, che per stile e grafica resta un punto di riferimento. La band britannica lo girò durante quattro giorni, suonando nel paesaggio quasi lunare dell'anfiteatro vuoto, senza pubblico, seguendo un'intuizione del regista Adrian Maben che lì era già stato come turista. "Live at Pompeii" è una specie di concerto oltre il tempo, in dialogo con le pietre e le sculture antiche. Sullo sfondo troneggia il Vesuvio, e tra le vecchie rovine è una suggestione di immagini, a partire da un lento avvicinamento dell'alto della macchina da presa all'arena, con la musica ipnotica della band e i quattro sotto il sole a picco.



Roger Waters a Pompei

Non solo è affascinante riascoltare brani epici come "Echoes", "One of These Days" e "Saucerful of Secrets", ma anche ricordare chi erano i Pink Floyd prima dell'esplosione di "The Dark Side of the Moon", sentendo le vive voci della band in filmati rari registrati negli Abbey Road Studios. C'è per esempio Roger Waters che parla della nuova frontiera della musica elettronica, insistendo sulla supremazia della creazione umana, quasi come oggi parliamo di intelligenza artificiale. Più che un film, un'esperienza. —

E.G.

L'AMORE IN TEORIA

Il sesso tre metri sotto il cielo della generazione post Covid

Sono passati vent'anni da quando il regista Luca Lucini ha diretto "Tre metri sopra il cielo", film cult sul primo amore, iconico per un'intera generazione. Da allora, anche nell'amore giovane, molte cose sono cambiate: nel suo nuovo film "L'amore in teoria" Lucini pare aggiornare la materia insieme a Leone (Nicolas Maupas, celebre per la serie "Mare fuori" e qui nel suo primo ruolo da protagonista al cinema) che, a dispetto del suo nome, è un timido studente di filosofia, ancora vergine. Leone è innamorato da sempre di Carola (Caterina De Angelis), rampolla della Milano bene che lo usa come fidanzato paravento per uscire con un altro. Proprio a causa di una bugia di Carola, Leone finisce ai servizi sociali: lì incontra Flor (Martina Gatti), attivista per l'ambiente, che lo sveglia dal suo torpore esistenziale. Insieme a lei Leone fa per la prima volta l'amore: grazie anche all'amicizia con il clochard Meda (Francesco Salvi), caustico maestro di vita, tutto cambia. Il ragazzo si rende conto che per destreggiarsi nei sentimenti e nel mondo non conta solo la teoria, ma anche l'azione. Se il personaggio di Leone è al centro, il film si allarga a un coro di personaggi secondari ben scritti per raccontare un'intera generazione di ventenni in fibrillazione, che sono cresciuti all'epoca del Covid e si sentono coinvolti in prima persona nei conflitti del mondo e nei disastri climatici.

Il film tenta di capire che posto occupa per loro l'amore, e lo fa anche attraverso interviste dirette agli attori che, guardando in camera, filmati in bianco e nero, rispondono a domande dirette su sentimenti e passione. Un film che racconta un nuovo romanticismo, leggero e contemporaneo, e sa parlare ai giovani anche grazie alla colonna sonora, con due brani di Tananai.

E.G.



Una scena de "L'amore in teoria" di Luca Lucini

SPORT

Basket - Serie A

Trieste dice basta

Dopo la squalifica del PalaRubini dovuta ai fatti con Trento la società biancorossa promette una stretta molto decisa

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un danno d'immagine superiore a quello economico e sportivo. Michael Arcieri, a nome del presidente Paul Matiasic e di tutta l'organizzazione che, da ormai un anno, ha preso in mano la Pallacanestro Trieste, riassume con estrema lucidità e durezza il pensiero della società sui fatti che, sabato scorso, hanno portato alla squalifica del PalaRubini. Rivolgendosi a quel 99% di tifosi che ha sempre sostenuto squadra e città con grande «correttezza e onore». Delusione, non rabbia, amarezza non arrendevolezza. Dagli episodi che costringeranno la Pallacanestro Trieste a giocare in campo neutro l'ultima partita di regular season contro il Banco di Sardegna Sassari e la gara-tre dei quarti di finale playoff, la Pallacanestro



MICHAEL ARCIERI
GENERAL MANAGER DELLA PALLACANESTRO TRIESTE

Trieste ripartirà nella convinzione che ciò che è accaduto, non dovrà più succedere.

TUTELARE L'IMMAGINE

Una lezione amara molto pesante, ma dalla quale trarre insegnamento per il futuro. Come sottolineato da quel «sappiamo benissimo quali sono i nodi da risolvere e i profili dei responsabili», frase che testimonia la volontà di percorrere tutte le strade opportune per tutelare gli interessi della società. All'inizio di aprile, Mike Arcieri è volato a Ginevra per incontrare i dirigenti delle massime leghe europee e testimoniare la volontà di una società in decisa crescita di entrare a far parte, in un prossimo futuro, dell'elite del basket europeo. Le belle parole spese, anche sulla passione della città e sull'atmosfera particolare che si respira all'interno del palasport, rischiano adesso di diventare un pericoloso boomerang.

MISURE E PROVVEDIMENTI

Personale di sicurezza, telecamere aggiuntive per coprire i punti strategici del palazzetto (la zona da cui è partita la bottiglietta, non è attualmente coperta da telecamere), mano pesante e richiesta di daspo per chiunque venga identificato con certezza, senza riguardo per l'età. In più, vietate le coreografie, che sono state l'anima del PalaRubini negli ultimi anni e che, non più tardi di sabato scorso, hanno accolto e abbracciato Federico Franceschin. Una stretta decisa anche a costo di scelte difficili e, almeno per una parte della tifoseria, impopolari, con la società determinata a far rispettare a tutti i costi regole chiare e definite.

RAPPORTO CON LEGA E FEDERAZIONE

Da intensificare, nella consapevolezza che la capacità di mediazione con gli organi che il basket lo gestiscono, può essere fondamentale proprio in queste situazioni. L'assenza della Pallacanestro Trieste a Reggio Emilia, unica società assente nella kermesse organizzata dalla Fip lo scorso novembre durante Italia–Islanda, non era passata inosservata. Per essere credibile, a volte è necessario essere presenti. Anche a costo di snaturare un po' le proprie convinzioni. —



Tra i futuri provvedimenti al PalaRubini ci sarà anche il divieto alle coreografie con oggetti

LA LETTERA

«Subiti danni enormi per colpa di pochi»

Ecco la lettera aperta del general manager della Pall. Trieste.

MICHAEL ARCIERI

Vorrei iniziare rivolgendomi a voi, i nostri tifosi; a quel 99% che ha sempre rappresentato la nostra squadra e la nostra città con grande correttezza e onore: voi che ci avete sostenuto a ogni azione; che ci avete spinto a dare sempre di più; che avete raccolto giocattoli a Natale e uova di cioccolato a Pasqua; che avete dedicato il vostro tempo prezioso per darci una mano in tantissime attività; che siete stati vicini ad altri tifosi nei momenti di lutto; che avete macinato chilometri per sostenerci nei palazzetti avversari; e che avete promosso iniziative e raccolto fondi per i meno fortunati. Come ho detto tante volte, siete i migliori tifosi d'Italia. È un vero onore condividere questo percorso nel mondo del basket con voi. Questa settimana, molti di voi hanno contattato me e i nostri collaboratori per esprimere frustrazione e persino rabbia per il comportamento di pochi individui sabato scorso, e per l'incredibile danno e umiliazione che queste persone hanno arrecato alla nostra squadra e alla nostra città. Avete voluto prendere le distanze da questi elementi e vi siete offerti di aiutarci a escluderli dal nostro ambiente. Vi assicuro che io e Paul non saremmo mai così superficiali o ingiusti da attribuire a voi la responsabilità del loro comportamento. Sappiamo benissimo quali sono i nodi da risolvere e i profili dei responsabili.

Permettetemi ora di parlare del morbo che si sta infiltrando nella nostra famiglia, rappresentato da quell'uno per cento, da quella minoranza che si definisce "tifosi" o "sostenitori", ma il cui comportamento incomprensibile, insensato, egoista e, soprattutto, pericoloso, va contro tutti i valori della Pallacanestro Trieste e di una società civile.

A questi "one-percenter", a questa minoranza, pongo alcune domande: in quale universo una persona si arrampica sulla balconata di un teatro durante uno spettacolo e lancia monete o aeroplanini di carta sulla folla ignara di sotto? In quale contesto una persona sale al secondo piano di uno stand in Riva del Mandracchio, in piena domenica della Barcolana, e lancia bottiglie d'acqua piene verso un padre che sta insegnando al figlio piccolo ad andare in barca a vela?

Sono domande retoriche, che non richiedono risposta, vista la gravità dei comportamenti vergognosi a cui si riferiscono. Eppure, questi individui entrano nel nostro palazzetto e mettono in atto tutti questi comportamenti con arroganza, come se un fischio dubbio o un tifoso avversario fossero una giustificazione sufficiente per qualsiasi azione, arrecando nel frattempo un danno gravissimo proprio alla società e alla squadra che, a parole, dicono di sostenere.

Lasciate che vi elenchi alcuni degli enormi danni che questa minoranza ha causato:

– Danno sportivo: in un momento in cui ogni singola vittoria può decidere il futuro della società per i prossimi cinque anni, questi individui, in venti minuti, hanno vanificato il lavoro di migliaia di persone e migliaia di ore, riducendo le nostre possibilità di successo nelle prossime partite da giocare in campo neutro.

– Danno d'immagine e di sviluppo: mentre stiamo incontrando i vertici delle più importanti leghe europee per una possibile partecipazione futura, elogiando la serietà e il livello della nostra società, dei giocatori, dello staff e dell'atmosfera al palazzetto, questi individui hanno gettato discredito sulla società e sulla città esponendoci a una polemica nazionale, sotto gli occhi di tutta la comunità del basket italiano.

– Danno economico: ad oggi, multe, ricorsi e spese legali dovute al loro comportamento ammontano a 51.900 €. A ciò si aggiungono i mancati incassi per la futura partita con Sassari e le potenziali, enormi perdite economiche – quantificabili in centinaia di migliaia di euro – legate alla prima, eventuale, partita di playoff in casa, che – se non vi saranno ulteriori sviluppi – rischiamo di dover giocare a porte chiuse o in campo neutro. Inoltre, mentre stiamo trattando sponsorizzazioni pluriennali milionarie, sottolineando il prestigio di legare il proprio marchio alla Pall. Trieste, questi individui aggrediscono fisicamente persone e famiglie con bottiglie, monete e aeroplanini, sotto gli occhi increduli di potenziali partner e sponsor.

– Danno morale: l'ultima partita casalinga della stagione regolare è sempre un momento speciale di festa e unità; un'occasione per la città di celebrare i propri beniamini e per la squadra e la società di ringraziare tifosi, sponsor e partner. È un giorno che tutti meritano di vivere e godersi appieno. Questa minoranza ci ha rubato anche questo. Identificare e allontanare questi individui dal palazzetto e dalla tifoseria diventa quindi priorità assoluta per la società.

Da subito, adotteremo le seguenti misure:

1. Aumenteremo il personale di sicurezza e posizioneremo telecamere aggiuntive in punti strategici del palazzetto con l'unico scopo di identificare ed espellere i responsabili di questi comportamenti.

2. La società continuerà a collaborare pienamente e costantemente con le forze dell'ordine e chiederà il DASPO permanente per chiunque venga identificato con certezza, senza riguardo per l'età, in conformità da quanto previsto dalle norme vigenti.

3. Visto il recente uso improprio, sono vietate da ora in poi tutte le coreografie che prevedono l'uso di qualsiasi tipo di materiale o oggetto distribuito nel palazzetto.

Sono certo che usciremo ancora più forti da questo momento difficile. Ringrazio tutti i nostri tifosi e partner per lo straordinario supporto.

FORZA TRIESTE! —

Calcio - Serie C

Goleada da playout

Successo schiacciante dell'Unione contro un Novara dimesso. Segnano Fiordilino (2), Braima, Olivieri, Silvestri e Cortinovis. Il Caldiero vince e gli alabardati lo affronteranno nel doppio spareggio



TRIESTINA	6
NOVARA	0

MARCATORI: pt 2' e 38' Fiordilino, 12' Olivieri, 18' Braima, 32' Silvestri, st 33' Cortinovis

TRIESTINA (4-3-1-2): Roos; Jonsson, Silvestri (1' st Bianconi), Frare, Cancellieri (37' st Bijleveld); Braima, Correia, Fiordilino (11' st Voca); Cortinovis; Olivieri (11' st Vertainen), Strizzolo (14' st Udoh).. All. Tesser

NOVARA (4-3-3): Minelli; Calcagni, Bertoncini, Lorenzini, Agyemang; Maressa, Ranieri (8' pt Di Munno), Basso (6' st Khailoti); Donadio (6' st Anzolin), Da Graça, Gerardini (6' st Morosini). All. Mascara

ARBITRO: Castellone di Napoli

NOTE- Calci d'angolo: 1-4; Ammonito: Maressa. Recupero: 2' e 2'



Il tabellone del Rocco certifica il parziale tennistico FOTO ANDREA LASORTE

Ciro Esposito / TRIESTE

All'ultima curva la Triestina sgasa con sei pappine che resteranno della storia. Una storia che però dovrà essere scritta tra il 10 e il 17 maggio quando gli alabardati nel playout affronteranno il Caldiero Terme. L'ultima gara di regular season non è l'ultima di una stagione travagliata e tutta in salita. Ma la squadra di Tesser vuole il doppio miracolo. Quello di una salvezza sul campo sottratta dalla negligenza della società (con i 5 punti di penalizzazione), e quella da strappare ai veronesi. La volontà e la dedizione dei giocatori stretti attorno al tandem Tesser-Delli Carri non è mai venuta meno e sarà l'ingrediente decisivo nella scomoda e pericolosa appendice di maggio.

L'OBIETTIVO È CHIARO

La goleada alabardata lascia una certezza: le qualità tecniche e fisiche non mancano ma soprattutto i giocatori hanno stretto un asse con lo staff e con i tifosi per raggiungere l'obiettivo salvezza. È prima di tutto una questione di orgoglio, di dignità e di appartenenza. Altrimenti anche ieri al Rocco la squadra (priva anche del guerriero Ionita) non sarebbe entrata in campo con quel piglio pugnace che ha mortificato un Novara presente al Rocco con un ritmo vacanziero o giù di lì. Ma senza la veemenza dell'Unione la vittoria, magari sarebbe arrivata comunque, ma certamente più striminzita. L'applauso della curva è quello di tutta la città a un gruppo di ragazzi leali che possono d'ora in avanti diventare eroi.

LA RAFFICA INIZIALE

Tesser non toglie gli uomini in diffida (Silvestri e Fiordilino) come preannunciato e questo è già un segnale forte. Il tecnico lascia in panchina l'affaticato Tonetto e inserisce l'energico Cancellieri a sinistra. Braima prende il posto (ma a destra) di Ionita e Cortinovis quello dell'infortunato D'Urso. L'aggressione dà i suoi frutti: Olivieri sradica un pallone e va verso l'area, fiondata verso l'accorrente Fiordilino e il colpo di testa del centrocampista fa centro. Dopo soli 2' è una manna. Ma non basta perché dopo soli 7' lo scatenato Olivieri scaraventa in porta un assist di Cortinovis e al 19', sempre la punta offre al destro di Braima in area la stoccata vincente. Novara non pervenuto e al tappeto.

LA GOLEADA PRENDE CORPO

L'appetito vien mangiando anche con gli avversari a fare le belle statuine. Correia e compagni non arretrano più di tanto e si fiondano in avanti con quella verticalità che piace al loro tecnico. Sul 3-0 è anche facile ma comunque la squadra no si accontenta. Su un'altra conclusione di Olivieri la carambola arriva a Silvestri il cui destro sentenzia il poker e poco dopo la mezz'ora arriva anche il tap-in di Fiordilino per un'inedita doppietta.

IL GIOIELLO DI CORTINOVIS

Nella ripresa staffette a go-go in una partita ormai scritta. Nonostante questo però Olivieri si fa male cadendo da solo ed esce a braccio dal campo. L'infortunio sembra serio ed è l'unica nota stonata. Una sinfonia da primo orchestrale è invece la sesta timbratura con l'interno destro di Cortinovis che testimonia il talento dell'ex Atalanta. Nessuno ne aveva dubbi anche se le prodezze vanno fatte quando pesano. Comunque la sua rete è un buon segnale. Come lo è il sostegno della curva eil coro meritatissimo per Tesser (già nello spogliatoio). In queste ultime settimane di un campionato segnato da una rimonta strepitosa, vanificata dalla società, servirà l'apporto di tutti. Perché la Triestina è più forte del Caldiero e gli basterebbero due pareggi per evitare la D. Ma proprio questo aspetto e le pressioni psicologiche saranno i suoi nemici a maggio. L'Unione arriva agli appuntamenti con un'iniezione di fiducia. Ma sarà il Rocco il 17 a dare l'ultimo verdetto.



LE VOCI DEL POST GARA

Braima si gode il gol sotto la Furlan «Vittoria che ci dà tanta fiducia»

TRIESTE

Ben tre giocatori si sono iscritti per la prima volta nel tabellino dei marcatori alabardati. Braima il suo primo gol con la maglia dell'Unione lo aveva già fatto, un gol simbolicamente e concretamente fondamentale, quello del pareggio a Padova alla prima di Tesser di inizio dicembre. Era il gol che attuava il famoso "riempire l'area" professato da Attilio nella prima settimana di lavoro. Quello di ieri, messo a segno dal portoghese, ha colorato ed arricchito sul piano personale una partita impeccabile, del centrocampista in mezzo al campo e della squadra nel complesso.

Le parole del portoghese a conclusione dei 90', giocati interamente, contro i malcapitati piemontesi. «Era molto importante vincere questa partita. L'allenatore ci ha dato le indicazioni e noi siamo scesi in campo con la piena volontà di vincere. Lo abbiamo fatto con un buon gioco espresso e restando sempre in campo con molta intensità». Con gli interessi sono arrivate le marcature. Ma l'Unione era piaciuta anche a Vicenza, dove avrebbe meritato di più certamente. Quel che conta è vedere conferme sulla personalità della squadra. «Noi cerchiamo sempre di fare la partita, entriamo in campo per vincere, e questa offerta oggi è stata la miglior risposta possibile».



Braima festeggia dopo aver segnato il gol del 3-0 FOTO ANDREA LASORTE

Non ha giocato molto il numero 46 nel girone di ritorno, ma praticamente mai ha deluso quando è stato impiegato dal tecnico di Montebelluna. La risposta data in campo ha offerto garanzie e conferme non solo sulla qualità del giocatore ma anche su di un'ottima tenuta atletica. «Io mi sento bene, ho approfittato dell'opportunità che mi ha concesso il mister, l'importante è lavorare e fare bene come squadra, logico che quando capitano le occasioni bisogna cercare di approfittarne dando il massimo in campo». Il gol sotto la curva Furlan, con un siluro potente sotto la traversa, contribuirà all'umore di Sambù. «Sono sicuramente felice per il gol – confida –. Più di tutto però c'è felicità per l'ottimo lavoro della squadra. Una vittoria che ci dà inoltre molta fiducia per le prossime due, decisive, partite». —

G. R.


L'esultanza di Fiordilino dopo il gol che ha aperto le danze. Sopra, la gioia di Silvestri e l'abbraccio della squadra a Olivieri FOTO LASORTE

IL DOPO PARTITA

Tesser: «L'aggressività è stata l'arma decisiva Una prova così dà fiducia»

«Salvi sul campo, ora vogliamo completare l'opera. Mi scuso con la Furlan: ero nello spogliatoio e non ho sentito il coro»

Antonello Rodio / TRIESTE

A fine partita la curva e tutto lo stadio lo hanno acclamato a lungo ma lui non se n'è accorto e da vero signore qual è, Attilio Tesser si scusa subito con i tifosi: «Giuro che non ho sentito, mi dispiace, io vado via subito negli spogliatoi ed è mio carattere salutare alla fine solo quando viene raggiunto un risultato, e oggi sono felice da un lato ma anche amareggiato per non aver centrato subito l'obiettivo salvezza. Se qualcuno mi avesse chiamato sarei tornato fuori volentieri, per cui ringrazio di cuore e chiedo scusa a tutti. Spero di salutare bene a traguardo raggiunto». Intanto ieri la sua Triestina ha chiuso la regular season con il botto: «Questa bella vittoria - spiega il tecnico - deve essere un'iniezione di fiducia anche per i playout, anche se ogni partita fa storia a sé e le tensioni saranno alte. Ma certo è meglio finire con una prova che dà anche quella consapevolezza che avevamo un po' perso quando pur facendo bene, non avevamo portato a casa punti che avrebbero potuto darci la salvezza diretta». Gi-Tesser ricorda che ora bisognerà concentrarsi sui playout, ma non può non sottolineare come sul campo la salvezza sarebbe già stata ottenuta: «Ora bisognerà ricaricare la pile e prepararci bene agli spareggi, ma va ricordato che questa squadra senza le note vicende societarie sarebbe già salva. Abbiamo fatto i punti che ci consentono di dire che abbiamo fatto qualcosa di molto importante. Il nostro sul campo lo abbiamo fatto, questo gruppo e quelli che c'erano prima, come El Azrak, Attys o Vallocchia, che hanno fatto punti fondamentali». Il tecnico alabardato non può che elogiare la squadra: «Partire in questo modo cambia le partite. C'era un po' di tensione ma siamo stati molto bravi, andando subito addosso all'avversario, recuperando palloni e facendo anche dei bei gol, contro una squadra che giocava per entrare nei playoff. E siamo stati bravissimi a restare concentrati e a insistere anche dopo il secondo e il terzo gol. Dispiace solo per Olivieri, che ha una distorsione alla caviglia da valutare e che ha fatto credo la sua miglior partita. Abbiamo replicato una parte di prestazione fatta anche a Vicenza, dove però il gol non è arrivato mentre gli altri lo hanno trovato centrando l'incrocio al primo tentativo. E questo cambia le partite».


Attilio Tesser, allenatore della Triestina

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

8 Olivieri
Dopo tante critiche la sua generosità ha trovato gli spazi giusti per essere decisiva. Non solo perché con il gol ha raggiunto la doppia cifra ma perché ha messo lo zampino nelle altre realizzazioni del primo tempo. Poi l'infortunio che non ci voleva.

6 Roos
Diamo la sufficienza ma di fatto il portiere sarebbe senza voto perchè non è mai stato impegnato.

6,5 Cancellieri
Il ragazzo che finora ha giocato pochissimo ha dimostrato grande energia e dinamismo sulla sinistra. Può essere una risorsa in più in questa coda di stagione.

6,5 Frare
Non ha dovuto faticare molto ma ha sempre tenuto la posizione con equilibrio dando sicurezza a un reparto comunque non sotto pressione anche per lo scarso ritmo prodotto dai giocatori del Novara.

7 Silvestri
Una prestazione positiva e giocata senza affanni condita da una rete che per un difensore è sempre un evento da sottolineare.

6,5 Jonsson
Una prestazione senza sbavature anche perché il Novara non ha spinto tantissimo e la presenza davanti di Braima ha dato buona copertura.

7 Braima
Per uno che non ha giocato quasi mai è stata una partita di livello. Ha coperto a destra, ha recuperato parecchi palloni con una pressione continua sugli avversari e ha anche trovato il gol.

6,5 Correia
Ha avuto spazio per le sue giocate ma non ha forzato in una giornata di grazia dei suoi compagni. Presenza comunque determinante.

7,5 Fiordilino
Ha avuto meno pressione in copertura e si è visto quanto abbia i tempi giusti per l'inserimento in avanti. La doppietta non capita tutti i giorni a un centrocampista.

7 Cortinovis
Senza il pressing avversario ha mostrato le sue indubbie qualità tecniche. Perfetto l'assist nel primo tempo per Olivieri, da applausi l'interno a giro del gol.

6,5 Strizzolo
Non ha iscritto il suo nome nella goleada ma si è mosso con intelligenza e mestiere lungo tutto il fronte d'attacco. La condizione sta migliorando.

6 Vertainen
Entrato al posto di Olivieri ha dimostrato voglia e caparbietà.

6 Bianconi
Ingresso tranquillo al posto di Olivieri in una gara già segnata.

SERIE C - GIRONE A

Risultati: Giornata 38

Alcione - Giana Erminio	2-2
Arzignano - Feralpisalò	1-0
Lecco - Atalanta U23	0-1
Lumezzane - Padova	0-0
Pergolettese - Pro Patria	2-1
Pro Vercelli - Renate	1-2
Trento - L.R. Vicenza	3-1
Triestina - Novara	6-0
Union Clodiense - Caldiero Terme	0-1
Virtus Verona - AlbinoLeffe	1-1

Verdetti:

Padova promossa in Serie B
Vicenza al 2° turno Playoff Nazionali
Feralpisalò al 1° turno Playoff Nazionali
AlbinoLeffe al 2° turno dei Playoff Girone

Playoff Girone: Renate-Arzignano, Giana-Virtus Verona, Trento-Atalanta
Playout Girone: Pro Patria-Vercelli, Caldiero-Triestina

Clodiense retrocede in Serie D

Classifica

ASQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PADOVA	86	38	26	8	4	65	24	41
02. L.R. VICENZA	83	38	25	8	5	59	24	35
03. FERALPISALÒ	72	38	21	9	8	53	30	23
04. ALBINOLEFFE	60	38	16	12	10	46	38	8
05. RENATE	60	38	18	6	14	35	36	-1
06. GIANA ERMINIO	57	38	16	9	13	44	39	5
07. TRENTO	57	38	14	15	9	47	42	5
08. ATALANTA U23	57	38	16	9	13	65	53	12
09. VIRTUS VERONA	56	38	15	11	12	52	43	9
10. ARZIGNANO	53	38	15	8	15	45	46	-1
11. NOVARA	52	38	14	12	12	42	39	3
12. ALCIONE	47	38	13	8	17	33	37	-4
13. LECCO	43	38	10	13	15	36	47	-11
14. PERGOLETTESE	42	38	11	9	18	36	49	-13
15. LUMEZZANE	42	38	9	15	14	40	55	-15
16. TRIESTINA	39	38	12	8	18	40	45	-5
17. PRO VERCELLI	37	38	9	10	19	30	51	-21
18. PRO PATRIA	34	38	6	16	16	32	44	-12
19. CALDIERO TERME	33	38	8	9	21	39	64	-25
20. UNION CLODIENSE	21	38	4	9	25	34	67	-33

Calcio

Faccia a faccia

Inter e Napoli ripartono da zero a 450’ dalla fine del torneo
Analizziamo il momento delle due sfidanti per lo scudetto

Massimo Meroi

Inter e Napoli ricominciano da zero la loro lotta scudetto. Dopo 33 partite hanno gli stessi punti in classifica (71), in palio ce ne sono ancora 15 e anche un pareggio potrebbe essere fatale a una delle due contendenti. Le abbiamo messe ai raggi X valutandone la condizione fisica, quella psicologica, il calendario, le individualità e gli infortuni.


Simone Inzaghi (Inter)


Antonio Conte (Napoli)

GAMBE

L’Inter dalla gara con l’Udinese dello scorso 30 marzo ha sempre avuto una flessione alla distanza, anche nelle gare che ha vinto. Restare in corsa su tutti i fronti ha spremuto Barella e compagni. Molte più energie sembra avere il Napoli che però a Monza ha fatto fatica a carburare.

TESTA

Anche in questo caso sembra avere qualcosa in più la squadra di Conte. Aver riagganciato l’Inter è stata una iniezione di fiducia enorme, per contro i nerazzurri dovranno essere bravi a riassorbire il colpo subito dall’eliminazione dalla Coppa Italia per mano del Milan. Inzaghi, poi ha l’obbligo di vincere il campionato perché ha la squadra più forte, Conte se dovesse portare il tricolore a Napoli farebbe un’impresa.

CALENDARIO

Sulla carta quello del Napoli è più semplice, ma attenzione: la squadra di Conte con gli avversari che si chiudono bassi nella propria area ha fatto sempre molta fatica. Le gare di domani saranno già una importante cartina tornasole: Roma e Torino non sono avversarie comodissime, un mezzo passo falso ci potrebbe stare sia da una che dall’altra parte. Attenzione poi alle gare dell’Inter che arriveranno dopo le due semifinali di Champions: quella con il Verona non sembra presentare problemi, quella con il Toro sì. Il Napoli nelle ultime due giornate se la vedrà contro Parma e Cagliari: se dovessero essere già salve sarebbe molto più semplice affrontarle.

INDIVIDUALITÁ

Qui non c’è storia. L’Inter ha molti più giocatori che possono risolvere la partita con una singola giocata. Lautaro Martinez e Thuram formano la coppia d’attacco migliore del campionato, stesso discorso vale per il centrocampo con il trio Barella-Calhanoglu-Mkhitaryan. Il Napoli da questo punto di vista ha perso molto con la cessione di Kvaratskhelia, Lukaku ha bisogno di essere supportato dalla squadra per finalizzare, non è il carro armato di qualche anno fa che vinceva le partite da solo. Fossimo in Conte più che impiegare Spinazzola attaccante esterno daremmo fiducia a Raspadori.

INFORTUNI

Considerata la differenza delle rose possono pesare di più quelli del Napoli. Conte ha gli uomini contati in difesa e senza Neres perde molto là davanti. Inzaghi con la Roma non avrà gli squalificati Bastoni e Mkhitaryan, ma dovrebbe recuperare per la panchina Dumfries e Zielinski. Sedetevi comodi in poltrona, ci sarà da divertirsi. —

LE ULTIME 5 TAPPE

★ FACILE ★★ BASSA DIFFICOLTÀ ★★★ MEDIA DIFFICOLTÀ ★★★★ DIFFICILE ★★★★★ DIFFICILISSIMA

	INTER 71	NAPOLI 71
34ª	INTER-ROMA ★★★	NAPOLI-TORINO ★★
35ª	INTER-VERONA ★	LECCE-NAPOLI ★★
36ª	TORINO-INTER ★★★	NAPOLI-GENOA ★
37ª	INTER-LAZIO ★★★	PARMA-NAPOLI ★★
38ª	COMO-INTER ★★	NAPOLI-CAGLIARI ★

WITHUB

SERIE C

Al Padova basta un pareggio: è promosso in B

Bastava un pareggio sul campo del Lumezzane al Padova per salire in serie B e pareggio è stato (0-0). Paradossalmente i veneti avrebbero anche potuto perdere visto che il Vicenza, che inseguiva a due lunghezze, è caduto sul campo del Trento per 3-1. Il Padova mancava nella serie cadetta dal ’18-’19. Da rimarcare il 6-0 della Triestina sul Novara che per gli alabardati vale i play-out.

CICLISMO

Tour of the Apls un ribaltone firmato Storer


Michael Storer (Tudor)

Chiusura con ribaltone al Tour of The Alps, breve corsa a tappe tra Trentino Alto Adige e Tirolo che fa da aperitivo al Giro d’Italia che partirà dall’Albania il prosismo 9 maggio. La Lienz-Lienz è stata dominata dalla coppia della Decathlon Paul Seixas e Nicolas Prodhomme in fuga nel finale e che si sono presentati sul traguardo insieme. Prodhomme è transitato per primo vincendo la prima corsa tra i pro. Michael Storer (Tudor) ha però fatto un numero lanciandosi all’inseguimento dei battistrada e concludendo in 8° spodestando così Thymen Arensman (Ineos) e vincendo la corsa con 1’33” sull’olandese, 4’07” su Derek Gee (Ineos) e 5’09” su Giulio Ciccone (Lidl Trek).

TENNIS

Madrid: Paolini vince facile Avanti Cobolli


Jasmine Paolini

Flavio Cobolli batte Holger Ruune e accede al terzo turno del Master 1000 di Madrid. L’azzurro vince il primo set 6-2, poi il danese si ritira. Termina invece al secondo turno la corsa di Federico Cinà. Il 18enne palermitano, numero 373 del mondo, in gara grazie a una wild card, si è arreso al terzo set, col punteggio di 6-3 3-6 6-1 di fronte allo statunitense Sebastian Korda, 24 del ranking. Dopo aver lottato alla pari nei primi due set la resa finale. Tutto facile per Jasmine Paolini che si è qualificata al terzo turno battendo in due set la britannica Katie Boulter, nº 40 al mondo, col punteggio di 6-1, 6-2. L’azzurra nº 6 al mondo incontrerà la polacca Magda Linette o la greca Maria Sakkari.

SCI ALPINO. Parla il prof. Causero, il nodo adesso è capire se servirà un intervento ai legamenti

Brignone choc: rotto tutto «Tempi di recupero incerti»


Il professor Araldo Causero

L’INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Tifosi italiani col fiato sospeso per Federica Brignone. La sciatrice azzurra, costretta a fare i conti con un bruttissimo infortunio (frattura di tibia e perone, oltre che del legamento crociato anteriore), è in dubbio per le Olimpiadi di Milano Cortina e nei giorni scorsi ha rilasciato un’intervista a **Le Parisien** che alimenta ulteriormente la preoccupazione circa i tempi di recupero. Il timore è che a metà maggio debba sottoporsi a un secondo intervento chirurgico. Ne abbiamo parlato con Araldo Causero, professore di malattia dell’apparato locomotore e membro dello staff medico dell’Apu Udine fresca di promozione in serie A di basket.

Professor Causero, ritiene che Federica Brignone possa farcela a partecipare ai Giochi?

«Da ciò che è possibile prevedere parlando di una frattura con lesione del legamento è legittimo essere preoccupati. La Brignone è giovane e può guarire bene, ma una lesione simile richiede tempi di recupero lunghi e soprattutto incerti. Fare previsioni è difficile, perché siamo di fronte a un infortunio piuttosto complesso».

Secondo lei sarà necessario un secondo intervento?

«Non è possibile dirlo con certezza. Può darsi che ci sia una lesione all’inserzione del legamento, ma se la frattura si salda nella maniera corretta la lesione può non essere trattata. La frattura complessa dell’estremità prossimale della tibia è articolare, quindi particolarmente grave. Non è detto che un secondo intervento possa dare vantaggi sui tempi di recupero».

Dopo un infortunio simile Brignone può tornare al top della forma?



Federica Brignone ha vinto la Coppa del mondo poi l’infortunio

«Quando la frattura coinvolge la superficie dell’articolazione non è detto che ci sia un recupero funzionale perfetto. La guarigione della sciatrice azzurra è sicura, ma l’impatto sulle sue prestazioni non è affatto prevedibile».

Nell’arco della sua carriera professionale ha mai avuto a che fare con un infortunio così complesso?

«Non mi è mai capitato, perché solitamente se c’è lesione legamentosa non c’è frattura e viceversa. Il fatto che ci siano entrambe fa capire la gravità dell’incidente, un trauma ad altissima energia». —

PALLANUOTO MASCHILE - SEMIFINALE PLAYOFF

Trieste cede di misura dopo una lotta equilibrata Gara1 va all'An Brescia

A Mompiano i lombardi s'impongono con un sofferto 9-8
Lunedì alla Bianchi necessario vincere per andare alla bella

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il primo atto delle semifinali playoff va all'An Brescia. Al termine di una partita molto equilibrata i lombardi si sono imposti a Mompiano con il risultato di 9-8.

Il team alabardato allenato da Maurizio Mirarchi è rimasto sempre in partita peccando di cattiveria sotto porta soprattutto nei minuti finali di gara.

Il match si sblocca a 1'53": Draskovic su rigore spiazza Baggi-Necchi: è 1-0 Trieste. I lombardi pervengono al pareggio con una gran conclusione di Irving a 3'17". Diciannove secondi dopo alabardati sul 2-1 con una sassata centrale di Draskovic. Petronio scrive il +2 a 6'22" con una traiettoria beffarda dal lato destro. Dagli otto metri Irving supera Lazovic a 38 secondi dalla fine del primo tempo. Poi la perla di Alesiani che a fil di sirena piazza la palombella del 3-3.

Nella seconda frazione l'An Brescia cambia marcia. I lombardi si riprendono il vantaggio a 3'17" con la conclusione sul palo lungo di Balzarini. Vanno sul +2 con Dolce a 5'18" e trovano il primo triplice vantaggio a 6'03" con un altro centro firmato da Dolce.



Vuk Draskovic FOTO FRIGERIO

Trieste si rianima a 6'13" con una splendida sciarpa di Marziali: Brescia conduce 6-4.

Al cambio di campo ci vogliono 212 secondi prima che Guerrato trovi la rete che vale il 7-4 bresciano. Trieste rimane a galla con il rigore di Mladossich a 5'45". Penalty anche per l'An Brescia: Ferrero spiazza Lazovic: è 8-5. Gli alabardati tornano a -2 con Podgornik a 7'11".

Ed è lo stesso Podgornik ad aprire le danze dopo 53 secondi della quarta frazione: Trieste è a -1. Brescia non si scompone e a 3'02" con Alesiani trova il 9-7. Torna in cattedra Draskovic (3'14"). Trieste sfiora il pari in due occasioni con Podgornik. Nel finale è Mezzarobba ad avere il tiro del 9-9, ma la sua conclusione è centrale.

Archiviata gara1, Trieste deve subito prepararsi per il secondo atto. Lunedì alla Bruno Bianchi gli alabardati ospiteranno i bresciani con fischio d'inizio previsto per le 19 (il match sarà trasmesso in diretta su RaiSport). L'eventuale "bella" si giocherà nuovamente a Mompiano giovedì primo maggio alle 17.

Nell'altra semifinale si affronteranno Pro Recco Waterpolo e Rari Nantes Savona. Gara1 è in programma domani alle 17.30. Martedì 29 aprile gara2 a Savona. L'eventuale bella a Recco il primo maggio alle 17.30.

Intanto si è disputata la prima gara delle semifinali playout. La Telimar si è imposta in casa per 15-10 sul Nuoto Catania. Domani Rn Florentia-Olympic Roma. Martedì 29 aprile gara-2 di entrambe le sfide. Il primo maggio le eventuali "belle". —

AN BRESCIA	9
PALLANUOTO TRIESTE	8

(3-3, 3-1, 2-2, 1-2)

An Brescia: Baggi-Necchi, Del Basso, Guerrato 1, Faraglia, Balzarini 1, Gianazza, Dolce 2, Giri, Alesiani 2, Ferrero 1, Irving 2, Gitto, Massenza Milani. All. Bovo

Pallanuoto Trieste: Lazovic, Podgornik 2, Petronio 1, Liprandi, Marziali 1, Sedlmayer, Manzi, Mezzarobba, Razzi, Draskovic 3, Kujacic, A. Mladossich 1, Oliva, Casavola. All. Mirarchi

Arbitri: Severo e Carmignani.

CALCIO GIOVANILE INTERNAZIONALE

L'Italia Under 15 sorride Donner stende il Galles

Esordio più che positivo della nazionale allenata da Battisti
Oggi i britannici in campo a Mossa contro gli Emirati Arabi

Luigi Murciano / GRADISCA

Parte col piede giusto la rincorsa degli Azzurrini al Torneo delle Nazioni di Gradisca. Davanti ad un'ottima cornice di pubblico, l'Italia U15 ha piegato il Galles grazie ad una rete del suo centravanti Donner, gioiellino del Borussia Moenchengladbach, convincendo soprattutto nella prima frazione.

Battisti schiera i suoi con il collaudato 3-4-1-2 nel quale Scaglione è il rifinitore alle spalle degli osservati speciali Donner (italiano di Germania) e Croci. Sono ben messi i britannici, che si affidano ad un piuttosto arioso 4-2-3-1.

Primo squillo azzurro al 8': Bernamonte dalla destra conclude debolmente in rasoterra, ma abbastanza per costringere Barrow a distendersi. Ma si rizzano i capelli anche a Vischi, al 12', quando per un buco della retroguardia si trova a tu per tu Thomas: l'attaccante dell'Aston Villa lo scavalca, ma rimedia alla disperata il corazzato Ghiotto sulla linea bianca. Al 14' si vede Guaglianone, bella conversione ad accentrarsi ma la conclusione è centrale.

L'Italia opera un buon pressing e quando verticalizza graffia, tanto che al 19' i tempi sono maturi per il gol: ancora spunto da sinistra di Guaglianone, il suo traversone basso trova una deviazione, ma Donner è pronto come un crotalo e insacca sotto la traversa: 1-0. Proprio nel finale di tempo Donner si divora il raddoppio, ben innescato in ripartenza dal gemello Croci.



L'Italia festeggia il gol decisivo di Donner FOTO BUMBACA

Italia propositiva anche nella ripresa, anche se con minori guizzi spettacolari: al 16' è l'onnipresente Ghiotto a provarci rasoterra, controlla facilmente Barrow. La reazione gallese è tutta nel destro di Donczew, dopo l'unica sbavatura della retroguardia azzurra: Veschi blocca centralmente.

Italia: Vischi (Monza), Foroni (Inter), De Sario (Sampdoria), Damonte (Genoa), Ghiotto (Juventus), Bernamonte (Fiorentina), Guaglianone (Roma, poi El Hafid, Atalanta), Donner (Borussia Moenchengladbach, poi Pipitò Juventus), Scaglione (Genoa, poi Fatih, Parma), Croci (Fiorentina, poi Salva, Juventus), Olivieri (Empoli, poi Blandina, Brugge).

I RISULTATI DELLA PRIMA GIORNATA

Austria-Rep. Ceca 1-4, Slovenia-Corea del Sud 2-2, Italia-Galles 1-0, Romania-Arabia Saudita 1-0.

IL PROGRAMMA DELLA SECONDA GIORNATA

Oggi. Girone A: Galles-Emirati Arabi (Mossa, 18). B: Corea del Sud-Macedonia del Nord (Torviscosa, 18). C: Arabia Saudita-Montenegro (Varmo, 18). D Rep. Ceca-Eire (Kötschach-Mauthen, 17). —

BASKET FEMMINILE - SERIE A2 PLAYOFF



La festa delle giocatrici del Futurosa iVision dopo il successo in gara 2 contro San Giovanni Valdarno

Il Futurosa crede nella rimonta contro San Giovanni Valdarno «Ci attende un'altra battaglia»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Capolavoro Futurosa nella gara di ritorno dei quarti di finale playoff. Battendo San Giovanni Valdarno, la formazione di Andrea Mura ha pareggiato la serie e domani alle 18, sul parquet del PalaGalli, si giocherà il passaggio alle semifinali nella decisiva gara di spareggio. In casa triestina si festeggia una vittoria tanto sofferta quanto meritata, arrivata al termine di 40 minuti che hanno esaltato le qualità tecniche e caratteriali di un gruppo che si è regalato la chance di proseguire la sua stagione.

Domani, in terra toscana, servirà l'elmetto per resistere all'urto di un'avversaria forte che giocherà una partita agonisticamente molto intensa, ma per il momento la squadra si gode la soddisfazione per un risultato che, quantomeno per il largo scarto finale, è stato sorprendente.

«Devo fare i complimenti alle ragazze – l'analisi sempre lucida di un Andrea Mura bravo a preparare perfettamente la partita –, perché anche nei momenti di difficoltà, quando inizialmente loro hanno preso un vantaggio significativo, non si sono disunite continuando a fare le cose che avevamo preparato con fiducia. È stato importante pareggiare la loro intensità, mettendo sul parquet quell'agonismo e quella determinazione che in gara-uno ci era mancata. Brave a recuperare il break iniziale, a rimetterci in partita e poi a piazzare l'allungo decisivo con grande lucidità. Gara-tre, come peraltro le partite che abbiamo giocato fin qua, sarà una battaglia. Dovremo farci trovare pronte».

Un'analisi condivisa da Costanza Miccoli, trascinatrice e autrice della solita prova di assoluta sostanza. «C'è tanta soddisfazione – la sua analisi –. Siamo state brave perché capaci di giocare di squadra e in effetti tutte abbiamo dato un grande contributo. Adesso pensiamo a gara-tre. Sarà una partita davvero tosta». —

Scelti per voi





Il nuovo Inizio di Papa Francesco - Speciale Porta a Porta
RAI 1, 20.35
In occasione delle solenni esequie di **Papa Francesco**, Bruno Vespa firma uno speciale approfondimento che propone una riflessione profonda sull'eredità spirituale, sociale e culturale che il Santo Padre lascia alla Chiesa e alla comunità internazionale.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
La squadra indaga per arrestare il responsabile degli omicidi di due guardie di sicurezza. Le indagini portano a Phil Ambrie, convinto che i due fossero responsabili di un traffico sessuale di bambini.



Liliana
RAI 3, 21.20
La Senatrice **Liliana Segre** ripercorre la sua storia di ebrea testimone della Shoah. Una ricostruzione della sua terribile storia in cui, da bambina, visse col padre la tragedia delle deportazioni.



Inside Man
RETE 4, 21.25
Quattro rapinatori, capeggiati da Dalton Russell ha preso in ostaggio i clienti e il personale di una banca newyorkese. Il detective Keith Frazier conduce le trattative in cui entra anche un'ambigua negoziatrice.



Amici
CANALE 5, 21.20
Amadeus, Cristiano Malgioglio e Elena D`Amario sono pronti anche stasera a giudicare i concorrenti del serale divisi in squadre, ognuna capeggiata da uno dei professori che ha seguito i ragazzi durante l`anno.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 TG1 L.I.S. Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.25 I funerali di Papa Francesco Evento
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Bianca - Storie di Montagna Rubrica
14.40 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
15.50 A Sua Immagine Att.
16.55 TG1 Attualità
17.10 Sabato in diretta - Speciale Attualità
18.45 L'Eredità Weekend
20.35 Il nuovo Inizio di Papa Francesco - Speciale Porta a Porta Attualità
23.20 Mio fratello rincorre i dinosauri Film Commedia ('19)
1.15 Milleeunlibro Attualità
2.10 Che tempo fa Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Il Confronto Attualità
7.00 Un ciclone in convento Serie Tv
7.45 Il Provinciale Rubrica
8.15 Immenhof - La grande promessa Film Avv. ('22)
9.45 TG2 Speciale - Addio a Papa Francesco Evento
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Il Provinciale Rubrica
14.00 Amore, cucina e curry Film Commedia ('14)
16.00 Un amore di maggiordomo Film Commedia ('22)
17.40 Il Provinciale Rubrica
18.20 TG Sport Sera Attualità
18.30 Dribbling Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News Att.
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Mi Manda Rai Tre Att.
10.00 Geo Documentario Doc.
10.45 TGR Amici Animali Att.
11.00 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR Petrarca Attualità
12.00 Speciale TG3: "I funerali di Papa Francesco" Evento
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 La Biblioteca dei sentimenti Attualità
17.10 I Tre Moschettieri Film Avventura ('11)
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Un alieno in patria Att.
21.20 Liliana (1ª Tv) Doc.
23.05 TG3 Mondo Attualità
23.30 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Poirot: Il Mistero Del Treno Blu Film Thriller ('05)
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.30 Planet Earth III - Le Meraviglie Della Natura Documentario
16.45 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Att.
21.25 Inside Man Film Thriller ('06)
0.05 Il castello Film Drammatico ('01)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 Speciale Tg5 Evento
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.45 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Amici Spettacolo
0.50 Speciale Tg5 Evento
1.40 Tg5 Notte Attualità
2.13 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
7.05 The Tom & Jerry Show Cartoni Animati
7.45 Looney Tunes Show Cartoni Animati
8.25 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
16.00 Magnum P.I. Serie Tv
17.40 The Equalizer Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 King - Un cucciolo da salvare (1ª Tv) Film Avventura ('22)
23.15 Due fratelli Film Avventura ('04)
1.10 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Funerali Papa Francesco Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una Giornata particolare Documentari
16.05 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
23.30 Uozzap Attualità
0.15 Tg La7 Attualità
0.25 Anticamera con vista Attualità
0.35 Al Ittihad vs Al Ettifaq Calcio

TV8
14.30 GP Spagna Motociclismo
14.55 MotoGP Sprint: GP Spagna Motociclismo
15.45 GP Spagna Motociclismo
16.30 MasterChef Italia Spettacolo
19.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
23.25 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
14.35 Via dall'incubo Film Thriller ('02)
16.55 Little Big Italy Lifestyle
20.05 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
24.00 Accordi & disaccordi Spettacolo
2.30 Nudi e crudi Spettacolo

20 (20)
14.20 Station 19 Serie Tv
19.05 Person of Interest Serie Tv
20.00 The Big Bang Theory Serie Tv
20.55 300 Film Azione ('06)
23.25 La guerra dei mondi Film Fantascienza ('05)
1.55 Supergirl Serie Tv
3.15 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
4.10 Show Reel Attualità
4.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv

RAI 4 (21)
15.40 Gli imperdibili Attualità
15.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.50 Coroner Fiction
21.20 Man on fire - Il fuoco della vendetta Film Thriller ('04)
23.50 The Outlaws (1ª Tv) Film Azione ('17)
1.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
2.00 Robert the Bruce - Guerriero e re Film Storico ('19)

IRIS (22)
12.00 L'assedio delle sette frecce Film Western ('53)
14.10 Reazione a catena Film Azione ('96)
16.30 Scent of a Woman - Profumo di donna Film Drammatico ('92)
19.30 L'ultimo Boy Scout - Missione sopravvivere Film Azione ('91)
21.15 Colpevole d'omicidio Film Thriller ('02)
23.25 Formula per un delitto Film Giallo ('02)

RAI 5 (23)
15.50 Save The Date Attualità
16.20 Il Poverello (Francesco d'Assisi) Spettacolo
18.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
19.20 Corrado Giuffredi Duets Spettacolo
20.30 Piano Pianissimo Documentari
20.45 Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle
21.15 Ballet Thierrée, Shechter. Pérez, Pite Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.30 Il treno Film Guerra ('64)
14.50 Gli imperdibili Attualità
14.55 What's Love? Film Commedia ('22)
16.55 Wargames - Giochi di guerra Film Dramm. ('83)
19.00 Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto Film Guerra ('01)
21.25 Una famiglia mostruosa Film Commedia ('21)
23.00 The Wolf of Wall Street Film Drammatico ('13)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Gli imperdibili Attualità
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il paradiso delle signore Daily Soap
18.00 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Australia Film Commedia ('12)
19.40 Quello che conta di più Film Drammatico ('22)
21.20 Che Dio ci aiuti Fiction
23.10 Amore ad Harbor Island Film Commedia ('20)

CIELO (26)
14.05 Cucine da incubo Lif.
19.30 Storage Wars: Canada Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 The Illusionist - L'illusionista Film Drammatico ('06)
23.20 La famiglia Bélier Film Commedia ('14)
1.10 La cuoca del presidente Film Commedia ('12)
2.55 Sliding Doors Film Commedia ('98)

TWENTYSEVEN (27)
14.45 La signora del West Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.05 Due padri di troppo Film Commedia ('97)
21.20 Licenza di matrimonio Film Commedia ('07)
23.15 Le riserve Film Commedia ('00)
1.40 Hazzard Serie Tv
2.30 Agenzia Rockford Serie Tv
3.20 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Pani e pesci Attualità
16.00 The Chosen Serie Tv
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Papa Francesco Un uomo di parola Film Documentario ('18)
22.50 Vakhim Film Documentario

LA7 D (29)
14.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
15.00 Boston Legal Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Miss Marple: Il geranio azzurro Film Giallo ('10)
20.20 Eden - Missione Pianeta Documentari
21.20 Qualcosa è cambiato Film Commedia ('97)
23.50 Devious Maids Serie Tv
2.20 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
16.05 Amici di Maria Spettacolo
17.40 La Rosa Della Vendetta Telenovela
21.10 Inga Lindstrom - Estate A Sommerby Film Drammatico ('19)
22.50 Marie is on Fire - Tutto o niente Film Comm. ('19)
0.35 X-Style Attualità
1.05 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
2.50 Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
10.00 Primo appuntamento Spettacolo
11.40 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
14.50 Casa a prima vista Spettacolo
18.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.30 Body Bizarre Doc.
22.30 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
12.50 Tatort Vienna Serie Tv
14.50 Capitaine Marleau Serie Tv
16.50 Astrid et Raphaelle Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna Serie Tv
23.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
1.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.15 The Closer Serie Tv
15.55 Movie Trailer Spettacolo
16.00 Maigret: Veleno In Famiglia Film Poliziesco ('04)
17.40 Il lato oscuro di mio marito Film Thriller ('14)
19.25 The Closer Serie Tv
21.15 Maigret: Indagine non autorizzata Film Giallo ('04)
22.55 Perry Mason - Partitura mortale Film Giallo ('89)

DMAX (52)
14.30 Real Crash TV Lifestyle
15.30 Quei cattivi vicini Lifestyle
17.30 Affari di famiglia: On the Road Documentari
21.25 72 animali pericolosi Documentari
22.30 72 animali pericolosi Documentari
23.40 Cacciatori di fantasmi Documentari
2.25 Mountain Monsters Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo "Terra d'Istria" di B. Zaro e "L'enigma di Ville Geiringer" di A. Ribezzi; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi cas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Trasmissione dalla Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Jožko Lukeš: I Martiri della Risiera – sceneggiato documentario; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
14.05 Sabato sport
14.50 Serie A: Como - Genoa
18.00 Serie A: Inter - Roma
20.45 Serie A: Lazio - Parma
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
17.00 La Versione di Andrea
18.00 Safari
19.45 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
22.30 Musical Box

RADIO 3
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Milano Musica
22.50 Il Cartellone: Kabarett Weimar

DEEJAY
13.00 No Spoiler
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Ciao Belli

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend

M20
12.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 Bad Dolls

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Justice League Film Sky Cinema Collection
17.50 Foglie al vento Film Sky Cinema Romance
18.40 Caccia a Ottobre Rosso Film Sky Cinema Suspense
18.55 A Bigger Splash Film Sky Cinema Drama
19.20 Notre-Dame in fiamme Film Sky Cinema Due
19.35 Cattivissimo me 4 Film Sky Cinema Uno
21.00 Top Gun Film Sky Cinema Action
21.00 Lockdown all'italiana Film Sky Cinema Comedy
21.00 Resistance Film Sky Cinema Drama
21.00 Jumanji - The Next Level Film Sky Cinema Family
21.00 La rivolta delle ex Film Sky Cinema Romance
21.00 Isabelle - L'ultima evocazione Film Sky Cinema Suspense
21.15 Al vertice della tensione Film Sky Cinema Collection
21.15 The Truman Show Film Sky Cinema Due
21.15 Diamanti Film Sky Cinema Uno
22.25 Pride and Glory - Il prezzo dell'onore Film Sky Cinema Suspense
22.40 Come Ti Rovino Le Vacanze Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Alpina
14.30 Folkest 2019 - Spilimbergo
14.55 4 Chiacchere con...
15.00 Rimi - Tour
16.00 L'universo è...
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi Attualità
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Domani è domenica
19.45 Missione giovani
19.55 Il Settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi
21.15 Laibache Orchestra Sinfonica della Rtv Slovenija
22.15 Vera Gheno - Potere alle parole
22.40 Vicende Istriane
23.10 Domani è domenica
23.20 Paga sempre Pantalon
0.25 Tuttoggi

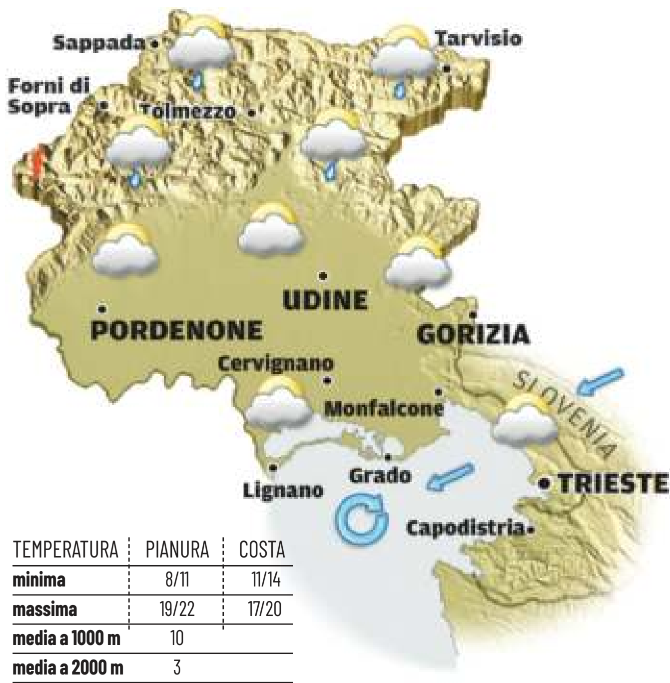
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.30 Cook Academy
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.35 Chiesa e città
13.55 T4 Sveglia Trieste! Il meglio...
17.35 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.55 T4 Trieste in diretta - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 T4 La Parola del Signore
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Cook Academy
21.30 T4 Campionato Serie C - Triestina vs Novara
23.15 T4 Tg Trieste - R
23.45 Tg Regionale
0.10 T4 Trieste in diretta

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 80 Nostalgia Week End
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Basket Serie B Interregionale: Dinamo Gorizia. Diretta.
20.30 Flipper - Telefilm
21.00 Sabato Al Cinema
23.00 Ciclo Film Horror
1.00 I Filmissimi Della Notte
3.00 Flipper - Telefilm
3.30 Rivediamoli Di Notte

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/14
massima	19/22	17/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

Di notte sulla fascia orientale possibili deboli piogge sparse ed in quota soffierà vento moderato da nordest. In giornata cielo da variabile a nuvoloso. Nel pomeriggio sulla zona montana sarà possibile qualche rovescio sparso, che non sarà escluso del tutto anche su qualche zona dell'alta pianura. Sulla costa soffierà dal pomeriggio Bora moderata, in intensificazione dalla sera a Trieste.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	20/22
massima	13/15	18/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

Sui monti e sull'alta pianura cielo da variabile a temporaneamente nuvoloso, sulla costa e bassa pianura orientale cielo poco nuvoloso in giornata. Nel pomeriggio sulle Prealpi Carniche non sarà escluso del tutto qualche isolato rovescio. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta di notte a Trieste.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di tempo asciutto.
Centro: La giornata sarà contraddistinta da un tempo molto soleggiato sui settori tirrenici e con molte nubi invece sui versanti adriatici.
Sud: La giornata trascorrerà con un cielo più sereno in Sicilia e Sardegna, molte nubi altrove anche con precipitazioni a carattere irregolare.

DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con un tempo più instabile sui settori alpini e prealpini del Nordovest.
Centro: Giornata che vedrà l'arrivo di rovesci o temporali, specie dal pomeriggio.
Sud: Giornata con un peggioramento del tempo subito in Sardegna e nel pomeriggio sulla Campania, specie montuosa. Nubi irregolari altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	16	23 Km/h
Monfalcone	11	16	22 Km/h
Gorizia	11	16	22 Km/h
Udine	10	18	12 Km/h
Grado	11	18	14 Km/h
Cervignano	12	17	20 Km/h
Pordenone	10	19	11 Km/h
Tarvisio	7	13	31 Km/h
Lignano	11	18	15 Km/h
Gemona	9	16	20 Km/h
Tolmezzo	9	17	23 Km/h
Forni di Sopra	5	12	23 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	16
Grado	poco mosso	0,3 m	16,3
Lignano	quasi mosso	0,1 m	16
Monfalcone	quasi mosso	0,1 m	16

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	16	**Copenhagen**	6	10	**Mosca**	0	7
Atene	13	19	**Ginevra**	4	20	**Parigi**	11	20
Belgrado	13	23	**Lisbona**	9	20	**Praga**	6	16
Berlino	3	15	**Londra**	6	17	**Varsavia**	1	12
Bruxelles	6	18	**Lubiana**	10	13	**Vienna**	8	15
Budapest	13	19	**Madrid**	11	20	**Zagabria**	10	12

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	8	18
Bari	13	18
Bologna	9	20
Bolzano	9	23
Cagliari	12	20
Firenze	9	22
Genova	13	17
L'Aquila	8	16
Milano	9	22
Napoli	12	19
Palermo	12	19
Reggio C.	14	20
Roma	9	22
Torino	9	20
Venezia	12	18

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Hai voglia di muoverti, di vedere cose nuove, anche solo nei dintorni. Giornata attiva, ma senza fretta. Se sei in compagnia, puoi divertirti molto.

TORO
21/4 - 20/5

Stai entrando in pieno nella tua stagione zodiacale, quindi tutto ti invita al piacere. Sabato da dedicare a ciò che ti fa stare bene: lentezza, gusto, bellezza.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna in ariete stimola il dialogo e le relazioni. Potresti ricevere un messaggio che ti fa piacere o incontrare qualcuno che ti accende.

CANCRO
22/6 - 22/7

Hai bisogno di tempo per te, lontano dalla confusione. Giornata ideale per sistemare piccole cose o prenderti cura del corpo. La sera torna il bisogno di vicinanza.

LEONE
23/7 - 23/8

Questa Luna ti rende sociale e ottimista. Hai voglia di vivere la giornata al massimo, con leggerezza e stile. Perfetto per eventi, amici o anche solo selfie al tramonto.

VERGINE
24/8 - 22/9

Un sabato più introspettivo. Forse ti serve silenzio o una pausa vera da tutti. Bene anche attività domestiche o creative in solitaria.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La Luna ti favorisce: contatti, movimento, piccoli spostamenti. Hai fascino e voglia di cose belle, anche in situazioni semplici. Favoriti nuovi incontri.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Hai bisogno di più sicurezza, anche emotiva. Sabato da vivere con calma, ma senza chiuderti. Il tuo lato sensuale è acceso, anche se non lo dai a vedere.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La Luna in ariete ti rende protagonista: hai energia, voglia di muoverti e condividere. Approfitta del sabato per un'escursione, un evento o anche un colpo di testa.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Hai bisogno di silenzio e di piccole pause per rigenerarti. Giornata ottima per dedicarti a letture, natura, o riflessione. Le energie salgono la sera.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi hai voglia di compagnia, ma fuori dagli schemi. Perfetto per stare con persone stimolanti o per fare qualcosa di insolito. L'originalità è la tua chiave.

PESCI
20/2 - 20/3

Hai bisogno di sentirti accolto. Se qualcosa ti disturba, stacca e cerca un ambiente più armonico. La Luna ti rende un po' dispersivo, ma anche molto ispirato.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 I tuberi... americani - **11** Incorporeo, evanescente - **12** Si accende in chiesa - **13** Tavola imbandita - **15** Il Brown de *Il codice da Vinci* - **16** Una scritta sullo scatolone - **17** È diventata Rai Libri - **19** In collegio è dura - **20** La Zoppelli attrice - **21** Si raccolgono nelle antologie - **23** Il dittongo di Diego - **24** Persona a modo - **26** Un Alain tra i registi - **28** Modello della Hyundai - **31** Pubblicata - **32** Sopra nei prefissi - **33** Una targa campana - **35** Amò Atamante - **36** Mitico figlio di Eracle - **37** L'affermazione dello yankee - **39** Scrisse *Assassinio nella cattedrale* - **40** Con "Star" nel titolo di un noto serial Usa - **42** Il brindisi dei tedeschi - **43** È richiesto per certe decisioni parlamentari.

VERTICALI: 1 Il tandem ne ha quattro - **2** Laboratorio di alta moda - **3** Chi la perde fa stranezze - **4** L'arma delle Amazzoni - **5** Può essere Matteo o Teodoro - **6** Nel vetro e nel legno - **7** Lingua d'altri tempi - **8** Gli Zeppelin del rock - **9** Il rumore del fallimento - **10** Il mare di Taranto - **14** La penisola saudita - **17** Lo è il conto che non torna - **18** Agnese a Barcellona - **21** Annette, attrice moglie di Warren Beatty - **22** Il contrario di out - **24** Fu il partito di Saragat (sigla) - **25** Impresa che stupisce - **27** Le gemelle in breve - **29** Allievo di Cimabue - **30** Rete per soli abbonati - **32** Accorciate dall'apostrofo - **34** Non lo dice chi mente - **36** Era un'imposta sui redditi (sigla) - **38** Serie di valigie - **39** Distese di dune del Sahara - **41** La disfatta del pugile - **42** Supera in centro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 aprile 2025 è stata di 12.304 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767